

Da Palazzo Chigi smentite al Cavaliere

Berlusconi: «Dini è con noi» Ma è un bluff

Berlusconi gioca un nuovo bluff. «Non volete volare?», dice agli alleati recalcitranti. Fate male. Noi possiamo vincere...

L'indagine sui conti Fininvest

Tradati: Cusani disse di tacere sui soldi di Craxi

MARCO BRANDO A PAGINA 8

Il ministro del Cda Rai. La parola passa ora al Senato che avrà un mese di tempo per approvarla definitivamente. Sul fronte del voto...

M. GIANNELLI R. LAMPUGNANI S. RIPAMONTI A PAGINA 4 & 5

Emergenza fisco 9 controllati su 10 risultano evasori

ROMA. Nove controlli fiscali su dieci - piazzano un evasore su 111.000 - controlli dell'amministrazione finanziaria sulle imposte dirette...

EDOARDO GARDUINI ROBERTO GIOVANNINI ALLE PAGINE 17 & 18

Francia ancora bloccata Scontri con la polizia Un ferito grave a Nantes

L'Alta Corte di giustizia francese. Al settimo giorno di paralizzante sciopero il paese riceve le barricate. Uno scontro...

SIGMUND GINZBERG A PAGINA 18



Agenti e vigili del fuoco vicino alle bare dei quattro suicidi

Onorati/Ansa

Suicidio di una famiglia Madre e tre figli si lanciano da un viadotto

Insieme eppure soli

LIDIA RAVERA

UNA DONNA DI sessantatré anni, benestante all'apparenza, una che vestiva in cura. Una donna che non era sola...

SEGUE A PAGINA 2

ARSTOLI (Ap). Un'intera famiglia, madre e tre figli si è tolta la vita gettandosi mano nella mano dal viadotto di Pietrasecca...

CLAUDIA ARLETTI ALESSANDRA RADUEL GIAMPAOLO TUCCI A PAGINA 3

morto cinque anni fa) definita «benestante» che viveva unita a Roma, ma che sembra avesse grossi problemi finanziari negli ultimi tempi...

Drammatica seduta al processo Chiatti. Il sacerdote: «Vigliacchi, se la prendono con un novantenne» «Fu violentato l'omicida di Foligno» Testimone accusa il prete dell'orfanotrofio

Devastati dai traumi

ANNA OLIVIERO FERRARIS

L'URLO CHIATTE il cosiddetto mostro di Foligno, noto per aver violentato e ucciso due bambini, è sua volta...

SEGUE A PAGINA 2

NANNI (Pr). Luigi Chiatti, l'omicida di simone Allegretti e Lorenzo Paolucci, sarebbe stato violentato dal parroco dell'orfanotrofio Beata Lucia...

FRANCO ARCUTI A PAGINA 9



UN UOMO CHIAMATO CAVALLO DOMANI 2 DICEMBRE

Perché chiedo un patto per il Sud

LUNGO ABETE

«A BETE. CONTRATTI di avviamento per le nuove imprese» così titolava l'Unità sabato 25 novembre un articolo da Napoli in cui si riferiva alla mia proposta...

Non è vero, come molti osservatori prevenuti hanno affermato nei mesi scorsi, che la ripresa che stiamo vivendo sia senza occupazione. Gli ultimi dati dimostrano che la ripresa sta creando occupazione...

D'altro canto è proprio questo il periodo nel quale molte imprese italiane e straniere che dopo tre anni di ripresa hanno raggiunto livelli di saturazione dei loro impianti produttivi stanno decidendo nuovi investimenti. Questa è per esempio la premessa che sta alla base del progetto «Dentro l'occupazione» lanciato dalla Confindustria dell'Emilia Romagna...

SEGUE A PAGINA 16

Che tempo fa Titolini e titoloni. I TRI È STATO PRESENTATO a Roma il programma dell'Ulivo sulla quinquennale. Uno dei due schieramenti che si candida al governo...

Viaggiare, sconti europei. Arriva il quarto volumetto di "Passaporto per l'Europa". Si chiama "Viaggiare senza frontiere" e si occupa di tutte le norme dell'Unione riguardanti il turismo. A proposito: lo sapete che sui treni europei ci sono sconti per (quasi) tutte le età?

Interrogati tre manager del Biscione: negano tutto

«Cusani mi ha detto: taci su Craxi-Fininvest» Tradati: pressioni dal finanziere

Sergio Cusani avrebbe chiesto di recente a Giorgio Tradati di non parlare dei conti svizzeri sui cui tra l'altro sono arrivati i 15 miliardi dell'affare Psi-Fininvest. Lo ha detto lo stesso Tradati interrogato in carcere. Torna così alla ribalta il cosiddetto suo malgrado - finanziere di Craxi - coinvolto anche nell'inchiesta bresciana sulle trame anti Di Pietro. Interrogati a Milano tre managers Fininvest accusati del finanziamento illecito. Negano tutto

MARCO BRANDO

MILANO. Sergio Cusani riceve lo ha chiesto anche di recente a Giorgio Tradati - autoaccusatosi di essere il cassiere in Svizzera dei conti craxiani - di non collaborare più con i magistrati di Mani Pulite. Di non rivelare più nulla sul cosiddetto «sesto di Craxi». E anche su gli avvenimenti affari che hanno al centro la Fininvest. Lo ha sostenuto lo stesso Tradati. L'altro ieri sera da viale d'Italia al suo legale. Nel corso del secondo interrogatorio a San Vittore, Giorgio Tradati è l'unico arrestato finora tra le quattro persone - Bettino Craxi il suo ex collaboratore Mauro Ciullombardo e il cassiere estero della Fininvest Giorgio Vantoni - ricercate da giovedì scorso per il presunto finanziamento illecito del Psi da parte della Fininvest. 15 miliardi giunti su conti svizzeri e 5 restituiti alla Allibonati (società off shore) considerata «banca giurista» della Fininvest che li aveva versati. Gli interrogatori sono stati conclusi con la lettura di un conto per il Psi del Lussemburgo.

stati versati dalla Fininvest al Psi. Non rispondiamo a nessuno di domande. Ci riserviamo di farci avere una memoria esplicita». Punto e basta. Anche i tre manager hanno seguito la linea dura - segnata dal loro leader Silvio Berlusconi. Con lui Craxi e gli altri sono accusati di finanziamento illecito al partito di Bettino.

Secondo il pm Ivola, direttore della banca interna del Biscione, l'altro collaboratore Zaccaria e l'ex consigliere delegato della Fininvest Giancarlo Foschi (attuale presidente Standi) contribuirono a gestire nel 1991 il passaggio dei 15 miliardi dalla società off shore. All'ibonati ai conti svizzeri gestiti da Tradati. Poi lo stesso cavaliere non a Tradati di restituire 5 su un conto aperto a Lugano dall'ibonati il pm stanno aspettando la risposta ad una rogatoria su quest'ultimo conto. Un manager negando tutto. In altri termini dell'interrogatorio Guido Viola, difensore di Foschi, ha detto che nella memoria del suo cliente si spiega meglio quali erano le varie responsabilità nella Fininvest.

Così contro Sergio Cusani, i magistrati che hanno di recente ricevuto quella carta. Tradati è stato interrogato il 10 dicembre scorso. Cusani è un vecchio amico di Craxi e stato condannato nei processi sulle mazzette Fininvest. L'11 settembre è stato definito il finanziere di fiducia di Craxi anche se non è mai stato indagato. Cusani è un vecchio amico di Craxi e stato condannato nei processi sulle mazzette Fininvest. L'11 settembre è stato definito il finanziere di fiducia di Craxi anche se non è mai stato indagato. Cusani è un vecchio amico di Craxi e stato condannato nei processi sulle mazzette Fininvest. L'11 settembre è stato definito il finanziere di fiducia di Craxi anche se non è mai stato indagato.

Dicono pure che, sebbene i pagamenti siano avvenuti estero su estero, ciò non esclude l'esistenza del reato anche in Italia perché le società-ombra, come nel caso dei fondi neri Montedison, comunque ricevevano direttive dalla casa madre in Italia. La Fininvest, La Procura non prevede di chiedere al Gip il rinvio immediato per il finanziamento illecito. Ne ritengono per ora di sentire Fareq Ben Anmar e Zuhair Al Kaleb i due finanziere arabi chiamati in causa da Tg Fininvest. «Per ora - dicono in procura - non fanno parte di questo processo. Intanto ieri durante Tempo Reale Fedele Confalonieri, presidente della Fininvest, ha respinto con forza berlusconiana le accuse. «Tutto regolare».



Guarzeroni: da Berlusconi non una lira alle famiglie. E ora firma petizioni

Il Forum delle associazioni familiari presiede piazza Montecitorio, e chiede firme per una petizione. Per una vertenza famiglia. Adescono i deputati cristiano-sociali, e il coordinatore Luciano Guarzeroni chiarisce che grazie all'iniziativa del progressista nella Fininvest di quest'anno sono stati stanziati ben 2.880 miliardi per le famiglie italiane prelevate 1.890 miliardi per l'aumento degli assegni familiari e 990 miliardi di maggiori detrazioni fiscali per le famiglie monoreddito. E non manca una polemica diretta alla «messa in scena televisiva della firma della petizione da parte di Berlusconi». Guarzeroni ricorda infatti che nella Fininvest del '95 (quella del governo del Cavaliere) non era prevista neppure una lira per le famiglie. Alla faccia dei 17 mila miliardi promessi in campagna elettorale da Forza Italia. Si firma Alberto Michelini. Le parole di Guarzeroni sono intimidatorie ma false. Replica Guarzeroni: «Lo sfido a trovare una sola lira per le famiglie nella legge finanziaria di Berlusconi».



Il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi. Sotto, Sergio Cusani

Fusco Genot/Ansa

Ccd e Cdu lo avvertono: possiamo anche far da soli, valiamo il dieci per cento

Il Cavaliere: Dini è con noi, vinceremo. Ma da palazzo Chigi arrivano smentite

Berlusconi tenta il grande bluff e dice al Ccd a febbraio vinciamo perché Dini è con noi. Ma palazzo Chigi smentisce. Intanto i cristiano democratici parlano con il capo del governo e capiscono che il Cavaliere ha provato a pregarli sulla data del voto. E così loro rilanciano se Fi e An vincono da soli, come ha detto il Cavaliere. Ccd e Cdu insieme prendono 30 deputati e 20 senatori. L'altra notte due ore di colloquio tra D'Onofrio e Bossi.

lo superato. Ma questo non vuol dire niente di più. Ma dire mai, replica chi è vicino a Berlusconi. E Beppe Pisano, che ieri mattina si diceva più convinto di prima ad andare al voto a febbraio, ieri pomeriggio precisava che se prematuro parlare di Dini nelle nostre file. I rapporti tra lui e Berlusconi sono molto buoni di simpatia personale, ma per la sinistra non si cambiano la nostra linea politica.

Insomma non c'è nessuna ammissione, però qualche dubbio sulle parole di Berlusconi deve essere venuto al Ccd. Dice la vertenza o bluff? Così, pur notando l'incongruità della notizia, bomba con il non annunciato da Berlusconi sulla finanziaria, nel pomeriggio ha preferito tergiversare sulla notizia di un documento che stanno elaborando di accordo con il Cdu e di cui parlano in mattinata. Un testo preparato sulla falsariga di quello prodotto nella conferenza dei partiti popolari europei di Madrid, che sostenebbe in pieno Dini per il semestre di presidenza italiana del Cdu. Insomma un documento che sancirebbe una profonda diversità di posizioni tra i cattolici del Polo e i due maggiori partiti. E invece, dopo il incontro con Berlusconi, si è preferito mettere la sordina a tutto per ora, non si ne fa niente. Per lo meno fino alle dovute vacanze che sono arrivate puntuali. Insomma Dini non si allea con Berlusconi. Il bluff di Cavaliere è durato meno di 12 ore, ma è durato a

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA. Ma dire ma. F se Dini ci sta, nella nostra squadra? Con Lambertucci e il 3 in più sul l'Ulivo, che danno gli ultimi sondaggi le elezioni a febbraio sarebbero un successo. E proprio di questo il Cavaliere ha parlato ieri mattina con Mastella e D'Onofrio in via dell'Anima. Questo ha voluto che mi ridesse il Ccd - che come è noto non ha nessuna intenzione di andare a votare a distanza ravvicinata come chiedono Fi e An. Si è svolto un colloquio molto importante di quello di ieri che potrebbe modificare lo scenario politico.

Antelato. Mercoledì sera Berlusconi che non ne può più dei cristiano democratici (racconta uno degli stessi interessati) dice ai suoi deputati quelli del Ccd di portare danno e non voti. Noi con An potremmo vincere anche senza di loro. Insomma un'offesa con i fiocchi che non poteva restare senza conseguenze. Così, ieri mattina Francesco D'Onofrio, l'ambasciatore salì dal leader di Polo ottenne le scuse ufficiali e anche l'invito per Mastella a raggiungerlo. Il primo si ferma a pranzo. Mastella non la riconciliazione e troppo fredda. Ma la riunione è ugualmente succosa. Perché dopo le solite invettive contro i giudici, con il presidente dei ccd che spiegava la distinzione tra toghe rosse e toghe neutre - si è passati alla vera questione: le elezioni. Le posizioni sono note da tempo ma questa volta Berlusconi ha detto qualcosa di più. Siamo pronti a vincere già a febbraio, perché li dicono i sondaggi e soprattutto perché Dini sta con noi. Una notizia davvero sorprendente se fosse vera. Ma da palazzo Chigi smentiscono, sostenendo che «il dialogo è con Forza Italia come con tutti gli altri partiti». Il minimo storico di cordialità nei rapporti lo si è raggiunto al momento della mozione di fiducia, ora però sta

approfondire le divergenze tra i due partiti. Di Bologna dove è a letto malato. Per il momento Casini fa fuoco e fiamme, qui a Roma in via Dur. Ma c'è il se del cristiano democratico si fanno in fretta e furia due contate si molla a dire a quelli di via dell'Anima che se Fi e An sono l'unico scintille di vincere anche se solo le tangenti presenti che Ccd e Cdu - due alternative al Cdu che tradotto significa 30 deputati e 20 senatori. E quanto a numeri concreti gli ex ccd ne sanno ben di più dei nuovi polisti. Insomma un mese di scontro aperto.

A questo si deve aggiungere anche l'altro versante su cui i ccd stanno lavorando. L'altra notte Bossi e D'Onofrio hanno colloquio a lungo due ore fittissime per dire un accordo sul ipotesi dell'assunzione di costituzione che si è legittimato. L'assunto bene a sfidare le forme di dibattito politico che si svolgono a febbraio o se ne parlerà nel 197. Insomma c'è un nuovo clima tra i partiti anche se Mastella il processo che non è nessuna tentazione centrata che dalla sinistra separa tutti gli estremismi e i balzati da Bossi e Borghese. Dunque, non sono consentite le chiacchiere. Per il momento, se si trova a giugno possono maturare condizioni per aprire i due se. Dialogando tutte cose si compiono. Tutti si scompongono.

Un articolo di Panorama sull'informattizzazione del palazzo di Giustizia. Salamone: non si è mai indagato bene

«Di Pietro chiese 10 miliardi». L'ex pm: falso

Nuovo capitolo nella vicenda giudiziaria Di Pietro? Secondo Panorama un decreto ministeriale fu approvato nel 1990 per dare carta bianca all'ex magistrato per l'informattizzazione del palazzo di giustizia milanese. Quel decreto fu ideato dal ministro Gaspari che all'epoca era anche indagato da Di Pietro. L'interessato smentisce e categoricamente tutto. Il pm Salamone. Nessuno sino ad ora si era mai occupato delle denunce e che lo riguardano».

SUSANNA RIPAMONTI

MILANO. Nuovo capitolo giudiziario. Antonio Di Pietro l'ex pm di Mani Pulite potrebbe aver guidato la lotta all'informattizzazione del palazzo di giustizia Di Pietro. Il decreto fu ideato dal ministro Gaspari che all'epoca era anche indagato da Di Pietro. L'interessato smentisce e categoricamente tutto. Il pm Salamone. Nessuno sino ad ora si era mai occupato delle denunce e che lo riguardano».

quante altre cose. Nessuno sino ad ora si era mai occupato delle denunce e che lo riguardano».

prima oggi su Panorama. Si è detto il settimanale si sarebbe scoperto che dietro a tutta quella vicenda c'è un decreto ministeriale approvato il 10 gennaio 1990 che indica e descrive il progetto di informattizzazione del palazzo di giustizia di Milano. Il decreto fu ideato dal ministro Gaspari che all'epoca era anche indagato da Di Pietro. L'interessato smentisce e categoricamente tutto. Il pm Salamone. Nessuno sino ad ora si era mai occupato delle denunce e che lo riguardano».

se il suo imbarazzo gli sembra un non potremmo che Luciano o vice, assegnato a un magistrato che sarebbe trovato nella discesa. La situazione di coordinare un progetto ideato e firmato da un suo ministro. L'ex ministro Gaspari. Le proteste sarebbero arrivate a Roma lunedì. Milano Di Pietro aveva inviato una lettera al procuratore Berlusconi e al presidente della Corte d'Appello Piero Patocchi in cui denunciava il progetto di informattizzazione. Siamo alla fine di febbraio e pochi giorni dopo, 18 marzo 1990, il decreto viene richiamato al ministero per poche ore prima della registrazione alla tesoreria della Corte dei conti. Il passaggio è stato visto che il decreto prevede una spesa di 98 miliardi. Così sarebbe avvenuto in questi giorni il passaggio. Un clamoroso inganno scrive Panorama. Con gli onorari di un anno, sequenze di Di Salamone e Di Luigi i magistrati hanno scoperto che il decreto è stato contraffatto con la sostituzione del pagatore con Di Pietro. Il decreto è stato contraffatto con Di Pietro. Il decreto è stato contraffatto con Di Pietro. Il decreto è stato contraffatto con Di Pietro.

comparso per lasciar posto a quello del presidente della Corte d'Appello. La vicenda si sarebbe conclusa così, due anni dopo Di Pietro delegato dal procuratore Borrelli a stabilire i pareri sulla fattibilità del progetto di informattizzazione della procura, indicava nella cordata e spuntata dalla lui quella più congenuale. Di questa cordata faceva parte anche la Fi. Il ministro e la fine di quest'anno non sarebbe passato un mese di che se l'assunto veniva Di Pietro, non si sarebbe potuto un conto di pressioni il giudice in ipotesi di abuso d'ufficio. E sempre Di Pietro a rivelare che Di Pietro non si sconsigliò la Fi in un progetto di informattizzazione di servizi giudiziari milanesi che lo stesso Di Pietro avrebbe ordinato Gaspari interrogato a Brescia disse che non si sarebbe mai permesso di rifare la nomina di un magistrato perché c'era un suo impedimento. Tutto nasce il sospetto che il giudice per un tempo prese la parola e si è tenuto il tutto in un'ombra. Di Pietro dice anche che Gaspari non era più un suo collaboratore ma un suo amico. Tutti si scompongono.



Antonio Di Pietro

Sambucetti Ap

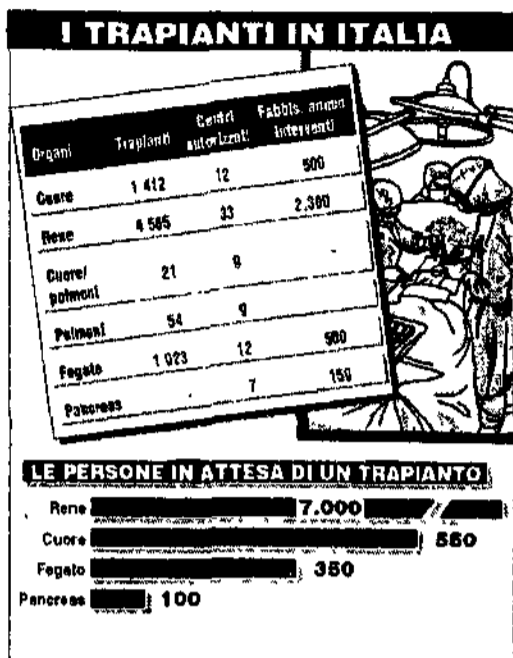
ma è prima lo ha interrogato come indagato per lo scandalo delle chiese dell'Ulivo. Il ministro non si sconsigliò la Fi in un progetto di informattizzazione di servizi giudiziari milanesi che lo stesso Di Pietro avrebbe ordinato Gaspari interrogato a Brescia disse che non si sarebbe mai permesso di rifare la nomina di un magistrato perché c'era un suo impedimento. Tutto nasce il sospetto che il giudice per un tempo prese la parola e si è tenuto il tutto in un'ombra. Di Pietro dice anche che Gaspari non era più un suo collaboratore ma un suo amico. Tutti si scompongono.

recostruire che del settimanale Di Pietro non ha mai guidato mai la lotta all'informattizzazione del palazzo di giustizia Di Pietro. Il decreto fu ideato dal ministro Gaspari che all'epoca era anche indagato da Di Pietro. L'interessato smentisce e categoricamente tutto. Il pm Salamone. Nessuno sino ad ora si era mai occupato delle denunce e che lo riguardano».

VERSO LA LEGGE. Approvato a larga maggioranza il testo proposto dai progressisti sulla donazione di organi

Guida per 56 milioni di italiani. Ecco cosa dice il provvedimento

- 1) I cittadini, dai sedici anni in su, sottoscrivono una dichiarazione per manifestare la volontà di donare, gratuitamente e successivamente alla morte, organi, tessuti e cellule a scopo di trapianto terapeutico. La manifestazione di volontà è annotata sulla tessera sanitaria e, a richiesta, sui documenti di identità.
- 2) La dicitura N significherà diniego alla donazione; ND assenso alla donazione.
- 3) Per i minori di anni sedici la manifestazione di volontà è espressa da coloro che ne abbiano la rappresentanza legale.
- 4) La mancata espressione della volontà - positiva o negativa - equivarrà ad assenso alla donazione.
- 5) Questo tipo di silenzio-assenso opera a partire da un anno e nove mesi dopo la pubblicazione della legge sulla Gazzetta Ufficiale.
- 6) La manifestazione di volontà positiva o negativa può essere revocata in qualsiasi momento e in qualsiasi forma.
- 7) Il ministro della Sanità metterà a punto una capillare campagna di informazione per far conoscere le disposizioni della legge, utilizzando anche i Comuni, le forze armate, le scuole, le associazioni del volontariato, i medici.



Una sala operatoria. Pino Guerra/Nouvelle Press

Nel rispetto della volontà del cittadino

MONICA BETTONI

NON C'È dubbio che il confine tra vita e la morte può essere oggi scientificamente determinato. Una legge dello Stato approvata nella precedente legislatura è un successo di questi atti: recepiti le più recenti e consolidate acquisizioni tecniche scientifiche, stabiliscono le modalità delle procedure diagnostiche che le forme organizzative attraverso le quali arrivare ad accertare con sicurezza il momento della morte - cioè della cessazione irreversibile delle funzioni cerebrali. Ma è altrettanto vero che in una parte dei cittadini questo confine può non essere così chiaro e netto ed il momento del passaggio mentre il cuore continua a battere, evoca angosce e paura, rimozione sentimentale e sensazioni anche contraddittorie che poco hanno a che fare con la scienza ma più con il vissuto emozionale delle persone. Uno che affidarsi al mondo scientifico di stabilire il momento della morte può rappresentare un dilemma bianco e nero che inquieta.

E qui uno dei nodi attorno ai quali ha ruotato l'accesa discussione sul consenso di organi e che non ha consentito al Parlamento da 14 anni di adottare una nuova e più adeguata legislazione. Hanno qui una possibile spiegazione le posizioni contrarie in via di principio a qualsiasi forma di silenzio-assenso e quelle che vorrebbero mantenere la prassi attuale individuando una funzione di controllo della scienza nella necessità di subordinare l'esplicito al consenso dei familiari. Ma nel paese è anche cresciuta la consapevolezza del valore etico della donazione di organi. O comunque è cresciuta la coscienza che un'opzione etica su tale donazione può essere fatta solo dopo aver valutato anche la posizione di colui che ha bisogno di ricevere un organo per poter sopravvivere o risolvere in modo tollerabile la grave malattia invalidante di cui soffre - come ha autorevolmente scritto il Comitato nazionale di bioetica.

Posizione di retroguardia

È opinione comune che il nostro Paese si trovi in questa situazione di retroguardia proprio per l'assenza di una normativa che disciplini la manifestazione di volontà di donazione degli organi dopo la morte. È un fatto certo d'altronde che i Paesi che negli anni scorsi - anche molti anni come la Spagna - hanno introdotto l'istituto del silenzio-assenso hanno registrato un sensibile aumento delle donazioni. Non a caso la Spagna è al primo posto in Europa per numero di donazioni di organi.

Questo consenso - più facilitato - risolverà il problema della mancanza di donazioni? Non molto. Il numero di organi disponibili sarà ancora inferiore a quello necessario. La media di due pezzi di donazione e pezzi d'2 donatori su un milione in Italia al Nord e pari a 1,2-1,3 su un milione al Sud non supererà il 10 per cento delle donazioni necessarie a coprire le richieste. Il numero di organi disponibili sarà ancora inferiore a quello necessario. La media di due pezzi di donazione e pezzi d'2 donatori su un milione in Italia al Nord e pari a 1,2-1,3 su un milione al Sud non supererà il 10 per cento delle donazioni necessarie a coprire le richieste. Il numero di organi disponibili sarà ancora inferiore a quello necessario.

La nuova legge che effetti avrà? Richiederà i quattro frazioni non eseguiti per mancanza di compatibilità. Comporta dei rischi, secondo lei. Il meccanismo del silenzio-assenso? È più opportuno solo in assenza di un'adeguata campagna informativa che coinvolga il capitale per il rispetto dello spirito della legge. Aggiudicare i primi le persone si dividono secondo me in tre categorie. Ci sono i favorevoli all'edonazione e altri che si oppongono per un lato si

Trapianti, sì del Senato. Passa il «silenzio-assenso»

Anche l'Italia sta per dotarsi di una legge che disciplina i trapianti e la donazione degli organi. Il Senato ha approvato il disegno di legge dei progressisti che introduce l'istituto del silenzio-assenso. Ai cittadini sarà garantita un'ampia informazione. La manifestazione di volontà sarà annotata sulla tessera sanitaria e sui documenti di identità. Il nostro Paese è all'ultimo posto in Europa per donazioni di organi. In Italia attendiamo il trapianto di rene.

Così le normative adottate negli altri paesi europei

- SPAGNA**
Il consenso all'espianto di organi è presunto; infatti, il prelievo è effettuato se non esiste la prova manifesta dell'opposizione alla donazione. La tessera di donatore ha valore legale.
- AUSTRIA**
Il consenso è presunto nell'accezione più larga. L'espianto può essere effettuato anche ai cadaveri di cittadini stranieri.
- FRANCIA**
Anche in questo paese vige il consenso presunto, ma esso deve essere testimoniato dai familiari.
- BELGIO**
Si procede al prelievo se non c'è documento che testimoni l'opposizione alla donazione degli organi e se un membro della famiglia non si oppone.
- DANIMARCA**
Anche i danesi hanno adottato il consenso presunto, ma la famiglia del deceduto può bloccare il prelievo.
- GERMANIA**
Non ha ancora adottato una normativa unica dopo l'unificazione. Nella ex Repubblica federale non c'è una legge specifica che regoli i prelievi di organi, ma vige la prassi di procedere soltanto su persone che in passato si sono espresse per la donazione. Può bastare anche il consenso di un familiare. Invece, nella ex Repubblica democratica opera il consenso presunto.
- GRAN BRETAGNA**
Il consenso deve essere espresso per iscritto.
- NORVEGIA - PORTOGALLO - SVIZZERA**
Questi tre Paesi hanno adottato il consenso presunto.

GIUSEPPE F. MENNELLA

ROMA. Il Senato ha approvato il disegno di legge che disciplina i trapianti di organi tessuti e cellule. Un traguardo messo giù da almeno quindici anni. Il disegno di legge - frutto dell'unificazione di due progetti dei senatori progressisti Marco Chiapparini e Giancarlo Fontana - è composto di otto articoli, il più importante è il secondo che introduce l'istituto del silenzio-assenso per la donazione degli organi. Al passaggio in aula del testo ha contribuito il largo consenso dei gruppi parlamentari. Se le stesse posizioni si mantennero anche in Camera, anche l'Italia avrà una legislazione moderna nel delicato campo dei trapianti.

Il testo varato dal Senato stabilisce che i cittadini esprimano la loro volontà sul prelievo di organi, tessuti e cellule a scopo di trapianto terapeutico dopo il decesso. La manifestazione di tale volontà deve essere espressa per iscritto con una dichiarazione alla USL. La manifestazione di volontà sarà obbliga-

Applicazione morbida

Per ulteriori garanzie e per consentire un'applicazione morbida della legge è previsto che il silenzio-assenso non opera per i nove mesi successivi alla pubblicazione della legge sulla Gazzetta Ufficiale. In questo periodo il prelievo

degli organi sarà consentito soltanto se non c'è documentazione oppositiva dei familiari del deceduto. Inoltre la manifestazione di volontà può essere revocata in qualsiasi momento. È stato proprio il secondo articolo del disegno di legge al centro di un dibattito in aula che si

è protratto per lunghe ore. Al consenso ufficiale di gran parte dei gruppi parlamentari ha fatto da contrappeso una serie di dichiarazioni di voto rese dal senatore a vita personale per dissociarsi dalla posizione del gruppo. La strada dell'associazionismo. Il ministro della

Girolamo Sirchia, presidente Ntp

«Attenti, c'è una forzatura»

ROMA. Ritengo molto più importante tener conto sia della volontà positiva alla donazione che di quella negativa. Il meccanismo del silenzio-assenso invece - così come viene definito dalla nuova legge - da per sé è un po' forzato. La manifestazione di volontà deve essere espressa per iscritto con una dichiarazione alla USL. La manifestazione di volontà sarà obbligatoria per tutti i cittadini. Al presidente del Nord Italiani ha risposto il presidente del Nord Italiani Girolamo Sirchia, presidente del Nord Italiani. Ha risposto il presidente del Nord Italiani Girolamo Sirchia, presidente del Nord Italiani.

Indica anche la procedura indicata per esprimere la propria volontà. Grande è anche il timore di un'eventuale forzatura. Il sistema attuale di silenzio-assenso è troppo complicato. Allora, dice il dottor Sirchia, è stato il presidente del Nord Italiani Girolamo Sirchia, presidente del Nord Italiani.

Cosa succede negli altri paesi? In alcuni paesi, come la Spagna, la manifestazione di volontà è prevista per iscritto. In altri, come la Francia, è prevista per iscritto. In altri, come la Germania, è prevista per iscritto.

Michele Toscano, cardiocirurgo

«Potenziare le rianimazioni»

ROMA. Il meccanismo del silenzio-assenso può far recuperare in modo più efficace gli organi non dichiarati ad esso per opposizione dei familiari. Però se si vuole davvero far crescere il numero di trapianti, bisogna potenziare i reparti di rianimazione. Può il professor Michele Toscano direttore di II secondaria cardiocirurgica all'università di Roma La Sapienza?

Professor Toscano, come giudica le legge finora in vigore? È una normativa che ha funzionato fino adesso non è cattiva. Il numero di trapianti non eseguiti non per mancanza di consenso dei familiari è stato abbastanza ridotto rispetto al numero delle richieste. In media in Italia su 100 donatori adatti per essere espunti solo il 20-30 per cento di loro non è stato sottoposto all'espanto perché i parenti si

sono opposti alla richiesta del medico. La cosa è preoccupante perché la legge, quando si è fatta una nuova legge, per favore il prelievo è stato detto che si voleva il consenso scritto dei familiari. Lo hanno detto in pochi frangimenti e stato un caso non infrequente di donazioni dirette.

La nuova legge che effetti avrà? Richiederà i quattro frazioni non eseguiti per mancanza di compatibilità. Comporta dei rischi, secondo lei. Il meccanismo del silenzio-assenso? È più opportuno solo in assenza di un'adeguata campagna informativa che coinvolga il capitale per il rispetto dello spirito della legge. Aggiudicare i primi le persone si dividono secondo me in tre categorie. Ci sono i favorevoli all'edonazione e altri che si oppongono per un lato si

sono opposti alla richiesta del medico. La cosa è preoccupante perché la legge, quando si è fatta una nuova legge, per favore il prelievo è stato detto che si voleva il consenso scritto dei familiari. Lo hanno detto in pochi frangimenti e stato un caso non infrequente di donazioni dirette.

La nuova legge che effetti avrà? Richiederà i quattro frazioni non eseguiti per mancanza di compatibilità. Comporta dei rischi, secondo lei. Il meccanismo del silenzio-assenso? È più opportuno solo in assenza di un'adeguata campagna informativa che coinvolga il capitale per il rispetto dello spirito della legge. Aggiudicare i primi le persone si dividono secondo me in tre categorie. Ci sono i favorevoli all'edonazione e altri che si oppongono per un lato si

Ma due testimoni smentiscono la rivelazione sul sacerdote di Narni

Superteste accusa in aula «Il parroco violentò Chiatti»

Luigi Chiatti sarebbe stato dunque violentato dal parroco dell'istituto Beata Lucia di Narni. A sostenerlo di fronte alla Corte d'assise d'appello di Perugia che dovrà giudicare Chiatti per gli omicidi di Simone Allegretti e Lorenzo Paolucci è stato Tiziano D'Amico, ex compagno di orfanotrofio di Chiatti. Le sue affermazioni però sono state smentite da altri due testimoni: un altro ospite dell'istituto ed una ex vigilatrice.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
FRANCO ARCUTI

■ PERUGIA. Era annunciata come l'udienza della verità su Luigi Chiatti e sulle presunte violenze da lui subite durante gli anni del brefotrofio di Narni. L'udienza dove Tiziano D'Amico, suo compagno di istituto ora detenuto per furto in un'area di Forlì, avrebbe rivelato particolari importanti e gravi circa episodi di violenza in quell'istituto. Aveva detto che avrebbe fatto nomi e cognomi. E così è stato. «Si Luigi Chiatti fu violentato dal parroco dell'istituto Beata Lucia», ha affermato D'Amico alla Corte d'assise d'appello che dovrà giudicare Luigi Chiatti per gli omicidi di Simone Allegretti e Lorenzo Paolucci. Una ammissione che, se confermata e ritenuta attendibile dalla Corte, sarà utilizzata dai difensori di Chiatti per sostenere che c'è qualcosa di vero e forse più nella tesi da loro sempre ribadita, che cioè Luigi era ed è «sano di mente» per motivi e fatti che andavano ricercati nei suoi primi anni di infanzia. E se è vera anche la tesi sostenuta dal criminologo Francesco Bruno (nominato perito dalla Corte, ma ieri escluso dai legali delle famiglie Allegretti e Paolucci) proprio per aver esposto fuori dal giudizio sue perplessità di convinzioni circa la malattia mentale di Chiatti, tesi secondo la quale nel cento per cento dei casi di serial killer questi hanno subito violenze sessuali durante la loro infanzia. Luigi Chiatti avrebbe già in testa una ottima possibilità di essere ritenuto «sano» e capace di intendere e di volere e dunque non imputabile. In ogni caso la partita è rinviata perché ora dovranno nuovamente pronunciarsi i periti di ufficio e delle parti.

Il processo dunque si ripete. Ed il fatto che si sia ripresentato su di sé è capitato subito in materia in aula quando si sono messi i padri di Simone e Lorenzo che in un primo momento avevano rinunciato a presenziare alle udienze del processo d'appello. «Siamo qui», ha detto il padre di Lorenzo Paolucci, «perché ci interessa che la giustizia faccia il suo corso e che Chiatti malato di mente o no sia messo in condizione di non nuocere mai più». Così, dopo alcune questioni procedurali il tribunale ha deciso di ascoltare il testimone Tiziano D'Amico. La prima domanda del presidente della Corte è stata molto precisa: «Le risulta che Luigi Chiatti abbia subito violenze sessuali nel corso della sua permanenza al brefotrofio di Narni?». Altrettanto precisa e drammatica la risposta del teste, ed amico di istituto Tiziano D'Amico: «Sì. Subì violenza sessuale».



Il teste Tiziano D'Amico ieri durante il processo

L. Medici/Agf

Luigi Chiatti in aula nel dicembre '94

L. Medici/Agf

Presidente oltre a lei chi si accorse di quanto sarebbe accaduto dietro quel cespuglio?
D'Amico un altro nostro compagno Cristiano che però è morto.
Presidente come fa ad essere certo che Luigi subì una violenza sessuale?
D'Amico la sera in istituto chiesi a Luigi cosa era accaduto e lui mi raccontò che don G. lo aveva toccato e gli aveva fatto male. D'altra parte Luigi è molto profondamente religioso e mi allegò ed aperto poi di venne chiuso e timido.
Presidente nessun altro era a conoscenza dell'accaduto?
D'Amico no perché con Luigi stinsi un patto: non dire a nessuno dell'accaduto.
Presidente perché ha deciso di parlare soltanto ora, nonostante lei sia stato già ascoltato prima del processo di primo grado?
D'Amico perché Luigi mi si mise in carcere chiedendomi di aiutarlo a ricordare ed allora ho ritenuto giusto dire finalmente la verità anche se ciò mi provoca molto dolore.
Presidente le risulta che siano

state commesse altre violenze ai danni di altri bambini?
D'Amico sì. Lo stesso prete violentò un altro bambino Cristiano quello che è morto.
Tiziano D'Amico racconta poi di aver scritto al prete nel 1984 per invitarlo ad autodenuciarsi per quelle violenze e che questi gli inviò una lettera di scuse. Il suo silenzio non fu però rispettato al momento di altre violenze subite da lui e da altri prima che all'istituto avessero gli assistenti sociali a sostituire la suora. Dice del clima di terrore che si viveva e delle violente punizioni subite. «Una volta mi legarono ad un termosifone perché avevo risposto male ad una suora. Un'altra volta mi lasciarono chiuso in una stanza buia per un intero giorno».

Ogni affermazione di D'Amico però è stata subito dopo smentita drasticamente da altri due testimoni: la signora Danella Agabiti e il marito Corsi, anche lui ospite per molti anni dell'istituto.



Don G., il prete si difende: «È una vendetta della madre»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

■ NARNI. Don G. Z. abita ancora lì. Ha ora 84 anni e non ha mai lasciato la casa a fianco dell'istituto per l'infanzia Beata Lucia di Narni. Ancora oggi lo vedono uscire da casa ed avviarsi lentamente verso la vicina chiesa dove officia quotidianamente la messa. Con i giornalisti non vuol parlare. «Domani domani» dice sbrigativamente con il suo accento veneto, «sua terra d'origine e con insolitezza chiude la finestra della sua camera. Sta ascoltando il telegiornale Don G. Z. E dal televisore che apprende delle terribili accuse mosseggiate da Tiziano D'Amico. Resta tranquillo anche se molto addolorato. L'ex parroco dell'orfanotrofio di Narni, «Non sono certo il primo sacerdote ad essere denigrato e accusato di simili nefandezze», ha confidato Don G. Z. ad un amico. E grazie a questo suo amico siamo riusciti a contattare il presunto stupratore di Luigi Chiatti e rivolgergli alcune domande. A chiedergli se non si rammentava di Tiziano D'Amico: «No», dice Don G. «Non so proprio chi sia. Ho appreso dalla televisione che è un giovane ora detenuto, ma io non so proprio chi sia». E Luigi Chiatti lo ricorda? «Nemmeno lui ricordo in tanti anni sono passati moltissimi bambini dall'istituto».

Ma perché Tiziano D'Amico l'avrebbe accusata di questo grave reato? «Questo davvero non lo so. Posso però immaginare che si tratti di una vendetta». E da parte di chi? «Da parte della madre naturale di Luigi Chiatti. E di cosa vorrebbe vendicarsi la signora Rossi (questo il cognome della madre naturale di Luigi Chiatti)? «ricordo che fu io a svelare alla stampa la sua identità. Fu in occasione dell'arresto di Luigi Chiatti quando vennero qui molti giornalisti ed io mostrai loro il certificato di nascita del ragazzo e dunque il nome della madre naturale. Ricordo perfettamente che la signora si rambronnò molto e mi disse che la farei pagare». Che rapporto ci sarebbe tra la signora Rossi e Tiziano D'Amico? «Questo non lo so. So soltanto che questa può essere l'unica ragione per la quale sia stato tirato dentro questa storia». A don G. facciamo dire ancora che ieri in tribunale Tiziano D'Amico ha anche sostenuto di avergli scritto una lettera invitandolo ad autodenuciarsi per quei fatti e che lui avrebbe cercato di «comprare» il suo silenzio inviandogli un vaglia di centomila lire. «È assolutamente falso», ha risposto don G. «È tutto inventato. D'altra parte se avessi fatto un vaglia postale sarebbe assai facile cercare un ricevitore a nome Poste». Cosa prova in questi momenti, quale è il suo stato d'animo? «È stato chiesto ancora a don G. «È lo stato d'animo di un prete che viene calunniato ha risposto e che accetta di portare sulle spalle questa croce con fedeltà, ma anche con la certezza che la verità verrà fuori».

L'amico di don G. chiude la conversazione assicurando al sacerdote tutto il suo affetto e la sua solidarietà e consigliandogli anche di sentire un avvocato. «Ho trovato don G. sereno, ma come ha potuto intuire dalla nostra conversazione e anche un po' smarrito di fronte a questo incredibile avvenimento», spiega salutandoci il nostro interlocutore.

Tredici anni all'uomo e sei anni e mezzo alla donna. Tragedia di un interno perbene

Leonardo, condannati madre e patrigno Lo violentarono con zio e bisnonni

Condannati rispettivamente a 13 anni e 6 anni e mezzo il patrigno e la madre del piccolo Leonardo, il bambino di otto anni che ha dovuto subire a lungo le violenze sessuali di cinque suoi familiari: compresi uno zio e i due bisnonni. L'inchiesta parte dalla segnalazione delle insegnanti del bimbo che notano atteggiamenti strani. Poi gli inquirenti scoprono che nella famiglia della mamma sono stati consumati molti altri abusi sessuali.

GIAMPIERO ROSSI

■ MILANO. Condanna pesantissima per la madre e il patrigno del piccolo Leonardo (il nome è ovviamente di fantasia), il bambino di otto anni che per lungo tempo è stato vittima di ripetute violenze sessuali da parte di numerosi parenti compresi i bisnonni. La terza sezione del tribunale di Milano che era chiamata a giudicare, si è pronunciata sulla madre, V. di 30 anni e sul suo onvato M. di 12. F. era la sorella e si era dimessa molto più pesante di lei. Il giudice ha condannato il padre biologico a 13 anni e mezzo per l'uomo e a sei anni e mezzo per la madre. Due giorni fa il pm aveva chiesto condanne rispettivamente per 5 anni per l'uomo e 3 anni per la madre.

Leonardo) portata alla luce nel marzo scorso dal pool della procura di Milano specializzato nella lotta ai reati contro i minori. Tutto parte nel corso dell'anno scolastico 1993-94 dall'allarme lanciato dalle insegnanti di Leonardo, le maestre, notino che il bambino che frequenta la quinta elementare manifesta una precocissima e abnorme scioltezza sessuale. In alcuni confronti dei suoi compagni è un sintomo il primo che si possa cogliere dall'esterno. Pieno di curiosità al quale è stato costretto il lontano dalla famiglia e tenuto gli inquirenti tengono sotto stretta controllo il patrigno e la madre di Leonardo, il bambino con cui continuano ad aprirsi e ricominciare le violenze sessuali e il patrigno di Leonardo, il quale è stato costretto a spiegare agli inquirenti di ottanta anni, la squadra mobile, «qualche sessuale che i genitori gli imponevano e raccontò anche di

quella volta che durante una vacanza al mare nella casa dei bisnonni scatenò i due anziani ascendenti hanno fatto altrettanto abusando ripetutamente di lui. E così è stato anche con lo zio. Le innumerevoli violenze sessuali consumate tra le mura domestiche. Un altro carattere di questi reati è la correttezza nei casi di abusi sessuali. Anche quando le si trattava come in questa vicenda di una famiglia di livello culturale medio alto e di un tipico e colto medico di un'area di provincia della nordica ed europea. Le indagini.

Benzinaio spara ai rapinatori e uccide il dipendente

Un addetto ad un distributore di benzina è morto mentre il titolare e due malviventi sono rimasti feriti in un tentativo di rapina avvenuto ieri notte nei pressi della stazione centrale di Benevento. Secondo la ricostruzione degli investigatori, tre rapinatori, dei quali uno armato di coltello, hanno intimato al gestore del distributore, Antonio Bardi, di 48 anni, di consegnare loro il incasso della giornata. Dopo essersi impadroniti di cinque milioni i rapinatori hanno chiesto altro denaro ed al rifiuto di Bardi lo hanno accoltellato ad una gamba. Questi è riuscito però ad estrarre la pistola da un cassetto ed ha aperto il fuoco contro i banditi colpendoli entrambi. Ma sulla traiettoria dei proiettili è capitato anche il dipendente di Bardi, Gerardo Maiale, di 25 anni, che è stato raggiunto alla nuca ed è morto all'istante. Nel frattempo i tre rapinatori sono riusciti a fuggire, ma i due di loro feriti hanno dovuto recarsi in ospedale. Alberto Valente, di 18 anni, al vicino Fatebenefratelli, e Armando Piscopo, di 24, al Rummo. Sono entrambi in gravi condizioni mentre anche il gestore si è fatto ricoverare.

Pronte per l'aula le nuove norme per la selezione dei docenti

Concorsi universitari Primo sì del Senato

NEDO CANETTI

■ ROMA. Disco verde della commissione Pubblica Istruzione del Senato alle nuove norme per i concorsi universitari. I senatori hanno approvato con il voto favorevole di quasi tutti i gruppi (astenuti Fi e An) un testo unificato frutto del lavoro di un comitato ristretto. E una prima risposta parlamentare alle aspettative del mondo accademico e degli studenti.

Un passo importante hanno commentato i progressisti Aureliano Albentoni responsabile del gruppo in commissione e Aldo Masullo - per favore trasparenza e chiarezza delle procedure e efficacia nella selezione di qualità ed eliminare le cause che hanno in non poche circostanze trasformato i concorsi in casi giudiziari. Al punto di aprire nelle scorse settimane il nuovo fronte scandalistico in titoli di concorso.

Non tutti i problemi sono stati affrontati e risolti nel provvedimento approvato. «Siamo consapevoli», hanno precisato il presidente della commissione, Ottavio Zecchino e il relatore, Claudio Magris - del l'impossibilità e anche dell'impopolarità di acccontentare tutte le aspirazioni di raccogliere tutti gli stimolanti lavoro contraddizioni suggerimenti avanzati da più parti. La commissione, per il momento si è limitata alla stesura di nuove norme per l'accesso alla docenza universitaria di 1° e 2° fascia.

Il testo prevede l'articolazione in due fasi delle modalità di concorso sia per i docenti di prima che di seconda fascia: una prima fase di accertamento dell'abilitazione scientifica che si attua ogni due anni ad anni alterni per ciascuna fascia. Tale abilitazione consente a ciascun studioso di ottenere una valutazione della sua maturità scientifica senza nessun rapporto con il concorso per la copertura dei posti, se non quello di venire considerato un requisito necessario per la partecipazione ad esso. Non ci sarà più quindi il concorso di reclutamento nazionale ma un concorso bandito dalle singole sedi universitarie. Si è puntato - spiegano Albentoni e Masullo - al riconoscimento delle autonomie delle Università pur garantendo attraverso le modalità di formazione della commissione (composta da due professori della facoltà che bandisce il concorso più tre esterni all'Ateneo scelti sempre dalla Facoltà in una rosa di dieci docenti universitari sorteggiati ndr) rischi di esasperare localismi.

Altra scelta è stata quella che ha consentito almeno in parte di affrontare in maniera innovativa la contrapposizione tra sorteggio ed elezione. Si propone, per quanto riguarda l'abilitazione nazionale, il criterio del coinvolgimento di un ampio possibile della comunità scientifica cui si riferisce l'abilitazione.

La lista degli abilitati è stata definita aperta. Tutti gli atti concorsuali locali per l'abilitazione nazionale saranno pubblici ed accessibili. «Siamo convinti», commenta Albentoni e Masullo, che nessuna regola può da sola agire per il miglioramento del comportamento, nemmeno comunque assai importanti che si siano affermate le nuove norme anche per la necessità di espletare al più presto i concorsi per i docenti di 1° e 2° fascia, ormai bloccati da molti anni e che necessitano di un intervento deciso. Le nuove norme di legge, però, non potranno essere applicate prima di una riforma costituzionale che consenta di modificare il sistema di elezione dei docenti universitari.

Nel suo laboratorio da Greco a Borges

Annicchiarico L'anima in un calco

Domenico Annicchiarico, artista e artigiano insieme. È cresciuto impastando argilla, aiutando il padre e il nonno che aveva rilevato negli anni 40 un'antica fabbrica di vasi. La realizzazione del calco è un momento bellissimo: racconta a lui si sono rivolti per la produzione delle loro opere Marcello Avenali, Emilio Greco e Ugo Attardi. Poi Domenico ha cominciato a fare lo scultore in proprio e insegna all'Accademia di Belle Arti di Carrara

NATALIA LOMBARDO

C'è un artigiano e artista insieme Domenico Annicchiarico che i materiali vecchi e nuovi li unisce e sintetizza. In un laboratorio di quasi 40 metri quadrati, dove la sua spaziosa e luminosa non finisce mai. L'opera in un luogo antico appartenuto ad una Roma ormai in disavvenza. Qui Domenico, dalla figura agile e un po' instabile, ha introdotto negli anni le tecniche più moderne e generose le forme più strane. Si entra in un'aula bellissima via di S. Maria in Cappella, situata in quella che potremmo chiamare la zona "gialla" di Trastevere: quella parte un po' più noia e dove viveva l'ossatura artigiana del porto di Roma Grande.

Dagli anni 20 qui si fabbricavano vasi al tornio. Il nonno Domenico Annicchiarico senior arrivò a Roma da Grottaglie, noto centro pugliese della produzione di terracotta, intorno agli anni 40 e rilevò l'antica fabbrica di vasi. Dal '45 il mestiere si è tramandato di padre in figlio, ma in modo inusuale. Questo posto dice Domenico, è sempre stato un punto di incontro per gli artisti che venivano a cercare le loro sculture. Infatti, inglobato nella casa c'è ancora un'antico forno a carica forno a legna per terracotta del 1400, attivo fino a pochi anni fa. Un sistema di forni in pietra nell'area inferiore si infilava la legna. Ogni in forno c'era un escavo, ricorda, tutti si guardavano il respiro (così si chiama questo fornaio) delle fiamme che entravano e uscivano dall'apertura. Mia madre, Atena di Micco, era addetta alla "temperatura" (le prime otto ore necessarie per portare il calore a 600) dell'in-

formata poi si passava alla fiamma forte. «Si vegliava tutta la notte la cottura, noi con gli artisti insieme». Negli anni 60 e 70 non si fabbricavano più i vasi ma si vendeva la creta, non c'era professore di Uccello Artistico o dell'Accademia di Roma che non dicesse ai suoi studenti: «Vai da Annicchiarico e vendrai».

Domenico è cresciuto impastando l'argilla, aiutando il padre e il nonno ma le sue mani hanno voluto assaggiare giovanissimo altri materiali.

La realizzazione dei calchi

Innumerevoli mani si incontrano nel suo laboratorio o nel giardino: mani di gesso di resina colorata usate in modo surrealistico come maniglie appese al muro in un cerchio di pace o chiuse a pugno in un sacchetto di plastica. Non solo sculture, ma reperti di lavoro eseguiti non solo mani ma corpi su i quali busti di donne che emergono dai muri o figure spettrali, poltrone, tavoli, alcuni nati, come l'immane nase di Pippo Franco. «Sperimento da quando avevo quattordici anni qui nel cortile e stabilizzavo interi vestiti nella resina come dei panni stesi per sempre, trattavo il cemento artisticamente in tutti i modi poi ho cominciato a fare i calchi dal vero, prima con le galle gessate, in seguito con il più sofisticato alginato». Al momento in cui realizzo il calco è bellissimo, dicendo questo si anima è un mago, vede riprodursi la forma della persona nel gesso o nella gomma. Molti scultori si sono rivolti a lui per realizzare le loro opere: i bassorilievi di Marcello Avenali o i tutto-



Domenico Annicchiarico al lavoro nell'antica fabbrica; a sinistra una sua opera

to di Emilio Greco, le figure robotiche primitive di Attardi e molti altri. E poi ovviamente scenografi cinematografici e teatrali gli hanno commissionato gli oggetti più strani. Persino il pane è diventato materiale modellabile. «Dallo scultore di un uomo ho dovuto far nascere una figura destinata ad essere mangiata sulla scena». C'è anche qualcuno che chiede il calco per sé, per un relax o in movimento sono posteggiati sulle mensole del laboratorio. Famosi scultori sudamericani, Borges, Sabato e Biotti Casares hanno immerso la mano nel l'alginate perché nella riproduzione fosse immortata. Borges ha preferito mettere la sinistra, quella dell'anima. «Le donne sono subito felici di farsi riprodurre. I loro uomini prima le spingono a farlo poi si spaventano».

La produzione dei suoi 50 anni (vita e lavoro in lui coincidono) è valicava dai pannelli decorativi in cemento per lo stadio di Lecce e i bassorilievi in ceramica per le chiese o per case arabe da copie di

sculture antiche, i nomi barocchi di pomodoro decisamente pop. L'anno scorso ha realizzato un plastico della Fossa Ardeatine progettato dall'architetto Perugini e alcuni veneti, propri monumenti. E finalmente anche un suo monumento come scultore in prima persona. Il giorno dopo la notte dedicata ai caduti sardi è stato da poco inaugurato a Capranica. È un monumento diverso dice il suo uno sperimentatore e quest'opera racchiude la sua scultura e la sua professionalità. La resina con cui è fatto si deve vedere, lo voglio tirare fuori l'anima dai materiali perché dovei farla sembrare bronzo o marmo».

Insegnante in Accademia

Inarrestabile Annicchiarico è anche insegnante di scultura all'Accademia di Belle Arti di Carrara, luogo dove «si respira l'arte di vivere sempre a contatto con la materia e con la scultura anche se non lavori». Con il suo sguardo intenso e accigliato è molto consa-

pevole del proprio ruolo. Insieme ad altri quattro ha fondato un'associazione «Arca» per il recupero culturale dell'artigianato e dell'ambiente intraprendendo faticose battaglie contro la burocrazia ministeriale per l'affidamento agli artigiani delle botteghe già restaurate e in gran parte vuote del Complesso di S. Michele proprio lì sul Lungotevere Ripa dove in effetti erano prima. A Parigi in poco tempo è stata creata la Via dei mestieri alla Bastiglia a Roma tutto è immobile.

«Quello che mi chiedo è perché Beni Culturali si occupano solo del restauro e della conservazione degli oggetti e non si interessano a chi li fa, alle maestranze e ai vecchi che si tramandano il mestiere. L'impegno che ha assunto è quello di spingere gli artigiani o meglio i tecnici d'arte ad unirsi a non stare come il lupo nella lana» a lavorare perché siano facilitati a trammettere il mestiere ai giovani «in modo che non restino solo le mura ma anche gli uomini».

LETTERE

Insegnare educazione civica in una scuola rinnovata

Caro direttore

condividendo il senso della lettera del deputato progressista Michele Del Gaudio («Insegnare davvero l'educazione civica» l'Unità dell'8 novembre scorso ndr) autore tra l'altro di un pregevole testo di educazione civica («Vi racconto la Costituzione») desidero però avanzare una riflessione sulla proposta ministeriale dell'«educazione civica» come materia a sé. L'intenzione è certamente lodevole ma a mio parere essa contiene dei rischi. Temo un insegnamento predicativo o esortativo, rigido o passivo e quindi controproducente. Fatia salva la possibilità, anzi la necessità di dedicare ore specifiche alle tipiche ma spesso dimenticate tematiche (diritti e doveri, strutture dello Stato, articoli della Costituzione ecc.) ritengo che lo studio dell'educazione civica soprattutto nella scuola superiore debba avere due caratteristiche: 1) di essere attiva, stimolante e coinvolgente; 2) di essere globale o interdisciplinare. Lo studio dell'educazione civica ha senso se si rinnova completamente assieme al rinnovarsi della scuola, della sua capacità docente e formativa. È tutta la scuola che deve essere organizzata come prima sede della cittadinanza, come luogo serio e sereno atto a offrire bussola e orientamento a suscitare il desiderio di conoscere e il gusto del bello a coltivare un metodo razionale e appassionato di ricerca, a praticare il valore del dialogo e del confronto a mantenere viva la speranza che ritengo principio fondante di ogni educazione e di ogni autentica convivenza civile.

Sergio Paronetto
(docente Istituto tecnico Einaudi)
Verona

Antonio Bassolino fa onore alla politica

Caro direttore

sono contento nel vedere che il primo cittadino di Napoli il compagno Antonio Bassolino è salito sul «trono» come il sindaco più amato dagli italiani. È cosa che fa doppiamente piacere questa «promozione» tenuto conto che è anche per una città, capitale del Mezzogiorno, non solo la più grande ma anche e soprattutto la più penalizzata da problemi economici e sociali e dove è difficile conquistarsi i «galloni» necessari se non si possiede una ferma volontà di fare le cose sul serio. È bello sapere che Bassolino e la sua giunta lavorano come finora non era mai avvenuto per il bene di Napoli riscuotendo tanta stima e fiducia non soltanto dai cittadini della città. Noi, insomma, della sinistra democratica che l'abbiamo avuto come dirigente politico quando muoveva le sue prime esperienze dalle nostre parti gli auguriamo di continuare a meritare gli apprezzamenti di Times di Londra ha definito il «Tony Blair d'Italia» che fanno onore a lui e alla politica che l'ha saputo educare.

Alfonso Cavaluolo
S. Martino V.C.
(Avelino)

Accelerare i processi del lavoro

Caro Unità

il processo del lavoro ormai è diventato un semplice e ed angusto processo ordinario considerato che oggi una causa di lavoro dura dai 1 ai 5 anni. Pertanto anche in questo campo è necessaria una profonda trasformazione da adeguare concretamente alle attuali esigenze economiche, sociali. E autori di tali trasformazioni non possono non essere le associazioni sindacali che devono assicurare una partecipazione sostanziale nello svolgimento del processo, se vogliamo effettiva, niente collocare il giudice al centro di queste società. Anche se oggi l'art. 425 del codice civile consente alla parte o al giudice la facoltà di richiedere, osserva, informazioni alle associazioni sindacali non si può certamente non considerare l'apporto pratico di tale intervento. È sono convinto che un intervento effettivo nel processo del lavoro (giustizia sociale e sociale) e quindi nella guida e nel mondo del lavoro creerebbe una nuova e vera forma di partecipazione

che possiamo sostanzialmente ricondurre a tre modelli: 1) la partecipazione del mondo del lavoro (associazioni sindacali) come strumento di garanzia; 2) Partecipazione come strumento di trasformazione, si tratterebbe in questo modo di dare sviluppo alla funzione creatrice del diritto tenendo conto delle attuali trasformazioni economiche e sociali; 3) Partecipazione come strumento di controllo, infatti con la presenza obbligatoria delle associazioni sindacali nel processo si assicurerebbe il assorbimento di tensioni e conflitti sociali con la relativa responsabilizzazione delle categorie interessate ed individuazione delle cause economiche sociali dei conflitti stessi (si pensi all'esperienza della giustizia del lavoro della Repubblica di Weimar nonché al ruolo della magistratura). Ma - concludendo questo breve intervento - bisogna dire che la concreta presenza del sindacato nel processo del lavoro determinerebbe notevole beneficio anche sotto l'aspetto prettamente processuale.

Avv. Nicola Russo
Parato

Correntista postale in ansia

Caro Unità

molto avevo da rallegrarmi per essere diventato correntista postale per il reale risparmio di tempo e costi. Scivolò l'errore da me commesso di stracciare lo stesso assegno con il fronte del destinatario dell'assegno stesso - n. 213235448 del 13 aprile 1995 di lire 6.440.000 tratto dal ccp 141460099 a favore della Eulas Costituzione perché chi lo aveva ricevuto non voleva essere pagato se non in contanti (troppo) e non si costando. Benché il pratica sia stata normalmente evasa (grazie alla signora Verri) nonostante nessuna buona volontà me ne e battere il ritardo burocratico per il quale ancora debbono essere evasi i mesi precedenti al mio e quindi non si sa quando potrà ritirare in possesso del mio denaro che giace senza interesse «chissà» dove il fatto e che dopo 7 mesi ho un'ingenza di poter usufruire della somma bloccata in quanto devo pagare un mutuo. Spero che questa a mia lettera a l'Unità possa far accelerare la pratica.

Laura Vioti
Roma

Ringraziamo questi lettori

Anita Ciotti di Genova («Ho letto da qualche parte che in futuro chi vorrà sposarsi in chiesa dovrà sostenere una specie di esame e seguire dei corsi. Questa cosa mi sembra poco democratica ma non c'è dubbio che la morale che sta nell'atto dello sposarsi rimane tale o dovrebbe rimanere tale sia per chi si sposa in chiesa sia per chi sceglie il solo rito civile»). Liberato Di Tonno di Loreto (Aprutino Pescara) («Le ultime vicende che riguardano la Rai sono il sintomo delle intenzioni di Berlusconi e la destra vuole conquistare tutto ed annientare gli avversari. Contro i partiti del centro sinistra (contro i giudici che continuano ad indagare sugli affari di Berlusconi), Tony Maiba di Torino («Il sud versa in una situazione tragica, il 50% dei giovani e senza lavoro i servizi e le infrastrutture sono da terzo mondo e il Pil - prodotto interno lordo - è meno di metà di quello delle regioni del nord. Attenzione: la povertà nera potrebbe scoppiare»). Luciano Fabi di Urbino Pesaro («Le forze politiche di sinistra tutti i cittadini democratici a non andare a votare per i referendum a raffica, fonte di disorientamento e di confusione anche per salvare gli istituti democratici, tra i quali proprio anche quello dei referendum che costerà costi di essere una bufera o una molla come non sempre ma certe volte è stato»). Sofia Lantini (Dario Russo) Milano («C'è un libro di Sabino Bartal di Mario Zambrini, Massimiliano, che mi ha fatto pensare a una partecipazione sostanziale nello svolgimento del processo se vogliamo effettiva, niente collocare il giudice al centro di queste società. Anche se oggi l'art. 425 del codice civile consente alla parte o al giudice la facoltà di richiedere, osserva, informazioni alle associazioni sindacali non si può certamente non considerare l'apporto pratico di tale intervento. È sono convinto che un intervento effettivo nel processo del lavoro (giustizia sociale e sociale) e quindi nella guida e nel mondo del lavoro creerebbe una nuova e vera forma di partecipazione

Lei aveva tentato il suicidio in mare

Il maresciallo salva la quindicenne

ANNA POZZI

Una ragazza di 15 anni è stata salvata da un maresciallo dei Carabinieri che non ha esitato a buttarsi nelle acque gelide del mare per raggiungerla a nuoto. La vicenda a tutto tondo è accaduto a San Lorenzo, un centro marittimo a sud di Roma, ieri mattina. Daniela aveva preso la drammatica decisione di farla finita con la vita. È uscita di buon'ora e dalla sua casa ha raggiunto la spiaggia. Per qualche minuto ha guardato il mare e poi ha iniziato a camminare nell'acqua. Il gelo non l'ha ferita. Quando un'altra ragazza si è accorto di lei, ha subito chiamato i carabinieri. Sulla battigia sono subito accorsi il maresciallo di San Lorenzo e un suo collega. Il maresciallo non ci ha pensato due volte e si è buttato in acqua ed ha portato a nuoto la ragazza. Un pescatore di questo posto si è guardato attorno e ha recuperato un barile di fiammiferi. Poi con due polacche di legno e il posto di lavoro ed un coltore d'auto si è avventurato a un colpo nel mare. Ha raggiunto il maresciallo e insieme hanno con-

nuo la ragazza fino alla spiaggia. La 15enne che era in stato di shock e di panico, non riusciva a parlare e a fermare il respiro. Dopo un paio di ore di attesa, il maresciallo ha deciso di avventurarsi a un colpo nel mare. Ha raggiunto il maresciallo e insieme hanno con-

«Appena esce dal carcere tomo da lui»

Ragazza ama pregiudicato La madre di lei lo denuncia

DALLA NOSTRA REDAZIONE

Per Bianca la fedina penale del bel con trabbandiere conta poco, anzi nulla. Non la pensa così la madre che, per strappare la figlia pregiudicata dalle braccia del pregiudicato, è dovuta ricorrere alla polizia. La vicenda si è svolta tra due comuni alle porte di Napoli: Mugnano e Caugliano. Lo spasmatico è stato arrestato mentre la ragazza, 16 anni appena compiuti, è stata accompagnata a casa. Ma gli agenti ha detto che alla prima occasione tornerà dal bilanzato dal quale vuole un figlio.

Da mesi Antonietta S. 35 anni di 8 se parata dal marito si batte in tutti i modi per convincere la figlia a lasciare Caugliano e Caugliano per una storia di spaccio di droga. Antonietta visto che ogni tentativo di convincere la figlia a lasciare il ragazzo è stato vano, nelle scorse settimane si è rivolta dal marito che l'ha vista fuori con una figlia, altrimenti ti mando in galera. Ma Caugliano non ne vuole proprio sapere di rompere il fidanzamento con la scultrice. L'altro giorno un'auto è uscita di strada e ha investito un boscaiolo con due altri

in jeans e delle camicie. In pochi minuti raggiunge la piazza principale di Mugnano dove sale sul pullman per Grugnano e raggiunge l'abitazione di Gennaro Passano le ore e Antonietta S. che ha un'altra bambina di 13 anni, comincia a preoccuparsi per l'assenza di Bianca. Senza rendersi d'anno la donna si dirige nel commissariato di polizia di Caugliano per denunciare la scomparsa. Pochi

minuti dopo gli agenti piombano nella casa di Gennaro Cipolletta una loro vecchia conoscenza ma lui è all'angolo della strada intento a vendere sigarette. Gli investigatori lo ammanettano e lo portano nel carcere di Poggioreale. E così Bianca viene riconsegnata all'assenza di Gennaro. È l'uomo della mia vita - ha gridato la ragazza agli agenti, sperettero che esca dal carcere per tornare da lui. MR

20124 MILANO
Via Felice Casati 32
...
Tel (02) 67 04 810-44
...
Fax (02) 67 04 522

L'Unità Vacanze

Non viaggiare con una agenzia qualsiasi, viaggia con L'Unità Vacanze è l'agenzia di viaggi del tuo giornale. L'Unità Vacanze ti offre le partenze di gruppo per i viaggi e i soggiorni a prezzi competitivi. Ma ti può offrire anche tutti i servizi di agenzia. Entra con una telefonata nell'agenzia del tuo giornale.

Abbonatevi a

L'Unità

STELLE DI IERI/2. Vive in un casale in Valtellina senza alcun rimpianto

Sono una donna, non una star. Forse è per questo che...

Rossana Podestà «Sfidai la fortuna e fu Cinecittà»



Due immagini di Rossana Podestà ai suoi tempi d'oro

Tutto cominciò a Tripoli, in Libia, con il padre che faceva il podestà...

Cominciò con una comparsa, poche lire di paga da mettere da parte per comprare una Vespa...

Per quella fotografia di Life mi scelgono, senza neanche incontrarmi...

In Messico nel '52 - Così parto per il Messico, era il 1952. Quando scendo dall'aereo...

DAL NOSTRO INVIATO VINCENZO VASILE

biava il programma della giornata, i film allora a Spezia stavano due giorni...

È vero: tutto sommato un'attrice è importante per quel che rappresenta sullo schermo...



girai che ero al quinto mese, ma quell'epoca avevo un vitino così...

E a questo punto mi sono cacciata nel filone spaventoso dei film in costume...

Finché non ci siamo separati, io questa vicenda vorrei solo sfiorarla...

Hollywood sul Tevere

«Vabbè, ho visto la Cinecittà degli anni d'oro, la Hollywood sul Tevere...»

Ora sto qui in Valtellina, in un posto così lontano che non so come l'abbiamo trovato...

co e nero era di Alex Phillips che aveva lavorato con Eisenstein...

Nasce, dunque, da un cinema d'autore. Colpa mia, solo mia, se non ho continuato su quella strada...

che, sono rimasta in stato interessante. Era il primo figlio, Stefano...

Commosso dalla strage del Pilastro nomina i carabinieri suoi eredi Beffa i parenti e lascia tutto all'Arma

DALLA NOSTRA REDAZIONE MARCO FERRARI

È rimasto impressionato dalla strage del Pilastro. Quelle immagini viste alla televisione lo impressionavano...

stano in vita dev'essere stato, per il signor Puleo, una consacrazione del suo passaggio terreno...

vancellato le numerose sorelle, i rispettivi mariti e i nipoti che risiedono in Sicilia...

«Oltre al danno la beffa», ha commentato la signora Rosa, «visto che ho dedicato vent'anni della mia esistenza a quest'uomo...»

per una mancanza di rispetto, di affetto e di riconoscenza nei miei confronti. La signora Rosa aggiunge che, nella sua lunga convivenza con il signor Puleo...

Non è stato facile fare la parte della convivente - sostiene - e alla fine mi ritrovo trattata in questo modo. Tanta rabbia dentro ha portato la signora Rosa a meditare una piccola rivincita...

Advertisement for 'Rassegna Nazionale dell'Editoria' at Biblioteca Nazionale Centrale, Milan, including dates and contact info.

Milano, atteso per oggi lo sblocco della vertenza Rifiuti, retromarcia di Formigoni

Scuole occupate Denunciati a Teramo cento studenti

Cento studenti del liceo scientifico di Teramo sono stati denunciati dalla Digos per danneggiamento a seguito dell'occupazione dell'edificio scolastico, avvenuta attraverso l'abbattimento del portone. Nel pomeriggio di ieri, infatti, i giovani hanno sfondato la porta d'ingresso e sono entrati nella scuola dichiarando l'occupazione. Il rapporto della Digos sarà consegnato oggi al magistrato. Sempre ieri, sono state occupate pacificamente altre due scuole della provincia. La mobilitazione, infatti, continua. Secondo stime dell'Unione degli studenti (Uds) circa 850 scuole italiane sono in questo momento occupate o in autogestione per protestare contro la legge finanziaria e per anticipare una riforma della scuola. L'attenzione degli studenti in queste ore però si sta concentrando sul ricorso alle forze di polizia chiamato, in alcuni casi, per riportare alla normalità nella scuola. Anche contro questa «violenza» e contro l'autoritarismo del preside, l'Uds dice di voler protestare domani 2 dicembre in una manifestazione (prevista in oltre 100 città), già in programma a sostegno delle rivendicazioni di base. La Uil giovani e la Gilda, poi, considerano un «atto di irresponsabilità» le dichiarazioni del ministro Lombardi sulle condizioni che potrebbero determinare l'ingresso delle forze dell'ordine all'interno degli istituti scolastici. La Uil giovani aggiunge però di avvertire «un profondo disagio rispetto ad un uso smodato dell'autogestione che è giustificato dalla portata dei provvedimenti contenuti nella finanziaria».

È quasi fatta. In dirittura d'arrivo l'intesa per archiviare il drammatico capitolo dell'emergenza-rifiuti a Milano. Il braccio di ferro in atto fra il presidente della Giunta regionale di centro-destra Formigoni e un intero paese in lotta contro la maxi-discardia di Paolo Berlusconi, potrebbe risolversi oggi. Formigoni, nell'angolo, ha fatto retromarcia. E Berlusconi jr. annuncia: «Troppi attacchi, ho ceduto le mie azioni».

ALESSANDRA LOMBARDI

MILANO. Milano, sommersa dai rifiuti, fa il conto alla rovescia. Stasera si saprà se il comitato che blocca da quasi un mese la megadiscardia di Cerro Maggiore accetterà la retromarcia fatta dal leader della maggioranza di centro-destra in Regione, Roberto Formigoni. Il quale finora si era pervicacemente rifiutato di dare ai cittadini, esasperati da cinque anni di puzze e inquinamento, garanzie che l'impianto sarà chiuso in tempi brevi e certi, senza escamotage per ricominciare surrettiziamente a imbolire di rifiuti un nuovo lotto precedentemente autorizzato con una contestatissima ordinanza. Formigoni, che non si era mai sognato di invilire al tavolo del negoziato i «ribelli», ha dovuto cedere e riaprire le trattative in extremis spendendo nottetempo un suo emissario fra le brume del paese-pattumiera. Ieri la maratona del negoziato è proseguita per tutto il giorno e oggi si saprà se Milano può tirare il fiato e cominciare a portar via le quasi trentamila tonnellate di immondizia accatastate un po' ovunque, con seri rischi igienico-sanitari. Il nuovo testo sottoposto ai ceresi dovrebbe accogliere tutte o quasi le condizioni da questi considerate una «trucca».

Se la vertenza si chiuderà con una fumata bianca l'impianto (un'autentica miniera d'oro, finita nel girone di Tangentopoli e al centro di un nuovo guai giudiziario per la sua pericolosità) avrà vita

brevissima. E proprio ieri, con raro tempismo, Paolo Berlusconi, proprietario al 50% della società che lo gestisce, la Simec, ha annunciato di aver ceduto ai soci il suo pacchetto azionario, «con la speranza - ha dichiarato il fratello del leader di Forza Italia - di vedere cessare gli attacchi continui e gratuiti contro la Simec». I cui vertici sono stati citati in giudizio per reati ambientali. Alla svolta, e all'abbandono della linea del muro contro muro fin qui perseguita con incauta perseveranza - e con l'obiettivo malcelato di «bruciare» il sindaco leghista Formentini e il presidente del centro-sinistra alla Provincia Tamberi - Formigoni si è dovuto piegare per l'inaspettata risonanza nazionale assunta dal caso-Milano. Ma anche per la situazione di isolamento politico in cui si era cacciato. Lui, l'uomo forte del Pirellone che guida con pugno di ferro la coalizione di centro-destra, incalzato non solo dall'opposizione, ma nei guai, e guai seri, anche con i suoi alleati, che ne subiscono di malavoglia l'eccesso di protagonismo. Persino Forza Italia, accantonate le questioni di «famiglia», era uscita allo scoperto arrivando quasi a sconfessare, in sintonia nientemeno che con i «demici-Verdi», l'operato di Formigoni l'irriducibile. E pure Alleanza Nazionale, finora rimasta allineata e coperta, ieri gli ha lanciato il siluro: «Togliamo le bandiere di partito dall'emergenza-rifiuti».

La tua educazione è in divieto di sosta



Legambiente All'attacco di sosta selvaggia

ROMA. Armata di un gigantesco adesivo-vignetta la «resistenza pedonale» dal 30 novembre si lancerà in tutta Italia all'attacco degli automobilisti indisciplinati. Legambiente ha infatti realizzato 500mila adesivi - con una ballata pronunciata da Cippiti, il personaggio disegnato da Altan, sotto la didascalia «la tua educazione è in divieto di sosta» - da attaccare sui parabrezza di chi parcheggia in modo da ostruire il passaggio ai pedoni e ai bambini in carrozzina, impedendo ai disabili, ostacolare la circolazione. Gli adesivi, a partire dal 30 novembre, verranno distribuiti ai cittadini dall'associazione ambientalista e saranno anche allegati al numero di dicembre de *La nuova ecologia*. Caratteristiche e finalità dell'operazione sono state illustrate a Roma, nel corso di una conferenza stampa, da Ermete Realacci, presidente di Legambiente, Gianni Ippoliti, conduttore televisivo, Vittorio Papi, direttore de *La nuova ecologia*. «Si tratta di un'iniziativa volutamente provocatoria - ha spiegato Realacci, presidente di Legambiente - che prevedibilmente non mancherà di suscitare polemiche e anche reazioni vivaci (quasi a tutti è capitato, almeno una volta, di trasformarsi in un «parcheggiatore selvaggio» e a nessuno fa piacere trovare l'auto con il parabrezza «occluso»). Ma è d'altro canto ineccepibile che gli itinerari pedonali cittadini si stanno sempre più trasformando in faticose ginkate - che costringono spesso i cittadini a lunghe deviazioni - ai percorsi ad ostacoli che per alcune persone possono risultare insormontabili».

La Cassazione annulla il carcere per 5 dirigenti di imprese Coop

ROMA. La Corte di Cassazione ha annullato per «vizio di motivazione» le ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse nei mesi scorsi nei confronti di alcuni dirigenti di imprese associate alla Lega delle cooperative, nell'ambito dell'inchiesta sulla spartizione degli appalti in Campania. Il provvedimento riguarda i manager Fausto Faustini, Pier Luca Baldini, Paolo De Luca e Nicola Iovinelli, nonché l'ex consigliere regionale del Patto Segni, Tommaso Casillo. I giudici della sesta sezione penale della Suprema corte hanno accolto il ricorso presentato dagli avvocati dei dirigenti accusati di concorso in associazione camorristica e ha inoltre respinto i ricorsi presentati dai pm della direzione antimafia di Napoli, che si erano opposti all'annullamento, da parte del tribunale del riesame, delle or-

dinanze di custodia nei confronti del costruttore Vincenzo Giustino, del dirigente della Cogefar Antonio Vona e del manager della Lega delle Cooperative Renzo Gorini. Nelle scorse settimane la Cassazione aveva annullato l'ordine di custodia dell'ex presidente del Consorzio cooperative costruzioni Fabio Carpanelli. In un comunicato, la Lega nazionale delle cooperative considera la decisione della Cassazione «un passo avanti verso il ristabilimento della verità e dell'onorabilità dei dirigenti chiamati in causa» e formula l'auspicio che «il tribunale di Napoli, cui la Cassazione ha rinviato il ricorso per il relativo esame, voglia disporre al più presto la liberazione dei dirigenti cooperativi ancora in carcere».

Le vittime erano tornate da un viaggio nei «paradisi del sesso» Aids, paura per il supervirus A Genova due morti sospette

GENOVA. Uccisi dai paradisi del sesso. È questo il drammatico responso per due genovesi colpiti da Aids fulminante. Il pensiero degli specialisti è subito corso al supervirus - la variante «E» dell'Hiv - che è cinquecento volte più contagioso della classica variante «B». Un'ombra che sta assumendo adesso il suo primo profilo inquietante. La caccia al supervirus non pare però essere approdata a risultati concreti e gli specialisti sono scettici e restii nell'inserire i due casi genovesi in un contesto inedito per l'Italia. «È difficile - sostiene Fortunato Rizzo, vice-presidente nazionale della società di malattie infettive e primario del reparto dell'ospedale San Martino - dire se quelle due persone siano state colpite proprio dal virus E perché in Italia non è stato ancora isolato in laboratorio. Sino a ciò è stato fatto soltanto in Germania. Secondo il mio giudizio potrebbe trattarsi di due manifestazioni del ceppo Hiv 1 in una delle sue forme più minuziose».

Rientra dunque l'allarme scattato a Genova anche se il pericolo del supervirus resta incombente, vista la dinamica che ha portato alla morte i due genovesi in maniera così rapida. Il loro viaggio di piacere verso i paradisi del sesso facile - si dice Brasile ed Estremo Oriente - si è rivelato fatale. Due casi di malattia d'importazione, in seguito a rapporti sessuali a rischio, che ripropongono la pericolosità di viaggi in zone in cui non esiste alcuna prevenzione. Infatti, al rientro a Genova, i due hanno subito mostrato tutti i sintomi della patologia.

Il decorso velocissimo delle infezioni, almeno secondo lo standard tipico della malattia, aveva fatto pensare che il supervirus, di cui hanno parlato nei giorni scorsi i ricercatori tedeschi, avesse messo piede anche in Italia. Ma anche il

Il nuovo Aids crea allarme anche in Italia: due casi fulminanti a Genova fanno pensare alla variante del ceppo «E», più veloce e contagiosa. Gli specialisti: «È difficile dire se quelle persone siano state contagiate proprio dal supervirus; in Italia non è stato ancora isolato». L'infezione contratta o in Brasile e in Estremo Oriente. Intanto il poeta Bellezza potrà riprendere le cure con la macchina computerizzata sperimentale per curare l'Aids.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MARCO FERRARI

professor Dante Bassetti, direttore della clinica di Malattie infettive dell'università di Genova, ha smorzato i toni: «Non è stato individuato in laboratorio alcun virus di tipo "E", anche se un'infezione di questo tipo, estremamente aggressiva, ha accelerato la storia naturale della malattia in maniera drammatica». Una delle ipotesi sulla rapidità del decorso appare quella che i due contagiati siano stati colpiti da un insieme di virus: oltre a quello dell'Aids quello dell'herpes o quello dell'epatite, oppure quello della mononucleosi infettiva. Questo insieme esplosivo avrebbe potenziato le capacità distruttive dell'Hiv nei confronti del sistema immunitario accelerando i ritmi evolutivi. Questa è la spiegazione che al momento trapela dagli ambienti medici. Nel nostro Paese, il supervirus, l'Hiv 3, risulta ancora un mistero: conosciamo soltanto una manifestazione del virus, quella che dall'Africa si è trasferita negli Stati Uniti e da lì in Europa. Non ci sono neppure segnali di presenza dell'Hiv 2 che giunge direttamente dal continente nero. Anche il supervirus arriverebbe dall'America ma gli infettivologi tendono a fare una distinzione: nel Paese del Terzo mondo è difficile fare una diagnosi specifica in quanto le condizioni igieniche e ambientali sono disastrose.

Cinema & Musica

Le colonne sonore dei film più famosi in 6 Cd in edicola ogni 15 giorni Dal 28 novembre il primo Cd

UN CD DI QUALITÀ ECCEZIONALE A SOLE L. 15.000

Hollywood

Musiche da:
La mia Africa
E.T. L'Extraterrestre
Momenti di gloria
King Kong
Via col vento
Lawrence d'Arabia
I predatori dell'arca perduta
Balla coi lupi
I magnifici sette
Ombre rosse
Scandalo al sole
Colazione da Tiffany
West Side Story
Il mago di Oz
Jurassic Park
L'amore è una cosa meravigliosa
Guerre stellari
La Pantera rosa

l'Unità iniziative editoriali in collaborazione con PolyGram Italia srl

Per informazioni: tel. 06 69996490/491 (ore 9-13, 14-17)





Hilary Clinton con la regina Elisabetta. In basso Gerry Adams



Ansa

Clinton conquista l'Ulster

Stretta di mano con Adams: «Mai più terrore»

Per la prima volta Elisabetta II ad un rito cattolico

C'è qualcosa di nuovo nei rapporti fra la Chiesa cattolica e la corona del Regno Unito che sembra destinato a fugare antichi ostilità. La regina Elisabetta ieri ha partecipato a una funzione cattolica alla cattedrale di Westminster che celebrava in grande pompa il suo centenario. È la prima volta in quattro secoli che un sovrano britannico, che come tale è anche capo della Chiesa anglicana, lascia Buckingham Palace per partecipare a un'intera funzione cattolica. L'evento è stato accompagnato da un dibattito dei teologi. Mentre la televisione mostrava che alla cerimonia del vespero di S. Andrea a Westminster Elisabetta sedeva su una speciale seggiole con inguocchiettole in legno di rosa realizzato dal noto designer Nick Allen, un portavoce della casa reale rilevava che si è trattato «di un servizio ecumenico, di un anniversario significativo e di una decisione giusta per questi tempi. Soddisfatti e positivi i commenti dei cattolici che vedono i 45 minuti dedicati da Elisabetta alle preghiere e ai canti di inni sacri cattolici come un invito al dialogo da parte della corona».

Il trionfo di Clinton in Irlanda del Nord. Accolto come il «salvatore» il presidente americano ha invitato protestanti e cattolici a proseguire nel cammino di pace. «Dovete essere forti contro il terrore. Dovete dire a quelli che ancora vogliono usare la violenza che i loro giorni sono finiti». Stretta di mano con il leader del Sinn Féin, Gerry Adams. Clinton annuncia la partecipazione al vertice del 14 dicembre per la Bosnia che si terrà a Parigi.

NOSTRO SERVIZIO

■ BELFAST. Ha percorso da erede la scalinata strada di Falls Road facendo finta di non vedere le povere case dai mattoni rossi e inferiate alle finestre e quei muri «della pace» che ad un certo punto incredibilmente spezzano le strade. Bill Clinton il primo presidente americano a mettere piede in Irlanda del Nord è stato acclamato dai cattolici di Belfast come il messia. E lui non si è sottratto al bagno di folla. Anzi invocando la sua origine irlandese, ha fatto appello ai cittadini che gli si stringevano intorno: «Tenete duro, non autorizzate nessuno a far tornare la violenza. Ai terroristi dovete dire: «voi siete il passato». Poi l'incontro casuale volutamente inaspettato con il leader del Sinn Féin, Gerry Adams. Come in una favola il presidente ha visto Adams che prendeva il tè in un bar di Falls Road, ha ordinato alla macchina di fermarsi ed è sceso.

Il barbuto leader del Sinn Féin odiatissimo dai protestanti per aver scatenato la causa cattolica gli ha parlato in gaelico, la lingua irlandese vietata nelle Sei Contee da una legislazione sorda al rispetto delle minoranze. «Mile saluti di benvenuto» ha sussurrato Adams. E il presidente di rimando: «Sarò molto contento di incontrarla nuovamente stasera (per sera ndr)». Sono strette di mano niente abbracci. È la seconda volta che Clinton incontra il capo del Sinn Féin. La prima stonca stretta di mano è avvenuta nel marzo scorso a Washington fra le ire del primo ministro Major e dei protestanti dell'Irlanda del Nord.

La linea della pace
Ma la visita del presidente americano non è stata a senso unico. Sia Bill che Hillary sono stati ben attenti a ripartire equamente il tempo

dedicato alle due parti. Dopo Falls Road è stata la volta di Shanille Road, soprannominata dai cattolici «la via del terrore» perché sede dei gruppi paramilitari protestanti. Clinton ha attraversato a piedi la linea della pace, il lungo muro che da anni divide i due quartieri in lotta e che ultimamente è stato smantellato in alcuni punti. Ha parlato ai protestanti di pace, ha invitato l'Ira e gli squadroni della morte a smetterla con le azioni punitive contro i membri delle rispettive comunità. Un discorso quasi sempre applaudito, ma senza il calore che i cattolici avevano riservato al presidente. Quando Clinton ha parlato di «perdono e oblio» un sonoro «mai e poi mai» è risonato fra le file unioniste. Cedric Wilson, uno degli inductibili seguaci del reverendo ultra Ian Paisley non ha potuto contenere il suo disprezzo verso l'accordo di pace: «Non ci scorderemo mai delle violenze no al dialogo con i terroristi». Ma la sua ovviamente è una posizione minoritaria.

Il discorso della pace il presidente americano l'ha fatto nello stabilimento industriale Mackie di Belfast. Davanti ad una folla di operai politici e studenti delle elementari. «Voi la grande maggioranza protestanti e cattolici non dovete consentire che la barca della pace naufraggi sugli scogli delle vecchie abitudini e degli aspirazioni». Un discorso forte, equilibrato che dimostra quanto i ammi-

nistrazione americana abbia studiato a fondo il problema irlandese. «Dovete essere forti contro il terrore», ha aggiunto Clinton. «Dovete dire a quelli che ancora vogliono usare la violenza per obiettivi politici che sono ormai parte del passato che i loro giorni sono finiti. La violenza non ha spazio al tavolo della democrazia».

Tappa a Londonderry
Nel pomeriggio i Clinton hanno preso il «Marie One» elicottero presidenziale e sono atterriati a Londonderry, la cittadina a maggioranza cattolica tristemente nota per la «Bloody Sunday» nel 1972 quando l'esercito britannico aprì il fuoco sui manifestanti cattolici facendo 13 morti. Sulla piazza del comune il presidente è stato accolto da un cospicuo sventolio di bandiere americane. La folla alcune migliaia di persone festanti ha ascoltato con attenzione le parole dell'uomo della pace, interrotte solo dal grido «We want Bill (vogliamo Bill)». Anche qui c'è stato un esplicito incoraggiamento ai nazionalisti cattolici e agli unionisti protestanti ad andare avanti sulla strada della trattativa. «Impegnarsi in un onesto dialogo non è un atto di resa ma - ha sottolineato Clinton - una prova di forza e di buon senso. Per 25 anni la storia del Nord Irlanda è stata scritta con il sangue. Il cessate il fuoco ha grato pagina. Non deve essere consen-

to tornare indietro». Ma per non tornare indietro non bastano i pur autorevoli incantamenti di Clinton, benché accompagnati da promesse di investimenti economici. Il processo di pace dopo una lunga fase di stallo, ora potrebbe riprendere il suo difficile percorso dopo l'intesa di martedì notte fra Londra e Dublino sulla strategia del «doppio binario» (trattative esplorative in vista di un negoziato globale che dovrebbero procedere parallelamente ai lavori di una commissione internazionale incaricata di diminuire la questione degli arsenali dei gruppi paramilitari). Le esitazioni del governo di Londra che per mesi si è innestato dietro la pregiudiziale del disarmo dell'Ira in realtà sono frutto della convinzione che i tempi per discutere i futuri assetti istituzionali delle Sei Contee non sono ancora maturi e che il tavolo di pace potrebbe trasformarsi in un pericoloso confronto fra nazionalisti e unionisti.

La strada è ancora molto lunga. Da quindici mesi non si spara più ma le due comunità continuano ad essere ostili e diffidenti mentre i gruppi paramilitari non mollano la presa sulle rispettive zone di influenza. Malgrado ciò ieri è stata una bella giornata in un clima di speranza e di buoni sentimenti quasi natalizi come il gigantesco albero che Clinton ha portato dagli Stati Uniti in regalo alla città di Belfast.

Aristide lascerà il potere il 7 febbraio

Il presidente haitiano Jean-Bertrand Aristide ha confermato ieri che lascerà il potere il 7 febbraio 1996. Nel corso di un incontro con alcuni giornalisti stranieri, Aristide che parlava nel suo ufficio al palazzo nazionale, ha detto: «L'8 febbraio 1996 non sarò più presidente».

Liverpool in tilt per donna nuda in una vetrina

A Liverpool una bella studentessa si è messa nuda nella vetrina di un negozio di mobili e ha mandato in tilt un centro commerciale. Non si è trattato né di una trovata pubblicitaria né di un atto esibizionistico fine a sé stesso: la bionda e occhialuta Joh Morris si è tolta gli abiti e mostrata senza nulla addosso per nobilitare scopi conoscitivi. «Mi serviva per una ricerca universitaria. Volevo studiare la reazione della gente». Per la performance Joh ha scelto una vistosa poltrona rivestita con un tessuto a pelle di leopardo. Phil Evans, proprietario del negozio di mobili «Dane» ha acconsentito all'esperienza. «Quando mi ha chiesto se poteva mettersi nuda in vetrina - ha raccontato - ho pensato che fosse pazzo, ma mi ha fornito delle buone ragioni». Lo spettacolo è stato particolarmente gradito agli uomini che a centinaia si sono affollati davanti alla vetrina mentre le donne sono apparse meno entusiaste. Tutto è però finito nel giro di mezz'ora perché la polizia è intervenuta e ha obbligato Joh a rivestirsi. A detta della studentessa ventiduenne ne è valsa la pena. «Ho scoperto che molti uomini - ha spiegato - erano così a disagio che non avevano il coraggio nemmeno di guardarmi negli occhi. Hanno osato scrutarmi soltanto quando si sono sentiti parte di un gruppo».

In Sudafrica 77% favorevole alla pena di morte

In vista dell'approvazione della nuova costituzione del Sudafrica - la cui bozza presentata la settimana scorsa dall'assemblea costituente lascia aperto l'articolo sulla pena di morte - un sondaggio ha rivelato che il 77% dei sudafricani è favorevole alla reintroduzione della pena capitale per reati di estrema gravità. Il sondaggio, effettuato tra il 7 ed il 31 ottobre, riguarda 2.500 persone di tutte le etnie. Nel campione consultato il 91% dei bianchi è a favore della pena di morte come il 92% dei sudafricani di origine asiatica, il 85% dei meticci e il 69% della maggioranza nera.

Bolivia si cerca la tomba del Che

Una commissione speciale designata dal governo boliviano è giunta a Vallegrande, 600 chilometri al sud di La Paz, per cominciare la ricerca dei resti di Ernesto «Che» Guevara, ucciso nella zona 28 anni fa. Di essa fa parte anche il generale a riposo Mano Vargas Salinas che due settimane or sono rivelò che le spoglie del guerrigliero argentino potrebbero trovarsi nei pressi dell'aeroporto della piccola località andina. In proposito il sottosegretario agli Interni Hugo San Martín ha dichiarato ai giornalisti che sebbene l'ex generale ha assicurato di non ricordarsi bene dove sia la fusse sepolta in cui il «Che» venne sepolto insieme ad altri quattro suoi compagni, si adopererà per riconoscere il posto con un rilevamento del terreno.

■ ROMA. Sul leader serbo bosniaco Radovan Karadzic e sul generale serbo Ratko Mladic pendono dal luglio scorso due mandati di cattura per genocidio e crimini contro l'umanità. Ad emetterli (e a ripeterli) in settembre perché i due leader sono accusati per le stragi di Sarajevo e per quelle di Srebrenica) è stato il Tribunale internazionale dell'Aja voluto dalle Nazioni Unite per giudicare i crimini di guerra in ex Jugoslavia. Dagli accordi di Dayton, dopo una iniziale riluttanza presa di posizione il generale face Karadzic no. Come una pietra imprecisa muove i suoi tentativi di L'uomo forte di Pale in politica tenta di riguadagnarsi un ruolo politico «sbeffeggiando i suoi futuri giudici» dichiarando che si recerà a Parigi per firmare la pace e organizzare il malcontento dei serbi di Sarajevo e minacciata di uccidere chi si incaricò di arrestarlo.

Parla Antonio Cassese, presidente del Tribunale dell'Aja sui crimini in ex Jugoslavia

«Karadzic e Mladic saranno arrestati»

«Karadzic e Mladic saranno arrestati». Il presidente del Tribunale internazionale dell'Aja, il professor Antonio Cassese, non ha dubbi sul destino che attende i due leader serbi di Bosnia che proprio questa corte ha incriminato per genocidio e crimini contro l'umanità. E precisa: «Il mandato di cattura potrà essere eseguito anche dalle forze della Nato». Karadzic ha già minacciato di morte i soldati della missione Ifor se proveranno ad arrestarlo.

FABIO LUPPINGO

ricognoscibili colpevoli dopo il processo equo ed imparziale», dice il professore che non ha alcun dubbio sul destino di Karadzic e Mladic. «Dovranno essere arrestati».

Cosa pensa delle minacce di Radovan Karadzic?
Karadzic è un politico e quindi reagisce agli accordi di Dayton con argomentazioni e atteggiamenti politici, ma ciò non potrà nuocere molto sul corso degli avvenimenti. Se, come mi auguro,

gli accordi saranno pienamente e rigorosamente attuati l'azione del governo centrale della Bosnia Erzegovina, sostenuta dalle forze della Nato, dovrà necessariamente portare al suo arresto.

Chi può arrestare il leader serbo bosniaco incriminato per genocidio e crimini contro l'umanità, al pari del generale serbo Ratko Mladic?
Karadzic e Mladic potranno essere arrestati sia dalle autorità centrali di Sarajevo, se necessario con

l'appoggio militare delle forze Nato, sia da queste Forze autonome, se attraverseranno le linee o le zone presidiate dalla Nato, o cercheranno di interferire con le funzioni della Nato. Se si rifugeranno a Belgrado le autorità serbe saranno tenute a consegnarli al Tribunale, pena la reintroduzione di sanzioni da parte del Consiglio di sicurezza dell'Onu.

Un successo il Tribunale internazionale lo ha già ottenuto. Proprio a questo giornale lei disse, in luglio, al momento dell'emissione del primo mandato di cattura per Karadzic e Mladic, che non sarebbe stato possibile far sedere al tavolo delle trattative di pace chi era stato accusato di genocidio. A chi si deve questo successo, per ora solo morale? Alla vostra tenacia? Agli Stati Uniti che hanno rispettato il principio? A Milosevic che si è deciso a sacrificare Karadzic, politicamente?
In effetti l'accordo che l'intervista che lei mi chiese per l'Unità suscitò, almeno, ed incredulità. Ma è un

fatto che i nostri atti di accusa hanno delegittimato i due leader escludendoli dal tavolo dei negoziati. Forse il merito va diviso un po' tra tutti la nostra tenacia e coerenza e il rispetto da parte non solo degli Stati Uniti ma anche di altri tre stati importanti (che non posso nominare) per le nostre richieste tassative di arrestare i due accusati se avessero messo piede sul loro territorio. Mi auguro che anche Parigi farà altrettanto tra qualche giorno alla conferenza per la firma degli accordi di Dayton.

Dalle autorità di quali paesi possono essere arrestati Karadzic e Mladic?
Tutti gli stati possono e devono arrestarli. Ad alcuni abbiamo già notificato i mandati di cattura, ad altri li notificheremo non appena il nostro procuratore avrà scaturito i possibili viaggi all'estero dei due imputati.

Anche le truppe Onu, o successivamente quelle Nato, potrebbero eseguire i mandati di arresto?

L'accordo di Dayton non attribuisce alle forze Nato e tanto meno alle truppe Onu funzioni di polizia giudiziaria. Tuttavia gli uomini della Nato potranno e dovranno arrestare i due imputati.

Lei ritiene che Milosevic arrecherà a far arrestare i due leader serbo bosniaci ora sotto accusa?
Non ho alcun elemento sicuro per rispondere in un senso o nell'altro.

Che tempi vi siete dati per i processi?
Abbiamo già cominciato con il processo Ladic, abbiamo tenuto numerose udienze preliminari ed entro fine del vivo dei problemi tra qualche mese. Tra uno o due mesi saremo anche altri casi con gli imputati qui all'Aja. Il procuratore che abbiamo la fondata speranza che l'anno venturo sarà per noi un anno di lavoro intensissimo.

Avete già ascoltato testimoni contro Karadzic e Mladic?
Numerosi testimoni sono stati reperiti e interrogati dal procuratore. Prima poi potranno convocarli da

una delle camere di prima istanza, o per il processo contro i due imputati, o perché applicheranno una speciale procedura contro gli imputati che si sottraggono alla cattura.

Durante la trattativa di Dayton il Tribunale dell'Aja ha incriminato prima degli ufficiali croati, poi dei serbi e poi anche dei musulmani. I vostri tempi sono sensibili coincidono con quelli della diplomazia internazionale. Cosa risponde?
Si è trattato di pura coincidenza. Il nostro procuratore non è guidato da criteri politici o diplomatici, ma agisce e solo in base alla disponibilità di prove attendibili.

Molti dicono: l'accordo di pace in Bosnia non è giusto. Fare giustizia per tutto quel che è accaduto significa condannare i responsabili, come voi state tentando di fare, o bisognerebbe richiamarsi a più generali principi etici?
Se per ogni giorno dei principi che intendono il perdono o il cospicuo di spagna non è un accordo. Gli autori di crimini o di individui puniti se non osano affrontare dopo un processo equo il giudizio di Sarajevo, morali. Essi i giudici imputati essi stessi o altri indotti dalla loro impunità, potrebbero non rifiutare di commettere crimini altrettanto gravi.

Arriva da Londra il cardiocirurgo che operò Papandreu
Giallo sul farmaco sperimentale non gradito ai medici greci

Gran consulto a Atene Il patriarca resiste

Le condizioni di Papandreu? «Sono critiche ma non particolarmente». Ecco la conclusione del consulto di ieri tra i 13 medici greci dell'Onassis con il cardiocirurgo inglese-egiziano Magdi Jacoub. Cervello, cuore e fegato del «vecchio leone» resistono ancora alla grande. Ma c'è un giallo a proposito di un farmaco sperimentale. Jacoub glielo vorrebbe somministrare ma i medici locali si oppongono. Oggi una tracheotomia per Papandreu?



DAL NOSTRO INVIATO
MAURO MONTALI

■ ATENE. Scocca la mezzanotte. All'ospedale «Onassis» da più di mezz'ora i cittadini ateniesi sono commiati a tornare a piccole frotte. Si erano andati verso le nove dell'altra sera. Poi eccoli di nuovo in silenzio, ma c'è chi porta fiori chi dolci. Il fatto è che sta per arrivare il gomo di Sant'Andrea (ie n infatti era l'onomatico di Papandreu) e come da tradizione i militanti socialisti del Pasok vogliono le streggere i loro leader che se ne sta lì al primo piano intubato in pericolo di vita a tratti senza coscienza. Ma non la niente loro vogliono esserci magari per l'ultima volta a gridare il loro amore per Andreas. Vengono dal centro della città dai quartieri borghesi come Filotei ma anche da quelli popolari o dal Pireo e da tutta l'Atene. A mezzanotte in punto è un coro «Papandreu Papandreu». Sono le ore più critiche per il premier greco. I boffettini medici tutti in prontati all'understatement non lasciano capire se il illustre paziente sia in gravissime condizioni in cui tanto per intendere i oppure no. Comunque la preoccupazione è generale. Ma per il settantasettenne «vecchio leone» la notte passa tranquilla.

«La situazione rimane critica anche se non particolarmente critica». Significa che Andreas Papandreu non è in imminente pericolo di vita. Continua: «L'apparato cardiaco funziona perfettamente e se il paziente risponderà alla terapia si potrà pensare in tempi brevi a farlo respirare senza gli aiuti meccanici in modo tale da restituire una ripresa fisiologica». Per questo si è pensato anche ad una tracheotomia che si potrebbe fare oggi stesso. Insomma il «vecchio leone» a sentire Skakeas venderà cara ancora la sua pelle. Però rimane il giallo del farmaco misterioso. Dice infatti il sanitario greco: «Un farmaco sperimentale che noi avevamo già da giorni forse verrà utilizzato anche se i medici greci non lo ritengono essenziale». Ecco dunque il motivo di tre ore di consulto. Attorno a questa medicina tra Jacoub e i tredici clinic dell'Onassis dev'essere stata battaglia se alla fine è stata scelta questa formula di compromesso. Usciamo comunque dal fantascientifico sconosciuto ateniese un po' più sollevati. Per il patriarca del socialismo democratico greco l'appuntamento salvo imprevisti quello finale è quanto meno imminente. Magdi Jacoub stesso nel pomeriggio di ieri che cuore, cervello e fegato del premier ancora funzionano per cui «è da sperare».

Telegrammi del Grandi

In mattinata arrivano i telegrammi di Clinton, Mubarak e di altri capi di governo che vogliono augurare a Papandreu nel giorno del suo onomastico «un pronto instauramento». Basteranno? Sono le ore del nervosismo. I medici greci dell'Onassis vedono nell'arrivo di Jacoub un'indebita intrusione nel loro lavoro quasi una sfida. Ma ormai il noto cardiocirurgo è qui e bisogna stare al suo gioco. Alle dieci lo scienziato inglese-egiziano visita Andreas ed esamina tutte le sue cartelle. Un'ora più tardi comincia il consulto con i colleghi locali che dura più di tre ore. Il consueto briefing con la stampa del vice-presidente del policlinico ateniese Giorgos Skakeas di solito affluisce a mezzogiorno. Oggi viene rimandato di minuto in minuto. Che succede? Il ritardo è di mezz'ora buona. Tutte le supposizioni sul settemo piano dell'Onassis sono buone. Finalmente arriva però il corpulento Skakeas che sembra di buon umore. E attacca

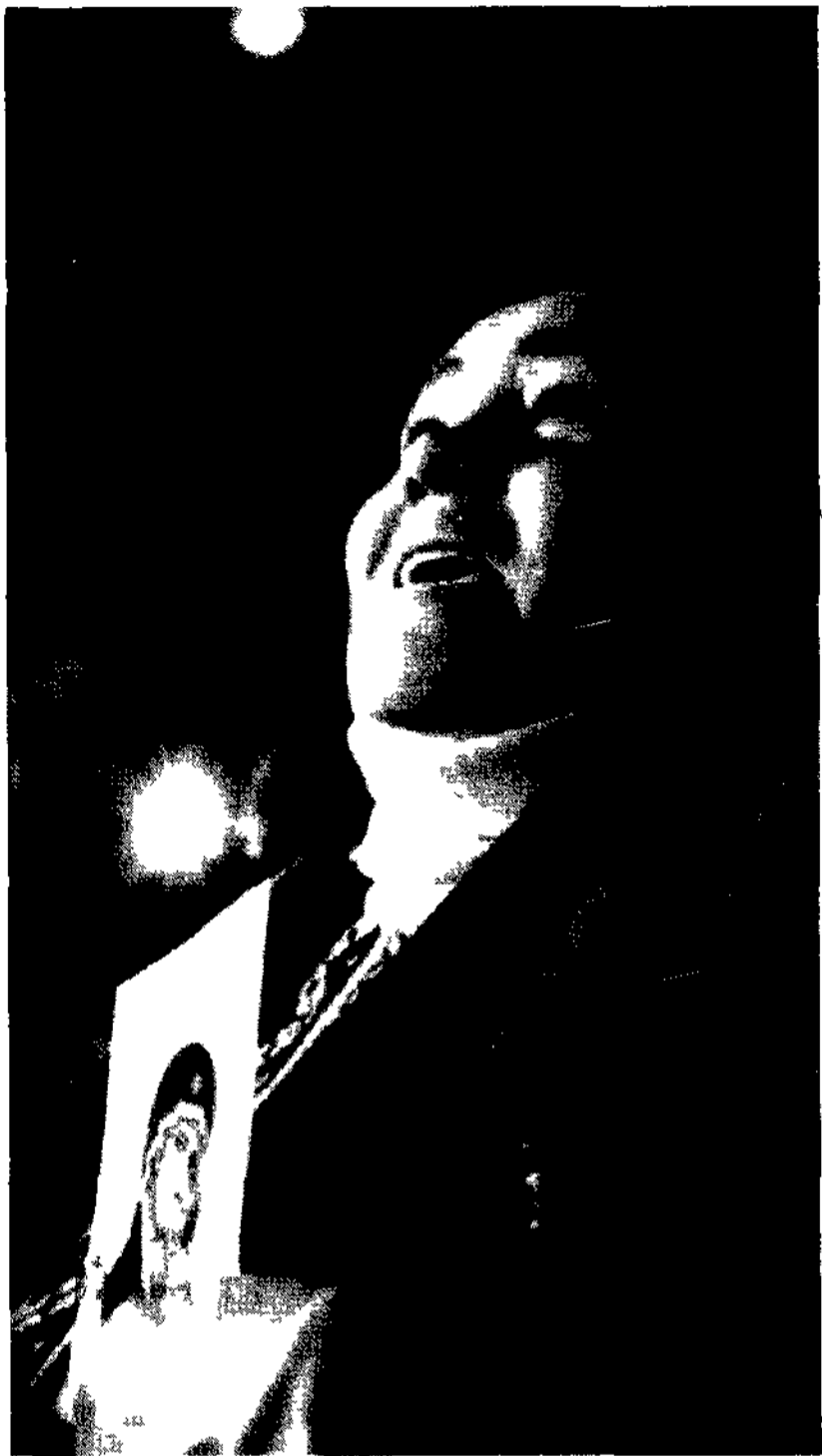
La successione

Il problema vero quello della successione in ogni caso a Papandreu perché di questo si tratta da dieci giorni è ancora aperto. Bocche cucite nessuno che si azzardi a fare una previsione. Secondo la Costituzione il nuovo premier dovrà essere nominato dal partito di maggioranza di Pasok che designerebbe un solo candidato al quale il capo dello Stato Stephanopoulos affiderebbe il incarico. Nessuno vuol parlare di questa cosa ad Atene. Ma la questione è drammaticamente attuale. Allora si tratta del ministro della Difesa Arsenis dell'interno Tsohatzopoulos o dell'ex ministro Simitis? E un'indicazione precisa che la Grecia non ha nominato per rappresentarla al summit di Madrid di metà dicembre. Tsohatzopoulos?

Respirazione artificiale

«Ento con il sostegno dei sedati» come dice la tv greca e «con la respirazione artificiale» e con i emollienti praticamente continua» come dal canto suo afferma l'equipe medica. I medici humani ateniesi che da dieci giorni bene sotto controllo lo statista greco.

All'acropoli «Elinikon» di Atene alle sette del mattino è ancora buio. Alterra un «Falcon» del governo. Da dove sbucca fuori il professor Magdi Jacoub il cardiocirurgo inglese-egiziano che aveva operato Papandreu a Londra sette anni fa e che da allora sia pure a distanza verifica le condizioni del cuore di Andreas. Strano motivo strano. Jacoub era atteso solitamente per oggi. Come mai tanta sollecitudine? La questione sta nell'imputazione avuta da Mimi Dimitri l'altra sera. È un piccolo giallo. Il londinese «Hartfield Medical Center» infatti su consiglio di Ja



Un'anziana ateniese in preghiera davanti l'ospedale dove è ricoverato Andreas Papandreu

New York Giuliani e la mafia dei rifiuti

■ NEW YORK. Il sindaco di New York Rudolph Giuliani che ha costruito la propria reputazione politica sulla lotta contro la mafia ha deciso di colpire una delle attività più redditizie del crimine organizzato: la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. Il piano di Giuliani anticipato oggi dal quotidiano New York Times, prevede la creazione di una commissione che rilascerà le licenze e regolerà l'attività delle ditte che si occupano della raccolta dei rifiuti prodotti da uffici e imprese commerciali. La commissione avrà inoltre il potere di indagare sui dirigenti e gli impiegati delle ditte controllate i libri contabili stabilire le tariffe e ventilare l'applicazione delle norme sanitarie e della sicurezza sul lavoro. Più in generale sottolineano funzionari dell'amministrazione comunale la commissione avrà il compito di assicurare la libera concorrenza facendo scendere i costi delle operazioni di raccolta e smaltimento i più alti di tutti gli Usa. La magistratura ha tentato più volte di bloccare le attività mafiose nel settore ma il piano di Giuliani è il primo tentativo dell'amministrazione di combattere la mafia dei rifiuti. A New York 600 ditte raccolgono i rifiuti di 250.000 tra imprese ospedali e ristoranti un giro d'affari pari a circa 2.400 miliardi di lire l'anno. Il servizio pubblico si occupa invece dei rifiuti prodotti dalle abitazioni. Nello scorso giugno la procura di Manhattan istituì un processo in cui emerse che il controllo su 23 ditte da parte dei clan mafiosi Gambino e Genovese aveva fatto lievitare i costi della raccolta del 40 per cento. Giuliani nei mesi scorsi ha già sferrato un duro attacco contro il controllo mafioso sulla distribuzione del pesce a Fulton Market uno dei mercati ittici più grandi del mondo. Il consiglio municipale ha approvato a giugno una serie di provvedimenti secondo cui solo l'amministrazione stabilisce chi può operare a Fulton che è in larga parte proprietà della città di New York. Da allora sei ditte di trasporto infiltrate dalla Mafia sono state estromesse dal mercato e funzionari municipali si attendono un imminente ribasso del costo del pesce al dettaglio.

Intanto il negoziato sul bilancio tra Casa Bianca e Congresso procede senza apparenti progressi. Il fronte del partito repubblicano mostra qualche crepa che potrebbe facilitare un compromesso tra il presidente Bill Clinton e i suoi rivali Bob Dole leader repubblicano al Senato e Newt Gingrich presidente alla Camera. Proprio Gingrich ha sottolineato che l'assenza di Clinton in viaggio in Europa sta causando un rallentamento delle trattative. Il capo dello staff della Casa Bianca Leon Panetta starebbe facendo «melma» afferma Gingrich in attesa che il presidente ritorni. «Panetta non sembra così favorevole a pareggiare il bilancio o in sette anni come si è impegnato a fare il presidente. Forse Clinton si è dimenticato di lasciare una nota a Panetta quando è partito» ha detto ironico il presidente repubblicano della Camera. Usa.

Il 15% dei professionisti della City fa uso di droga

Tra i dieci e il 15 per cento dei dipendenti di banche e istituzioni finanziarie della City londinese si droga. È quanto emerge da un'inchiesta realizzata da un Istituto specializzato per la rivista «People Management». Secondo l'inchiesta la maggior parte di questi «drogati» sono professionisti che rivestono ruoli di responsabilità e trattano affari da milioni di sterline. Il loro stupefacente preferito è la cannabis. «Gran parte delle persone sottoposte ad esame per droga» ha detto Michael Turner, medico specializzato presso il City Medical Centre «già lavorano ma sono alla ricerca di nuove posizioni, magari meglio retribuite o più interessanti, in altre istituzioni». «Oggi» ha aggiunto «le droghe sono facilmente disponibili ed un grosso numero di dipendenti della City ne fa uso più di quanto risulta dai dati ufficiali. Malgrado la

percezione che la cocaina sia la sostanza più utilizzata, in realtà due su tre persone sottoposte ad esame prende invece la cannabis. Il rimanente prende la cocaina, «che però è costosa ed ha un'effetto breve», lo LSD o anfetamine. L'ecstasy invece non piace più molto perché il 90 per cento di quella venduta è fatta da zucchero, farina o altre sostanze. Se un professionista della City «spiega Turner» risulta «drogato» non viene licenziato, ma gli si permette di frequentare programmi di riabilitazione, che in genere durano un paio di mesi e costano circa 6.000 sterline. Se invece si tratta di una potenziale nuova assunzione tale persona viene in genere scartata. Turner sottolinea però come l'abuso di alcool possa creare problemi anche più gravi sul lavoro, anche se chi assume stupefacenti è trattato molto più severamente di chi beve.

Il cartello per la rielezione del presidente già iscritto alle liste elettorali del '96

In pista i supporter di Eltsin

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE
MADDALENA TULANTI

■ MOSCA. «Solo lui può battere i comunisti». Scendono in campo i sostenitori di Boris Eltsin primo presidente della Russia post-sovietica e aprono la campagna elettorale presidenziale proprio mentre entra nel vivo quella per la elezione della nuova Duma. È il primo gruppo che si è registrato per partecipare alla elezione del 16 giugno del 1996. Adesso ha il diritto di raccogliere il milione di firme necessario per formalizzare la candidatura. Naturalmente anche Eltsin dovrà che la sua dovrà cioè decidere se partecipare o meno per la seconda volta alla corsa per il trionfo. Per ora non l'ha ancora fatto. Aspetta che gli elettori scelgano la nuova Duma e poi dirà la parola definitiva. Sua candidatura probabile alle prime elezioni dopo che 100 milioni di russi avranno deciso il colore del loro Parlamento. Puma che il secondo passo di cuore lo costruisce ad allontanarsi dalla vita pubblica è usato dall'opposizione

guidare la Russia lungo la strada delle riforme democratiche. «Sarebbe temibile», aggiunge Albert Vlasov studioso della repressione staliniana «se tornassero di nuovo i comunisti. Eltsin è l'unica garanzia che abbiamo». «È da tempo che non si scriveva in Russia tanto entusiasmo e tanta stima per il presidente. La corsa della sua popolarità era andata in basso ma sempre scendendo fino a raggiungere il minimo storico con l'invasione dell'Ucraina avvenuta esattamente un anno fa. Il primo grave colpo lo aveva inflitto lui stesso alla sua popolarità attaccando la candidatura di Gennadii Seleznev nell'ottobre del '95 perché sembrava molti abbiano riconosciuto il suo modo di pensare. Il primo serio colpo lo aveva inflitto lui stesso con la sua popolarità attaccando la candidatura di Gennadii Seleznev nell'ottobre del '95 perché sembrava molti abbiano riconosciuto il suo modo di pensare. Il primo serio colpo lo aveva inflitto lui stesso con la sua popolarità attaccando la candidatura di Gennadii Seleznev nell'ottobre del '95 perché sembrava molti abbiano riconosciuto il suo modo di pensare.

Il 15% dei professionisti della City fa uso di droga. Tra i dieci e il 15 per cento dei dipendenti di banche e istituzioni finanziarie della City londinese si droga. È quanto emerge da un'inchiesta realizzata da un Istituto specializzato per la rivista «People Management». Secondo l'inchiesta la maggior parte di questi «drogati» sono professionisti che rivestono ruoli di responsabilità e trattano affari da milioni di sterline. Il loro stupefacente preferito è la cannabis. «Gran parte delle persone sottoposte ad esame per droga» ha detto Michael Turner, medico specializzato presso il City Medical Centre «già lavorano ma sono alla ricerca di nuove posizioni, magari meglio retribuite o più interessanti, in altre istituzioni». «Oggi» ha aggiunto «le droghe sono facilmente disponibili ed un grosso numero di dipendenti della City ne fa uso più di quanto risulta dai dati ufficiali. Malgrado la

ITALIA RADIO
OGNI GIORNO

PIÙ ORE DI TRASMISSIONE
tutti i giorni il buongiorno alle ore 6.30 e la buonanotte alle ore 2

PIÙ VOCI
a quelli di sempre si aggiungono i nuovi collaboratori: Sergio Cofferati, Ernesto De Pascale, Renzo Foa, Franca Fossati, Alessandro Manzoni, Max Prestia, Roberto Sasso. E altri in arrivo.

PIÙ MUSICA
ogni sera dalle 22 «Effetto Notte» torna la grande musica alla radio, le curiosità, i concerti dal vivo, i protagonisti.

PIÙ INFORMAZIONE E APPROFONDIMENTI
i fatti e i protagonisti del giorno in Italia e nel mondo, i grandi temi della politica, della società, della cultura, della cronaca, del costume, dello sport.

PIÙ ASCOLTABILE
prossimamente su queste frequenze stereo e satellite.

BUON ASCOLTO

Settimo giorno di paralisi. Incidenti a Nantes, grave uno studente

La Francia nel tunnel Scoppiano i primi scontri

Meno dell'atteso gli studenti in piazza nella capitale a causa della paralisi dei trasporti che ha colpito anche i manifestanti. Ma erano tanti in provincia e il temuto seguito di incidenti ha fatto anche feriti gravi. Juppé professa una volontà pedagogica e di «dialogo». Ma non si vede ancora una via d'uscita all'impasse. La Francia resta in panne. Tanto che, per la prima volta in anche Borsa e franco hanno perso la flemma che erano riusciti a tenere sinora

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIEGMUND GINZBERG

PARIGI La protesta in qualche modo si è morsa la coda è riuscita a paralizzare anche la protesta si potrebbe dire in al grande appuntamento per le vie di Parigi quello che avrebbe dovuto dare la spinta decisiva studenti e professori delle università povere in ebollizione erano meno della volta prima che si era presentata come semplice assaggio. Diecimila secondo la polizia ventimila secondo gli organizzatori. Solo un pallido fantasma del leggendario Maggio di quasi un quarto di secolo fa. Già alla vigilia la provincia aveva dato forfait con zero treni in circolazione autobus requisiti dai pendolari la prospettiva di ingorghi che come temuto hanno nuovamente superato ogni record di limiti (tempo 520 chilometri) alla porta della città non avrebbero saputo come arrivare. E la paralisi totale del metrò e degli autobus ha con tribuito a decimare i ranghi degli studenti parigini.

Ma come era avvenuto per le manifestazioni degli statali erano tanti in provincia. A confermare che stavolta, se «inverno caldo» ci sarà sarà per la prima volta decentrato e potrebbe somigliare più ad una rivolta di tipo vandeano che alle classiche barricate parigine dell'800 e 900. Quasi più manifestanti a Marsiglia che nella capitale 30.000 a Tolosa 17.000 a Grenoble altrettanti a Lione migliaia a Brest Rennes Montpellier e così via fino ai più remoti centri di periferia.

L'inverno caldo
Ed è in provincia che sono state più pesanti le code di violenza ai cortei. A Nantes le cariche della polizia hanno lasciato sul terreno diversi feriti tra cui uno grave. A Parigi, dopo una manifestazione pacifica anzi allegra di giovani e giovanissimi (molti liceali) la bagarre di qualche centinaio di incappucciati che hanno attaccato briga con i CRS armati di scudi e casco continuava in tarda ora nel Quartier latino con lanci di pietre auto capovolte coperton

incendiati decine di arresti. Non è 68. Succede normalmente ormai da mesi ogni week end nella banlieue della baby mitlada. Ma fa sempre impressione che la scena dai quartieri dimenticati ora possa spostarsi nuovamente nel cuore delle «rive gauche». Il grosso del movimento degli studenti resta molto «per bene». Continua a perseguire una modesta rivoluzione «contabile» a chiedere una misera di due miliardi di franchi per poter continuare a far finta di studiare nelle università sovraffollate di categoria B, quelle in cui l'inferno della lotta per la sopravvivenza somiglia all'inferno di questi giorni degli utenti parigini dei servizi pubblici ma con la differenza che è quotidiano. Quel che verrebbe da chiedersi è semmai come fanno a restare così «ragionevoli» queste masse di studenti che sono ormai 2 milioni e passa (mentre erano 300.000 all'inizio degli anni 60 mezzo milione tutti al più nel 68). Sanno in anticipo che il 60% di loro non arriverà mai nemmeno al diploma universitario. La selezione «ruffata» li ha zoccolati ben prima che arrivassero alla maturità. Metà di quelli che si laureeranno non saranno sicuri di avere un lavoro. E, quel che è peggio, la laurea non è più comunque una promozione sociale come era stata per le generazioni precedenti sino a fine anni 70. Anche se ce la fa cesserò.

Oggi nuovi scioperi
Il paese continua ad essere in tanto in panne. Lo sciopero dei fer

rovien e dei trasporti urbani a Parigi prosegue anche oggi per l'ottavo giorno di fila. Nessuno ha idea di quando potrà finire l'ultima volta era durato settimane. Gli elettricisti hanno bloccato anche alcune centrali nucleari ma malgrado un abbassamento della produzione dell'ordine di 25.000 megawatt non ci sono stati ancora black-out. La direzione delle poste si è rallegrata che non si fossero dichiarati sciopero solo il 2% degli addetti. Ma allo sportello ci hanno mandato via spiegandoci che imbucavamo il plico per Roma a nostro rischio e pericolo «meglio ripassare tra qualche giorno». Stessa cosa avranno detto a chi imbucava fatture o pagamenti. E oggi entrano in agitazione impiegati del tesoro delle finanze e delle imposte. Per la prima volta in la Borsa e il franco hanno cominciato a risentire delle agitazioni perdendo la flemma che avevano mantenuto sinora. La banca di Francia ha ritirato i cordoni. E si è fatto sentire sempre per la prima volta dall'inizio degli scioperi anche il patron degli industriali Jean Gandois, attento l'attenzione sulle «gravi conseguenze per le imprese». Juppé continua a non presentarsi in tv per «spiegarsi». Anche per chi qualcuno deve avergli spiegato che rischierebbe di lamentare il malumore anziché rassicurare. Si accontenta di ostentare fermezza pur lasciando aperta la porta di un «dialogo». Eppure il paradosso è che la gente continua a mostrarsi più arrabbiata col governo che con gli scioperanti che gli procurano i disagi.



Conducenti dei bus di Parigi in sciopero

Il ministro degli Esteri spagnolo potrebbe prendere il posto di Claes Solana in pole position per la Nato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SERGIO SERGI

BRUXELLES Il suo nome sempre con maggiore insistenza era stato pronunciato con prudenza all'indomani della bocciatura americana della pur forte candidatura europea di dell'ex premier olandese Roud Lubbers. Ma più di un osservatore aveva storto il naso al fatto che Javier Solana 53 anni, somigliante ministro degli Esteri della Spagna, potesse andare a sedere al posto di segretario generale della Nato libero dallo scorso 20 ottobre a causa dell'abbandono forzato di Willy Claes. E per tre ragioni. La prima Solana è un socialista al pari del suo predecessore. La seconda Solana non può la sciare in questo momento di grave difficoltà politica interna il suo leader Felipe Gonzalez. La terza la Spagna non fa parte integrante del sistema militare dell'Alleanza quasi come la Francia. Negli ultimi giorni ed in al termine di una riunione di trenta minuti degli ambasciatori alleati nella sede di Evere la candidatura di Solana pur non ufficiale è stata commentata con favore da più di uno. Anche se non esiste ancora un «consensus» tra tutti i Paesi.

Il problema della guida della Nato è stato affiancato in dal nazionalista di una fazione tra europei (Francia in testa) e Stati Uniti sul ruolo che dovrà assumere il consigliere politico (si fa il nome di Carl Bildt) che affiancherà il comandante militare dell'imminente operazione in Bosnia. La Casa Bianca e il Dipartimento di Stato non vogliono che il consigliere politico rifletta al segretario generale piuttosto che al comandante del SAUCER il generale americano George Joulwan. Gli europei sono di opinione opposta. La discussione tra ambasciatori non si è arenata su questi ultimi scoglio prima che il piano che farà dislocare 110.000 mila uomini pronti ad entrare in

azione per far rispettare il piano di pace dopo la firma a Parigi del 14 dicembre) possa scattare. Gli ambasciatori si sono dati un nuovo appuntamento per stamane quando sperano di poter dimmer il contenzioso uno dei tanti che sono emersi a comunicare dalla nomina del nuovo segretario. Ma l'obiezione più forte su Solana legata alla non totale partecipazione della Spagna alla struttura militare verrebbe a cadere in seguito alla considerazione che questo requisito non sarebbe più così indispensabile per una Nato che non deve fronteggiare un blocco contrapposto come era il Patto di Varsavia. E, allora via libera? Pare di sì a meno di sorpresa e tutto la scia pensare che la scelta del ministro spagnolo verrà confermata dal voto lunedì prossimo degli ambasciatori compresi quelli dei paesi ancora riluttanti. A cominciare dal rappresentante della Danimarca che mantiene ancora valida la candidatura dell'ex ministro degli Esteri Uffe Ellemann Jensen mosso però a Francia e Grecia. In effetti la nomina del segretario è diventata imperativa e da compiere davvero entro la fine della settimana. Martedì prossimo 5 dicembre si riuniranno a Bruxelles i ministri degli Esteri della Nato e a quella data non potranno non aver scelto il successore di Claes. Ne andrebbe della reputazione dell'Alleanza. Deciso sarà il giudizio di Bill Clinton in arrivo domenica a Madrid per un «summit» tra gli USA e l'Unione europea allo scopo di rilanciare le cosiddette «relazioni transatlantiche». Insieme a González il ministro Solana avrà modo di parlare direttamente con il presidente USA. Al suo attivo potrà vantare il recente successo della Conferenza euromediterranea che ha avviato una politica di partenariato in un'area calda e dove soffia forte il vento del fondamentalismo islamico.

Ebrei ortodossi la minacciano: «Non cantare in memoria di Rabin» Ultrà contro la Streisand

Le armi hanno ripreso a tuonare in Cisgiordania. Due militanti israeliani sono rimasti feriti in un agguato a un autobus non lontano da Jenin. Le condizioni di uno dei feriti sono gravi. Secondo radio Gerusalemme i due si trovavano a bordo di una jeep che scorrevano un autobus israeliano quando verso di loro sono stati esplosi alcuni colpi di arma da fuoco. Gli attentatori ha aggiunto l'emittente si erano appostati ai margini della strada in un uliveto presso il villaggio palestinese di Yabed (Jenin). Reparti dell'esercito israeliano sono giunti nella zona avviando un'imponente caccia all'uomo. L'attentato è avvenuto poche ore dopo il rapimento nella enclave palestinese di Jenin di due guardie di frontiera israeliane da parte di militanti del gruppo palestinese «Pantere Nere». In serata ufficiali israeliani e palestinesi si sono incontrati per fare il punto della situazione. Nel frattempo le autorità israeliane hanno deciso di sospendere per 24 ore il rimpatriamento

dell'esercito israeliano in Cisgiordania. Violenti scontri sono scoppiati anche a Nablus a due settimane dal ritiro dell'esercito con la stella di David tra alcune centinaia di giovani palestinesi e militanti israeliani che hanno risposto al lancio di pietre aprendo il fuoco e impiegando gas lacrimogeni e bombastanti. Diciassette palestinesi sono rimasti feriti di cui due in modo grave. Dai lacrimogeni di Nablus ai fulmini di New York. Gli strali degli ebrei ortodossi hanno colpito Barbra Streisand. La star vuole cantare in dicembre a un ridotto del Madison Square Garden per la pace e l'unità in Israele ma i più tradizionalisti tra i suoi coreligionari hanno alzato gli scudi se si presenterà sul palco boicottarono l'appuntamento. La manifestazione nel leggendario stadio di New York è in programma la mattina del 10 dicembre a un mese dall'assassinio del premier Yitzhak Rabin. Al raduno per la pace sono stati invitati Lea, la vedova del pre-

mier ucciso e il suo successore Shimon Peres. Lo stesso presidente Clinton dovrebbe intervenire e Barbra - rivela il settimanale ebraico newyorkese The Forward - avrebbe ogni intenzione di partecipare. La dra - scrive il giornale nel numero in edicola oggi - potrebbe cantare «Shir Ha Shalom» la canzone della pace a cui Rabin si era unito a Tel Aviv il giorno dell'assassinio. Ma i tradizionalisti si sono ribellati non è permesso sotto la legge ebraica che una donna canti da sola in luogo pubblico. Furibondo è il presidente della Congregazione Ebrei Ortodossi Mandell Granchow in crisi per le simpatie di sinistra della cantante. «Sarebbe meglio - dichiara - evitare gente dello spettacolo con forti legami politici». Gli organizzatori della giornata tuttavia non sono preoccupati se gli ortodossi restano a casa per via di Barbra basterà il nome della cantante a riempire i 20 mila posti dello stadio.

Affermazione del partito al potere Larga vittoria per Mubarak nelle elezioni egiziane L'opposizione grida al broglio

CAIRO Una vittoria annunciata una vittoria contestata una vittoria salutate con dichiarazioni tonanti da parte di Hosni Mubarak e i primi risultati ufficiali non lasciano dubbi il partito nazionale democratico (Pnd) al potere in Egitto ha vinto largamente il primo turno delle elezioni legislative segnate da incidenti tra fazioni avversarie che hanno provocato almeno sei morti di cui tre donne e oltre 200 feriti. Mentre l'opposizione fa il broglio integralista denuncia con veemenza i lanciosi frode elettorali del Pnd e contesta l'esclusione di alcuni suoi leader e contestando alcuni suoi leader e contestando la confusione nelle cifre e i risultati finiti si saranno solo nella giornata di oggi. Ma i dati non ufficiali sui risultati si riferiscono agli 111 seggi su un totale di 414 in palcoscenico sono già

indicativi dell'andamento di uno scrutinio che il regime di Hosni Mubarak ha definito «il più democratico e corretto» della storia dell'Assemblea del popolo. Novanta seggi sarebbero andati al Pnd che inoltre va al ballottaggio del 1° dicembre con 67 candidati quattro candidati indipendenti ex ministro del Pnd (59 al ballottaggio) uno del Raggruppamento unionista progressista (Fagamma marista) soltanto un seggio sarebbe andato al partito del lavoro che insieme ai «Fratelli musulmani» e al partito liberale. La parte della coalizione di tendenza integralista che si presentava con 307 candidati e che si mira destinato alla sconfitta. Aspetta il poliziotto che hanno accompagnato il segretario del partito del lavoro Ibrahim Shukri e di due mesi di trattative

L'attentato rivendicato dal Gia Agguato mortale nella casbah Gli integralisti algerini uccidono 2 marinai lettoni

ALGERI La vittoria elettorale di Yamine Zeroual non ha fermato la campagna di annientamento condotta dagli integralisti algerini contro cittadini stranieri. Due marinai lettoni sono stati uccisi e uno gravemente ferito in un agguato avvenuto in mattinata nel cuore di Casbah di Algeri. I tre marinai si erano avventurati a piedi nel vicolo di via della città vecchia quando sono stati attaccati da quattro uomini armati in nero. Al Amar in una delle zone più pericolose della capitale roccaforte del Gruppo islamico armato (Gia) Vi talis Sologovs 21 anni è morto sul colpo. Oleg Samaskins 37 anni è deceduto poco dopo il suo arrivo in ospedale di litorale marittimo. Boris Kostianko 43 anni è ricoverato nell'ospedale militare della capitale. Il nuovo attacco ha reso inutile la già lunga lista di cittadini stranieri assassinati dal Gia che assomiglia la loro presenza nel Paese ad un sostegno al regime. Ad oggi sono oltre 100 gli stranieri uccisi negli ultimi quattro anni in Algeria. Il triste primato appartiene alla Francia con i suoi 32 assassinati. L'assassinio dei due marinai lettoni appare anche come la mancata risposta dei lakhi integralisti alla nuova disponibilità al dialogo con il neoeletto presidente manifestata da autorevoli esponenti del disolto Fronte islamico di Sabzewa (Fis). La ripresa delle azioni terroristiche non è riuscita però a nascondere l'importante gesto di dialogo operato da Zeroual il presidente algerino ha infatti firmato il decreto che sancisce la chiusura del lagerato centro di sicurezza nel deserto del Sahara in cui erano in custodia 641 integralisti islamici.

I biglietti d'auguri
con il bue e l'asinello
portano ai bambini soli
un po' di calore.



I biglietti dell'Unicef si possono acquistare in tutti gli Uffici Postali, nelle maggiori banche e presso le nostre sedi regionali e provinciali. Gli indirizzi si trovano sull'elenco telefonico alla voce "Unicef" o chiamando il Comitato Nazionale al n. 06/478091. CINQUANT'ANNI DALLA PARTE DEI BAMBINI

Piazza Affari in ripresa
Exploit dell'Olivetti
Da oggi Eni senza rete

MILANO Spinta dai vicini progressi messi a segno dalla Iri Piazzaffari è riuscita a chiudere in equilibrio una giornata che prometteva un tenace ribasso. L'ultimo Mibitel ha segnato un lieve progresso dello 0,16% a quota 8.876...

FINANZA E IMPRESA

FINMECCANICA. La commissione Attività Produttive della Camera è contro lo smembramento di Finmeccanica e con una risoluzione chiede l'impegno del governo a mantenerne su questa linea.
OTO BREDA. La società di Finmeccanica ha consegnato alle Forze armate il primo esemplare del carro da combattimento "Arctico" del quale saranno prodotte 200 unità...

MARCEDES BENZ. La Mercedes Benz Italia ha una nuova sede. Il nuovo impianto nei pressi del grande raccordo anulare di Roma è composto da quattro edifici: due palazzine uffici, il centro di formazione tecnica e il centro congressi...

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns for fund names, prices, and changes. Includes funds like PRIME SPECIAL, PROFES GEST INT, and others.

TITOLI DI STATO

Table of government securities including BTP, CDT, and other titles with columns for price, yield, and change.

MERCATO AZIONARIO

Table of the stock market listing various companies like AMARCA, ACCO, AERES, and others with their respective prices and changes.

MERCATO RISTRETTO

Table of the restricted market listing companies like NOVARA CO, PARAMATI, and others.

BILANCIATI

Table of balanced funds including ARCADIA, ARCADIA, and others.

OBBLIGAZIONI

Table of bonds including ENEL 2EM 99-00, ENEL 2EM 98-00, and others.

OBBLIGAZIONI

Table of bonds including ENEL 2EM 99-00, ENEL 2EM 98-00, and others.

CAMBI

Table of exchange rates for various currencies like DOLLARO USA, MARCO TEDESCO, etc.

ORO E MONETE

Table of gold and currencies including ORO FINO (PER GR), ARGENTO (PER KG), etc.

MERCATO RISTRETTO

Table of the restricted market including NOVARA CO, PARAMATI, etc.

MERCATO RISTRETTO

Table of the restricted market including NOVARA CO, PARAMATI, etc.

MERCATO RISTRETTO

Table of the restricted market including NOVARA CO, PARAMATI, etc.

MERCATO RISTRETTO

Table of the restricted market including NOVARA CO, PARAMATI, etc.

MERCATO RISTRETTO

Table of the restricted market including NOVARA CO, PARAMATI, etc.

Economia e lavoro



Abete: reinvestire questa ricchezza

Giudizio positivo della Confindustria sui dati di crescita del prodotto interno lordo diffusi ieri dall'Istat. «Il problema oggi è di utilizzare bene tali risorse investendo questo valore aggiunto in infrastrutture, informazione e riduzione del debito pubblico». Il presidente della Confindustria, Luigi Abete, a margine di un incontro con Gianfranco Fini avvenuto ieri mattina, ha commentato così con i giornalisti i dati. «Queste cifre - ha aggiunto il capo degli imprenditori privati - dimostrano che la nostra fiducia sul fatto che se c'è una buona utilizzazione di questa fase economica le risorse possono essere ben utilizzate è una fiducia che resta ancora in atto».



Masera: confermate le nostre previsioni

Il ministro del Bilancio Rainer Masera conferma il prossimo raggiungimento dell'obiettivo di crescita del prodotto interno lordo del 3% programmato dal governo per il '95. Commentando con soddisfazione le ultime anticipazioni dell'Istat: «Il terzo trimestre è buono. Il secondo trimestre era stato leggermente meno espansivo di quello che si poteva prevedere. I numeri dunque, vanno visti nella loro logica complessiva. Mi sembra - conclude il ministro - che venga confermato quell'obiettivo del 3% di crescita dell'anno anche se probabilmente il quarto trimestre sarà leggermente meno espansivo del terzo, ma siamo su di una linea di tendenza buona».

LE CRESCITE DEL PIL

L'ANDAMENTO SU BASE MENSILE in %

	Pil	Import	Export	Consumi
1° trimestre '94	+0,3	+4,9	+3,7	+0,5
2° trimestre '94	+0,8	+2,2	+1,8	+0,8
3° trimestre '94	+1,9	+3,4	+4,2	+0,9
4° trimestre '94	+0,4	+3,3	+1,9	+0,3
1° trimestre '95	+1,3	+2,1	+7,3	0,0
2° trimestre '95	+0,4	+2,2	+1,9	+0,3
3° trimestre '95	+1,8	+2,2	+1,9	+0,3

E SU BASE ANNUA in %

	Pil	Import	Export	Consumi
1° trimestre '94	+0,6	+4,8	+10,0	+0,4
2° trimestre '94	+1,3	+2,4	+12,4	+1,2
3° trimestre '94	+3,9	+11,0	+12,4	+1,8
4° trimestre '94	+3,1	+14,7	+19,8	+1,9
1° trimestre '95	+4,1	+11,7	+13,9	+1,1
2° trimestre '95	+2,9	+11,4	+17,8	+0,8
3° trimestre '95	+3,4	+11,4	+17,8	+0,8

* L'Istat, per la prima volta, ha anticipato le stime del Pil: i dati completi saranno diffusi il 5 gennaio 1995. P&G Infograph

Intervengono Cassa depositi e 11 banche

2.500 miliardi per Banconapoli

Un mega-prestito da 2.500 miliardi: boccata di ossigeno per il Banco di Napoli. All'operazione parteciperanno la Cassa Depositi e Prestiti (con ben 1.000 miliardi) e 11 tra le principali banche italiane coordinate da Bankitalia. Operazione-fiducia sul piano di risanamento presentato dai nuovi amministratori, ma anche un rinvio delle decisioni sugli assetti definitivi del gruppo partenopeo. Interrogativi sul ruolo del Tesoro.

GILGO CAMPESATO

ROMA. Banco di Napoli: parte l'operazione salvataggio. A stretto giro di posta, arriveranno 2.500 miliardi di soldi freschi che consentiranno di far fronte agli impegni più urgenti di un gruppo che ha chiuso la semestrale con 1.560 miliardi di perdite. Ad intervenire al capezzale dell'istituto di credito partenopeo con un prestito dalle dimensioni decisamente consistenti saranno la Cassa Depositi e Prestiti ed undici tra le maggiori banche italiane. Da parte sua, il Tesoro si dice disponibile a partecipare ai futuri aumenti di capitale.

modo che abbiano un arco di tempo sufficiente per risolvere definitivamente il problema, fanno notare in via Nazionale. In realtà, l'intervento delle banche così come è stato configurato ieri consente di far fronte alle esigenze finanziarie più immediate del Banco e di rinviare ad un momento successivo la decisione politica più delicata: quella sugli assetti proprietari da determinare con l'indispensabile futura ricapitalizzazione. Un'operazione alla quale il Tesoro non intende chiamarsi fuori: parteciperà fornendo l'ultima tranche dei fondi previsti dalla legge Amato (circa 312 miliardi) e conferendo l'insud.

La nave Italia a gonfie vele

Nel '95 crescita superiore a tutte le previsioni

Il terzo trimestre del '95 è andato a gonfie vele per l'economia italiana. Il prodotto lordo è cresciuto dell'1,8% sul trimestre precedente e del 3,4% rispetto all'anno scorso. Nessun grande Paese industrializzato è stato in grado di tenere un simile ritmo. Gli analisti considerano però che si sia ormai toccato il picco nei tassi di sviluppo. L'Isco stima che il prossimo anno la crescita si ridurrà al 2,6%. Ma scenderà anche l'inflazione.

EDUARDO GARDUMI

ROMA. Il prodotto interno lordo dell'Italia è cresciuto, secondo le stime dell'Istat, dell'1,8% nel terzo trimestre dell'anno rispetto al trimestre precedente. L'istituto di statistica, nel procedere ai suoi conti, ha adottato per la prima volta un metodo di computo nuovo, in linea con quello esistente negli altri Paesi industrializzati. Se in gennaio il consuntivo definitivo confermerà la stima (l'Istat ha già applicato, in via sperimentale, il nuovo metodo nei due trimestri precedenti e i risultati sono stati confortanti), il periodo luglio-settembre del '95 risulterà il migliore degli ultimi due anni. Portando il confronto su base annua - il terzo trimestre del '95 rispetto al terzo del '94 - la crescita del prodotto è risultata del 3,4%. Continuando ad andare così le cose, quest'anno si chiuderà con un

aumento complessivo superiore alle stime previsionali fatte dal governo: 3-3,2%.

Ritorno l'ottimismo

Il secondo trimestre, con una caduta congiunturale del prodotto dello 0,4%, aveva fatto pensare ad un raffreddamento della ripresa, in corso ormai da quasi due anni. Le ultime rilevazioni ravvivano invece l'ottimismo, anche se è convinzione della maggioranza degli analisti che si sia arrivati a toccare il picco nella dinamica dello sviluppo e che, dal '96 in poi, i tassi di crescita non potranno che ridursi. I raffronti internazionali mettono tuttavia in luce le eccezionali performance che continuano a caratterizzare l'economia italiana. Nel terzo trimestre, rispetto al trimestre precedente, la crescita è stata inflata

dell'1,1% negli Stati Uniti, dello 0,4% nel Regno Unito e dello 0,2% in Francia.

Esaminando i singoli settori risulta che l'industria in senso stretto mantiene un ritmo di crescita molto consistente nel periodo considerato, favorita in questo anche dal più elevato numero di giorni lavorativi (tre in più su 60) rispetto al trimestre precedente. Più contenuto, anche se sempre molto sensibile, risulta dalle stime dell'Istat l'aumento del valore aggiunto dei servizi destinati alla vendita.

Le stime dell'istituto di statistica sono confermate anche dai calcoli effettuati dall'Isco (l'istituto per lo studio della congiuntura) che ha diffuso ieri le sue previsioni relative alla chiusura dei conti del '95 e all'andamento dell'economia nel '96. Secondo l'Isco nel '96 la crescita continuerà in modo sostenuto anche se a tassi meno elevati. Se alla fine dell'anno l'aumento del prodotto lordo risulterà del 3,2%, nel '96 scenderà al 2,6. Con l'attenuazione dei ritmi dello sviluppo si avrà però anche un parallelo raffreddamento dell'inflazione: la crescita dei prezzi al consumo alla fine dell'anno dovrebbe portarsi da un tasso del 5,8% al 4,3.

Sempre secondo l'Isco anche per il prossimo anno l'Italia dovrebbe continuare a godere di atti-

vi molto elevati della bilancia commerciale. L'avanzo delle partite correnti negli scambi con l'estero dovrebbe risultare di 35.000 miliardi nel '96 e salire a 45.000 miliardi nel '97. Del protrarsi della fase di ripresa non si avanza invece l'occupazione. L'Isco calcola che dopo la sostanziale stagnazione dell'anno in corso il tasso di impiego dovrebbe aumentare solo di mezzo punto percentuale nel '96. La disoccupazione finirebbe così con il ridursi in una misura solo marginale rispetto al livello attuale del 12%.

L'incognita del cambio

Le proiezioni dell'istituto per la congiuntura si basano su una previsione di cambi della lira nel '96 in linea con quelli della seconda metà del '95 e di sostanziale invarianza dei tassi di interesse. Le sue previsioni sui livelli del fabbisogno statale sono invece un po' più pessimistiche rispetto a quelle del governo. L'Isco prevede infatti un costo del denaro per la fine del '95 superiore a quello messo in corso da Dini. Naturalmente se in corso d'anno il corso della lira dovesse migliorare, e ciò dipende da una serie di fattori non solo d'ordine economico, l'Isco pensa che i risultati sia per il bilancio pubblico che per l'inflazione potrebbero risultare sensibilmente più favorevoli.

La lira di nuovo in forte rialzo

Marco a 1.105

La lira ha chiuso il mese di novembre in forte rialzo. Verso la fine delle contrattazioni europee, il marco ieri è stato scambiato a 1.105 lire, mentre il dollaro è salito a 1.590 lire e 2,4465 marchi. Alle quotazioni indicative, rilevate nel pomeriggio dalla Banca d'Italia, la lira aveva segnato valori di 1.110,28 nella moneta tedesca e di 1.595,47 sul dollaro. Il rialzo del biglietto verde - spiega un operatore - è stato possibile nonostante il nulla di fatto delle Bundesbank sul fronte dei tassi ufficiali tedeschi e i dati economici Usa poco entusiasmanti pubblicati nel pomeriggio. Alla base del deciso movimento rialzista vi sono stati ingenti ordini di acquisto in dollari da parte di importanti hedge fund americani. La moneta americana, infatti, ha intralciato un importante livello tecnico (1.4430 marchi) incoraggiando gli investitori ad assumere posizioni lunghe in dollari. Sempre ieri, in loco recupero la Borsa di Milano che, dopo il tonfo ai minimi dell'anno di mercoledì, è salita dello 0,16 per cento con l'indice MIBtel che ha toccato quota 8.876.

Parla Norbert Walter, capoeconomista della Deutsche Bank, prima banca tedesca

«Unione monetaria? Roma scenda a patti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PAOLO SOLDANI

BERLINO. «Se la linea politica di Dini verrà confermata dalle elezioni e la stabilizzazione dell'economia portata avanti finora da questo governo potrà continuare fino al '97, per l'Italia sarà un fatto importante. Appare già chiaro, però, che il vostro paese non può farcela ad ottemperare ai criteri di Maastricht, anche se non si potrà negare che è un cammino sulla strada giusta. La situazione è questa e allora sarebbe meglio che fosse l'Italia stessa ad ammettere che nell'Unione monetaria non ci potrà stare fin dall'inizio e si comincerà invece, e da subito, a preparare il terreno per un ingresso due anni più tardi. Ciò permetterebbe, fra l'altro, di raggiungere tra Roma e i partner che faranno parte del club della moneta unica un accordo sul regime dei cambi in grado di eliminare i pericoli della speculazione». Il professor Norbert Walter, Chief Economist della Deutsche Bank, ama parlare chiaro. Anche sul nei-

tro della lira nello Sme, non si nasconde dietro le formule diplomatiche. «Non credo che ciò possa avvenire a breve termine e sono anzi tentato di dire che non lo auspico neppure. Capisco il desiderio di stabilità che ispira l'intenzione di ancorarsi a un sistema di cambi fissi, anche in relazione agli interessi sul debito, ma bisogna essere realistici».

La garanzia

Lo schema, almeno per quanto riguarda i destini del nostro paese, nella testa di Walter, considerato uno dei migliori analisti nel mondo finanziario tedesco e buon conoscitore di cose italiane, sono abbastanza chiare. L'Italia resta fuori dall'UEM dal gennaio del '99, ma con una garanzia in tasca, quella di entrare nel 2002. Sempre che, s'intende, il risanamento dei conti pubblici abbia continuato fino ad allora ad andare avanti. Fino all'inizio (per gli altri) dell'avventura

della moneta unica, la lira continuerà a fluttuare. Nel periodo tra l'avvio dell'Unione e l'ingresso italiano, invece, verrà saldamente ancorata al sistema rigido che dovrà comprendere tutte le monete dei paesi che aspirano ad entrare nel club. E possibilmente anche degli altri.

Su tutto, però, aleggia il Grande Dubbio. Si farà veramente l'Unione monetaria? Il professor Walter spera ardentemente di sì (anche per i miei figli) perché teme altrimenti una rinazionalizzazione delle economie che riporterebbe l'Europa agli anni '30, con tutto quello che quegli anni significarono sul piano economico-sociale, per non parlare di quello politico. Ma dal punto di vista dell'analisi di professione le certezze non sono incrollabili. «L'anno scorso - dice - davo le probabilità che la moneta unica si sarebbe fatta davvero nei tempi previsti intorno al 70%. Quest'anno sono sceso al 60-55%, soprattutto a causa della difficoltà in Francia. E in Francia che si giocherà la gran-

de partita sulla quale incideranno gli orientamenti dell'opinione pubblica nei confronti della austerità di bilancio e anche, dall'esterno, le tensioni dei mercati finanziari. Se Parigi non ce la farà, tutto andrà a gambe per aria: l'esperto della Deutsche Bank, infatti, è convinto che come non è possibile immaginare una Unione a due (anche se adesso come adesso sono proprio due, Germania e Lussemburgo, i paesi «in regola» sui criteri), non è neppure pensabile una Unione senza la Francia. Chi farà parte dell'Unione fin dall'inizio? «Ufficialmente debbo rispondere: tutti i paesi che saranno in regola con i criteri, da osservatore delle cose economiche posso azzardare: la Germania, la Francia, l'Austria e i tre paesi del Benelux». Anche il Belgio, dunque, che pure ha un indebitamento a livelli italiani? Sì, dice Walter, purché abbia dimostrato di saperlo ridurre. Non si può pensare che paesi che abbiano un indebitamento sull'ordine del 100% del Pil lo riducono al 60% im-

posto da Maastricht in così poco tempo. Una riduzione superiore a 15 punti l'anno sarebbe oltretutto economicamente insana».

Il vaso di Pandora

Secondo Walter, non è pensabile neppure uno scivolamento dei tempi fissati a Maastricht, per dar tempo a Parigi (e magari a Roma?) di raggiungere i «buoni». Consideriamo tutto il tempo che ci è voluto per negoziare il Trattato, e ricordiamoci della fatica che si fece a suo tempo a mettere su lo Sme. Andando a un rinvio non si potrebbe evitare una rinegoziazione: si corerebbe il rischio di perdere altri dieci anni. No, anche se i problemi sono tanti e, Walter ammette, all'inizio gli svantaggi potranno sembrare prevalenti, l'Unione monetaria non può essere rinviata alle calende greche. Non solo perché si comprometterebbero i vantaggi che sono essenziali sul medio e sul lungo periodo, tra gli altri quelli d'una moneta che potrebbe competere con il dollaro

nella costituzione delle riserve, ma anche perché si rischierebbe di far saltare anche il mercato unico. Insomma, quel po' d'Europa che si è riusciti nonostante tutto a costruire. Sono i pericoli che dovrebbero essere illustrati bene all'opinione pubblica tedesca la quale, ammette l'economista, è in maggioranza diffidente nei confronti della moneta europea. Il fatto è che nel corso di questo secolo ogni cambiamento di nome della moneta è stato legato a una riforma monetaria rovinosa per i lavoratori a reddito fisso e per i risparmiatori. Questo spiega anche perché i politici tedeschi, molto spesso, diano l'impressione di curarsi più delle paure dei loro elettori che degli interlocutori internazionali, tra i quali si può diffondere l'idea che i dirigenti di Bonn vogliono tirare il freno, pure condizioni sempre più gravose con l'obiettivo non dichiarato di far saltare il processo dell'Unione. Non è così, assicura Walter: le incertezze che gravano sulla prospettiva della moneta unica non vengono dall'establishment tedesco.



capitale di rischio. In ogni caso, l'operazione rende meno urgente la ricapitalizzazione e ci dà la possibilità di negoziare a condizioni migliori. Insomma, ci consente di non vendere».

L'iniziativa delle banche consiste in un finanziamento-ponte da erogare il primo gennaio del prossimo anno sotto forma di prestito obbligazionario della durata di 18 mesi, fino al giugno 1997. La parte del leone è affidata al Tesoro attraverso la Cassa Depositi e Prestiti che interverrà da sola con 1.000 miliardi. Il resto delle banche si impegneranno con 136 miliardi ciascuna. «Non si tratta di un'operazione di sovvenzione dato che le condizioni saranno quelle del mercato», tendono a precisare in Banca d'Italia.

L'annuncio del mega-finanziamento viene all'indomani dell'approvazione da parte del cda del Banco di Napoli del piano di risanamento. Una coincidenza che colora l'operazione delle banche come un'operazione-fiducia nei confronti dei nuovi dirigenti del gruppo e della loro strategia di rilancio. «Consentirà di garantire serenità e tranquillità sufficiente ad amministratori ed azionisti in

MERCATI

BORSA	
MB	874 - 0,78
MIBTEL	8.876 - 0,16
MIB 30	13.254 - 0,37
N. SETTORE CHE SALE DI PIÙ	
MIB CART EDI	0,88
N. SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ	
MIB COMMUNIC	- 1,80
TITOLO MIGLIORE	
B ROMA WB	08,80
TITOLO PEGGIORE	
RAS WR	- 21,88
LIRA	
DOLLARO	1.595,47 - 3,31
MARCO	1.110,28 - 2,90
YEN	15,761 - 0,01
STERLINA	2.445,54 - 1,39
FRANCO FR	321,54 - 3,88
FRANCO SV	1.387,62 - 7,67
FONDI INDICI VARIAZIONI %	
AZIONARI ITALIANI	- 0,04
AZIONARI ESTERI	0,08
BILANCIATI ITALIANI	- 0,48
BILANCIATI ESTERI	- 0,88
OBBLIGAZ ITALIANI	- 0,08
OBBLIGAZ ESTERI	- 0,08
BOT RENDIMENTI IN %	
3 MESI	0,09
6 MESI	0,09
1 ANNO	0,12



Umberto e Gianni Agnelli; a lato Gabriele Galateri di Genova

Il nuovo «socio»

49 anni e una carriera tutta fatta all'interno della società di casa Agnelli. Gabriele Galateri, nuovo socio accomandante della G. Agnelli & C. attualmente è amministratore delegato e direttore generale di e amministratore delegato IRI

AGNELLI. Il manager Iri entra nell'accomandita. Umberto vicepresidente Galateri futuro erede di Romiti?

Umberto Agnelli vicepresidente. Nell'accomandita di famiglia entrano Carlo Camerana e l'«esterno» Gabriele Galateri. La promozione di quest'ultimo suona come una designazione ad assumere l'eredità di Cesare Romiti alla guida operativa del gruppo. Il presidente Gianni Agnelli parla di un «processo di rinnovamento» nella continuità. Gli interrogativi sui tempi e i modi del rinnovamento al vertice della casa di Torino

discendenti dei fondatori della casa automobilistica. Era la prima riunione dopo la recente scomparsa del vicepresidente dell'accomandita Giovanni Nasca. Il presidente Gianni Agnelli. Nell'occasione è stato portato da 5 a 6 il numero degli accomandanti con l'ingresso di tre a Galateri di Carlo Camerana 59 anni, discendente dallo stesso ramo dello scomparso (essendo figlio di Laura Nasca, sorella di Giovanni).

intervista a un giornale straniero ammise che effettivamente il gruppo dirigente della casa torinese è composto da gente piuttosto in là con gli anni. Bisogna fare spazio ai giovani disse. E alla domanda quando? rispose testualmente: «Prima possibile. Meglio prima che dopo».

questi farà il ponte di comando. Quando avverrà il ricambio è difficile prevederlo. Romiti ha assicurato che rimarrà al suo posto «almeno fino a quando resterà l'avvocato Agnelli». E questi non sembra avere ancora assunto la decisione di passare la mano in una intervista a Wall Street Journal solo la settimana scorsa il presidente ha detto di avere in tenzone di restare «finché la mia presenza sarà utile» e ha aggiunto che non gli pareva «ancora venuto il momento» di lasciare.

DARIO VINNIZIONI

MILANO. Segnali di rinnovamento da Torino. Umberto Agnelli, fratello minore del presidente della Fiat, assume la vice presidenza dell'accomandita per azioni che di fatto per conto della famiglia IRI delle azioni ordinarie dell'Iri la finanziaria che controlla a sua volta la maggioranza relativa delle azioni Fiat con diritto di voto.

delegato dell'Iri la società che presiede agli investimenti nel settore alimentare in quello alberghiero e nel terziario. A 49 anni Galateri diviene di gran lunga il più giovane socio accomandante della «Giovanni Agnelli & C.» il terzo estraneo alla famiglia dopo Cesare Romiti e Gianluigi Gabetti.

Ricambio al vertice

La nomina sono arrivati al termine dell'assemblea della società, che ha visto riuniti a Torino i rappresentanti di tutti i principali rami della numerosa famiglia di

In una dichiarazione ufficiale dramata a commento dell'intera operazione Gianni Agnelli ha parlato di un «processo di ricambio e rinnovamento». «La struttura dell'accomandita ha preso il suo volto nuovo nella direzione di una naturale continuità». «È stato confermato - ha aggiunto infine - l'impegno di stabilità in una visione di lungo periodo per contribuire al rafforzamento delle aziende che operano nel nostro gruppo».

Con la promozione di Galateri nel ristretto gruppo di comando della accomandita di famiglia si compie un ulteriore passo in direzione del rinnovamento. Se il trentenne Giovanni Alberto è depositario della responsabilità di garantire la continuità della presenza della famiglia in quanto azionista del gruppo Gabriele Galateri con la sanzione di ieri può a buon titolo essere indicato come il successore designato alla sua direzione operativa. In una parola l'erede di Romiti quando

Oggi sciopero nazionale in tutto il gruppo e corteo a Ivrea

I sindacati: su Olivetti intervenga subito il governo

ROMA. I lavoratori del gruppo Olivetti sciopereranno oggi contro il piano di ristrutturazione aziendale e per sollecitare l'intervento della Presidenza del Consiglio sulla vertenza. In occasione dello sciopero si svolgerà una manifestazione ad Ivrea che si concluderà con il comizio del segretario generale della Fiom (Claudio Sabatini). Lo sciopero sarà di quattro ore, negli stabilimenti del Casalese e di otto in tutte le altre strutture. Proprio oggi l'azienda avvertirà - come annunciato - le procedure per mettere in cassa integrazione 1.000 lavoratori dei 2.000 considerati in esubero. Una scelta unilaterale che i sindacati hanno duramente contestato.

Bellelli salva il piano è stato accettato dalle banche

Le banche hanno aderito al piano di salvataggio della Bellelli e lunedì la Banca Agricola Mantovana e la Banca Isonica pagheranno gli stipendi arretrati ai dipendenti. Sono queste le decisioni più importanti prese dagli istituti di credito coinvolti nella vicenda, dopo l'incontro tenutosi a Milano con l'amministratore delegato della Bellelli Renato Cassaro e il commissario Lucio Marcani. Il via libera del piano di salvataggio è giunto con il superamento del quorum minimo del 75% degli esposti. Per il coordinamento delle banche, si legge in un comunicato diffuso dalle Bellelli, grazie ai cambiamenti intervenuti, «si sono realizzate le condizioni per dare esecuzione al piano di intervento e, quindi, ha autorizzato il rilascio delle garanzie necessarie per dare esecuzione a importanti commesse estere».

Caso Breda il governo: all'asta tutta Aviofer

Il sottosegretario all'Industria Gianni Zanetti ha confermato l'ipotesi, avanzata mercoledì dal commissario liquidatore dell'Efim Alberto Predieri, di una cessione dell'intera holding delle costruzioni ferroviarie di Efim, Aviofer e non solo della Breda Ferroviaria. A questo punto, ha precisato Zanetti, visto che il diritto di prelazione di Finmeccanica riguarda il acquisto di Breda, non è escluso che si possa aprire una nuova gara. I termini della questione, però, sono ancora da definire. Il sottosegretario non esclude che ci possa essere un'offerta di rialzo. La scelta del governo di cedere Aviofer, ha detto Zanetti, ha la più forte motivazione nel fatto che in Aviofer c'è sostanzialmente della liquidità che può consentire riportare in salute la partecipata di Breda.

DALLA PRIMA PAGINA Perché chiedo un patto per il Sud

Per tutte queste ragioni chi voglia veramente attrarre nuovi investimenti nel Mezzogiorno e nelle altre aree deboli del nostro paese deve porsi un problema fondamentale: quello di aumentare le convenienze complessive di queste aree che in assenza di interventi specifici finiranno per risultare sempre più marginali perché hanno tutte le disconomie delle aree deboli del mondo in termini di carenze infrastrutturali, disagio sociale, criminalità ma hanno di altro canto tutti i costi delle aree forti. Da queste considerazioni è nata la mia proposta di concentrare una somma di nuove convenienze in quello che ho definito «contratto per la creazione di imprese» ma che meglio potrebbe definirsi «accogliendo il suggerimento dell'Iri» contratto di avviamento per le nuove imprese. Si tratta in sintesi di chiamare tutti i soggetti pubblici e privati ad incrementare le convenienze per la creazione o sviluppo di imprese. Lo Stato centrale e regionale deve dare la realizzazione delle infrastrutture, e i cantieri, le autostrade, le opere pubbliche e di altro più forte e strutturalmente innovativo ma ancora poco efficace come la conferenza dei servizi. I grandi servizi pubblici a rete (trasporti, energia, idrica) devono coordinarsi per accrescere l'effetto del loro sostegno interattivo e concorrente al reddito e al lavoro. Le imprese devono dichiararsi disponibili a capitalizzare in modo straordinario le iniziative innovative impegnandosi per il tempo del contratto (per esempio) per un periodo di tre anni. Il contratto deve prevedere l'obbligo di investire in modo significativo in attività produttive e di assumere personale. (Luigi Abete)

salari, per il periodo di avviamento in modo da consentire una riduzione dei costi di start up per le nuove iniziative. Credo che un pacchetto di convenienze di questo tipo - infrastrutture mirate, procedure rapide e certe, servizi a rete, flessibilità normativa e salariale, impegno alla patrimonializzazione - possa elevare la competitività del Mezzogiorno nel mercato mondiale degli investimenti e possa consentire al paese una politica attiva di attrazione di nuove occasioni di lavoro. Confindustria è pronta per la sua parte a promuovere nel mondo queste opportunità.

La Presidenza, le senatrici e i senatori del gruppo Progressisti Federativi si associano al profondo dolore del sen. Paolo Bagnoli per la perdita della cara

MADRE Roma 1 dicembre 1995

Rocco Lanza, Silvano Miele, Ferdinando Pappalardo, Nello Prevosto, Ippazio Sisto, non sono fraternamente vicini al compagno Paolo Bagnoli nel dolore per la perdita della adorata

MADRE Roma 1 dicembre 1995

Le compagnie e i compagni del gruppo Progressisti-Federativo del Senato sono affettuosamente vicini al sen. Paolo Bagnoli per la scomparsa della cara

MAMMA Roma 1 dicembre 1995

Angela Agri, Angela Calvano, Aldo Carrubba, Paola Sabatini, si stringono con affetto a Paolo Bagnoli in questo doloroso momento per la perdita della cara

MAMMA Roma 1 dicembre 1995

Silvia Barberi partecipa commossa al grande lutto del sen. Paolo Bagnoli per la scomparsa della

MADRE Roma 1 dicembre 1995

Irma Brambilla ringrazia tutti i compagni amici e conoscenti per i cordogli ricevuti dalla scomparsa del marito

ENRICO RIVA In suo ricordo sottoscrive per l'Unità Milano 1 dicembre 1995

Il giorno 30 novembre è mancato RODOLFO CONTI Con immenso dolore lo annunciavo la moglie, i parenti gli amici. Il funerale avrà luogo in forma civile, oggi 1 dicembre alle ore 15.30 partendo dall'abitazione del defunto via Monti n. 27

Sesto Fiorini (no. 1 di via) 1995 Impresa Funeraria Bruschi Tel. 4489137 Sesto Fiorentino

Addolorati i famigliari annunciati la scomparsa di RODOLFO PADOVAN I funerali in forma civile avranno luogo oggi alle ore 11 da viale Suzzani 273 par. 1 c. numero di Brizzzano

Milano 1 dicembre 1995

La famiglia Ciriozzi partecipa commossa al lutto della famiglia per la scomparsa del compagno

RODOLFO PADOVAN Milano 1 dicembre 1995

La Libera delle donne di Milano saluta con immenso affetto

GRAZIA ZERMAN tra noi fin dagli inizi della nostra attività politica. Grande lettrice. Presenza costante ed entusiasta della nostra attività. Belle sue relazioni ponevano in attenzione su noi le iniziative e le proposte. Milano 1 dicembre 1995

COMUNE DI CARPI ESTRATTO DI AVVISO DI GARA. Si rende noto che si è indetta una licitazione privata relativa all'appalto per l'adeguamento dell'impianto elettrico del depuratore di Carpi al sistema integrato di depurazione e controllo centralizzato (importo 942.500.000 - IVA). L'offerta deve essere presentata a ore 10.00 del giorno 11/12/1995 (venerdì) presso l'Ufficio di gara e non oltre il 19/12/1995 (venerdì) presso l'Ufficio di gara. Il bando integrale di gara è disponibile in visione e ritirate anche via fax presso il suddetto Ufficio (tel. 059/649811 - fax 059/649830 - il dirigente Dir. Ing. Gian Franco Belli).

COMUNE DI GENOVA UFFICIO CONTRATTI E APPALTI. Via Garibaldi 9 - 16124 GENOVA TEL. 010/20982292 Fax 010/2471256. Il 28 dicembre 1995 alle ore 9.30 presso la Sala Giunta, a mezzo di aste pubbliche, da aggiudicarsi ai sensi degli artt. 73 lett. c) e 76 del Regio Decreto 627 del 23/5/1924, il Comune di Genova assegnerà le seguenti forniture: Acquisizione di attrezzature informatiche (sistemi hardware e software) per l'automazione dell'ufficio, importo presunto Lire 325.000.000 - OLTRE IVA. Acquisizione di attrezzature informatiche (stampanti e varie) per l'automazione dell'ufficio, importo presunto Lire 290.000.000 - IVA 19% COMPRESA suddiviso in quattro lotti. Le offerte complete della documentazione richiesta dai bandi di gara dovranno pervenire entro le ore 13.00 del giorno 27 dicembre 1995. I bandi integrali affissi all'Albo Pretorio del Comune in corso di pubblicazione sulla G.U.R.I. sono ritrabili presso l'Ufficio Contratti e Appalti del Comune - Via Garibaldi 9 - 16124 GENOVA. IL SEGRETARIO GENERALE Dott. G. ALBANESE IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO Dott. C. ISOLA

PROVINCIA DI BOLOGNA AVVISO DI GARA. La Provincia di Bologna indice una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di una variante stradale alla SP n. 4 Galliera - e di cavalcavia a servizio di strade comunali per l'eliminazione di n. 6 passaggi a livello sulla linea ferroviaria Bologna-Padova IV lotto. Il fase I sub-lotto 2° stralcio. Importo a base di gara per i lavori a corpo € 832.020.000 per i lavori a misura € 1.117.980.000 TOTALE € 1.950.000.000. L'appalto sarà aggiudicato ai sensi dell'art. 21 comma 1 della Legge n. 109/94 nel testo in vigore con il criterio del massimo ribasso sull'elenco prezzi e sull'importo delle opere a corpo posti a base di gara. Per poter partecipare alle gare è necessaria l'iscrizione all'Anco cat. VI classifica B fino a L. 3.000.000.000 e ammessa la facoltà di presentare offerta ai sensi dell'art. 22 e seguenti del Decreto Legislativo 406/91. Le richieste di invito alla gara in carta legale da € 15.000 dovranno pervenire alla Provincia di Bologna - Servizio Appalti e Contratti - Via Zamboni 13 - 40128 Bologna ENTRO LE ORE 12.00 DEL 29/12/1995. Le modalità e i requisiti per essere invitati alla gara sono indicati nel bando integrale da ritirarsi, anche per corrispondenza, presso il Servizio Appalti e Contratti della Provincia di Bologna (Tel. 051/216224). Bologna 20 novembre 1995. IL SEGRETARIO GENERALE Dr. Antonio Nardelli IL PRESIDENTE Prof. Vittorio Prodi

UN PATTO PER LA GIUSTIZIA. Attivo nazionale dei dipendenti giudiziari. Una amministrazione forte una giustizia vera. Introduce Nicola De Querquis Area giustizia e sicurezza Direzione del Pds. Intervengono on. Luigi Berlinguer presidente gruppo parlamentare progressisti federativo sen. Pierpaolo Casadei Monti gruppo progressisti federativo on. Luigi Saraceni gruppo progressisti federativo avv. Franco Coccia consulta giuridica Cgil dr. Gianni Vigilante Cgil funzione pubblica Paola Saraceni Cisl giustizia. Conclude Pietro Folena responsabile Area giustizia e sicurezza Direzione del Pd. Roma, 4 dicembre 1995, ore 15. Salone del Gruppo parlamentare Progressisti-Federativo. Area Giustizia e Sicurezza della Direzione Nazionale del Pds.

Ma l'erario incasserà (forse) 10.000 miliardi tra 10 anni
Su dieci controlli nove evasori fiscali
Decreto di fine anno, è polemica

Nove controlli fiscali su dieci «pizzicano» un evasore. 111.000 controlli dell'amministrazione finanziaria sulle imposte dirette hanno individuato oltre 10.000 miliardi tra tasse nascoste e sanzioni. Un altro paio di maniche purtroppo, sarà incassarli grazie al contenziioso fiscale...

coefficienti contabili saranno molto più precisi (e più «costosi») di quelli adoperati per il concordato. Il gettito finale dipenderà dunque dai «soliti» due fattori: l'efficacia dei controlli fiscali e l'efficacia del contenziioso tributario.

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA. Il Fisco prosegue la sua campagna «propagandistica» sulla lotta all'evasione. Quasi quotidianamente, ormai il ministero delle Finanze sforna dati che indicano un rinnovato impegno di Flaminio Piccoli e l'amministrazione contro la piaga nazionale per eccellenza. Una campagna che è ovviamente mirata anche a «motivare» i contribuenti interessati al concordato fiscale di massa che si chiuderà il 15 dicembre. Ottima iniziativa dunque, anche se in realtà l'efficacia di alcune delle controlli fiscali resta risibile senza una riforma del contenziioso tributario che renda con la forza la minaccia per chi evade (oggi il Fisco deve attendere 10 anni e tre gradi di giudizio prima di incassare davvero). Comunque da gennaio all'inizio di novembre gli uffici del Fisco hanno scoperto 4.840 miliardi di imposte sui redditi non pagate (tra Irpef, Irpeg e Iori) e irrogato sanzioni per altri 5.199 e 111.000 controlli effettuati su persone fisiche, società e sostituti d'imposta sono andati a segno nove volte su dieci. Inoltre il Fisco ha svolto 2.000 controlli su appalti, redditi, redditi e amministrazioni di fondazioni individuando imposte e sanzioni per 53 miliardi tra gennaio e settembre. Da notare che gli amministratori avrebbero evaso a testa 92 milioni l'anno (l'85 quando - e quanto - incassano).

Decreto di fine anno è polemico

Smentite, precisazioni, rettifiche di ogni sorta non frenano la (seconda) polemica sul decreto fiscale di fine anno annunciato dal ministro delle Finanze Augusto Paoletti. Ripetiamo le ipotesi più plausibili sulle misure per complessivi 5.485 miliardi (di cui 200

per finanziare la missione italiana in Bosnia). Circa 700 miliardi dovrebbero venire dall'aumento di 70 lire al litro dell'accisa sulla benzina verde, che come noto non è affatto «ecologica» e oggi costa oltre 100 lire in meno rispetto alla super. Aumenteranno anche le sigarette con due possibilità: o un rincaro generalizzato di 200 lire sul prezzo per il consumatore finale oppure una riduzione della quota che spetta ai produttori (il 17,25% del prezzo del pacchetto mentre il 73% va in un modo o nell'altro all'erario). Non è detto però che in quest'ultimo caso le aziende non possano rifarsi a «sic» se dei fumatori il gettito previsto di 600.700 miliardi di lire. Aumenterà del 10% anche l'accisa sugli alcolici, potrebbero essere riaccolte alcune imposte di bollo (di concessione governativa (tra quelle non sopresse dalla Finanziaria) come il passaporto e il fucile da caccia) si lavora a misure anti-evasione (ad esempio su cosiddetti fringe benefits forniti dalle aziende ai loro dipendenti) possibili spostamenti interni alle aliquote Iva. Poi una buona notizia per i possessori di telefoni cellulari potrebbe essere abolita l'imposta di concessione governativa.

Il resto della manovra (3.000 miliardi complessivi per i redditi 1994 e 1995) proverrà dall'applicazione sui redditi da lavoro autonomo, da società e da professionisti del 1994 e del 1995 dei nuovi parametri. Un nuovo regalo agli evasori? In parte sì, visto che si tratta di concedere un sicuro sconto sulle tasse che questi soggetti dovrebbero teoricamente pagare in parte non visto che in questo modo costoro «for» saranno più di quanto avrebbero realisticamente pagato. Questi

L ITALIA DEGLI EVASORI FISCALI
MINISTERO DELLE FINANZE
MOD. 740/94
dichiarazione dei lavoratori dipendenti e pensionati che si avvalgono dell'assistenza
REDDITI 1994
111.626 il numero dei contribuenti controllati. Gli accertamenti sono stati eseguiti su 88.307 "740", 10.379 "750", 8.602 "760" e 4.338 "770".
89,6% dei contribuenti controllati evade il fisco.
4.840 miliardi evasi al fisco, di cui: 3.548 miliardi tra Irpef e Irpeg; 1.291 miliardi di Iori.
44.955.000 l'evasione media dei contribuenti controllati.
5.199 miliardi il totale delle sanzioni erogate.
CONTROLLI 740: 90% dei contribuenti controllati evade. 1.516 miliardi il totale dei contributi evasi.
CONTROLLI 750: 88,7% dei contribuenti controllati evade. 154 miliardi il totale dei contributi evasi.
CONTROLLI 760: 85,9% dei contribuenti controllati evade. 3.058 miliardi il totale dei contributi evasi.
CONTROLLI 770: 91,4% dei contribuenti controllati evade. 108 miliardi il totale dei contributi evasi.

Treu: un patto per il Sud con sindacati e imprese

ROMA. Un «patto per il Sud» contro la disoccupazione è uno degli obiettivi del governo che a questo proposito intende convocare la parti prima della fine dell'anno. Lo ha detto il ministro del Lavoro Tiziano Treu che quindi sembra in questo modo accogliere la proposta avanzata qualche settimana fa dal parlamentare dell'Ulivo di rapire per il Mezzogiorno il tavolo della concertazione così come era avvenuto per il costo del lavoro nel 1992 e '93. Il deputato progressista Isara Sales che era stato tra i promotori dell'appello dei 150 deputati del centro-sinistra in Commissione Bilancio ha concordato infatti che i sindacati e il presidente del Consiglio Dini hanno accolto il loro appello. Sales inoltre sottolinea che il gruppo progressista ha depositato emendamenti alla Finanziaria «cruciali per lo sviluppo dell'economia del Mezzogiorno». Essi riguardano il costo del lavoro, le infrastrutture e le reti, i servizi alle imprese, l'ammodernamento delle procedure burocratiche, la stipula di patti territoriali, il risanamento dei centri storici, l'incentivazione a nuove assunzioni tramite detassazioni, i prestiti d'onore.

Commentando la notizia dei giovani disoccupati di Sulmona disposti a lavorare con un salario inferiore a quello contrattuale pur di ottenere un lavoro Treu ha affermato che «è un segnale preoccupante perché è indice di una situazione molto grave». «Si può discutere di flessibilità salariale», ha detto solo a fronte di impegni precisi per investimenti e sviluppo. Altrimenti accettare una paga inferiore rischia di essere solo un gesto disperato. Riferendosi poi allo studio dell'Istat secondo il quale l'area del lavoro nero si sta allargando Treu ha detto che «bisognerebbe incentivare l'emersione». «Occorre approvare le leggi presentate al Parlamento sul lavoro informale o su forme di facilitazioni per i contratti a termine. Sono tutti modi per rendere legale quello che ora è illegale». Un'altra carta da giocare per Treu è quella della riduzione del peso degli oneri sociali. «In alcuni paesi europei si propone ad esempio di trasferirli sull'Iva. Si pensa a una sorta di Iva sociale», ha detto Treu ricordando anche tra le ipotesi fatte quella di interventi a carico del margine operativo lordo.

Varato il piano elettrico
Enel privata in 3 anni
Ma lo sbarco in Borsa forse slitta ad aprile

ROMA. Un altro tassello verso la privatizzazione dell'Enel, i cosiddetti «3M», i tre ministri incaricati di seguire il processo di immissione sul mercato della società elettrica (Alberto Clò per l'Industria, Lamberto Dini per il Tesoro e Rainer Masera per il Bilancio) hanno dato il via libera al piano di assetto del sistema elettrico e alle linee guida per la cessione del gruppo presieduto da Franco Viezzoli. La riorganizzazione del sistema elettrico nazionale è prevista in tre fasi. Ci vorranno dunque tre anni: se tutto andrà come da previsioni prima che lo Stato esca completamente dalla produzione e dalla distribuzione di energia elettrica in ogni caso anche a privatizzazione completata rimarrà in mano pubblica una golden share con particolari poteri di controllo.

L'incognita della Borsa
La prima fase conciderà con la cessione sul mercato della prima tranche dell'Enel. Alcune voci parlano di un collocamento, addirittura col 50% del capitale portato in Borsa. L'esperienza non proprio esaltante dell'Eni tuttavia, induce a qualche riflessione sulla capacità del mercato di assorbire agevolmente un simile stock di capitale pur se i sondaggi fatti sui mercati esteri (in particolare quelli nord americani) appaiono incoraggianti. Del resto anche al Tesoro si pongono ormai alcuni interrogativi sui tempi del debutto a Piazza Affari. Alcuni progetti prevedevano il «venissaggio» per il 26 febbraio del prossimo anno. Ora però affiora il dubbio se non sia meglio aspettare almeno sino ad aprile. In coincidenza col debutto in Borsa saranno approvati concessione e contratto di programma e verrà avviata la separazione contabile e gestionale delle attività su cui ruoterà la nuova Enel produzione, trasmissione e distribuzione.

Nella seconda fase, oltre al collocamento di una nuova tranche (ma con l'Enel sempre sotto controllo pubblico) si assisterà alla separazione dell'attività di produzione in una società a parte, sia pur sotto l'ombrello di «Enel holding». La terza fase conciderà con la privatizzazione completa del gruppo. Quanto al sistema elettrico più in generale vengono mantenuti saldi i principi della lancia unica per le varie tipologie di utenza e l'universalità del servizio sul territorio. Ci sarà più spazio per i produttori terzi e gli autoproduzioni che potranno partecipare alle gare per le nuove centrali e cedere energia oltre che all'Enel che rimarrà «acquirente unico» ad imprese minori municipalizzate e grandi consumatori. Se esistono condizioni di reciprocità potranno intervenire sul mercato italiano gli operatori stranieri. I cosiddetti «consumatori qualificati» (quelli che consumano oltre 100 miliardi di chilowattora) potranno acquistare energia in Italia o all'estero. Le reti di trasmissione (l'alta tensione) resterà all'Enel così come le funzioni di «dispatching» (in pratica la cabina di comando del sistema). Per la distribuzione finisce l'era del concessionario unico: è prevista una serie di concessioni per l'Enel e le 72 società municipalizzate con possibilità di rilasciare sub-concessioni.

La proposta Lombruno
Alfonso Lombruno amministratore delegato dell'Enel lascia al governo la decisione ma ha già un'idea sulla futura Enel. «La soluzione migliore è una public company costituita da 28 milioni di utenti azionisti», spiega. «Vanno seguiti criteri di trasparenza e gradualità. Oltre alla golden share lo Stato conservi il 20-25% in chiave anticorrotta», dice invece il segretario generale della Cgil Andrea Amaro. Ed intanto Clò lancia l'allarme: se la Finanziaria taglierà all'Enel i rimborsi previsti per la chiusura delle centrali nucleari in seguito al referendum potrebbe arrivare la sorpresa di aumenti in bolletta e nuovi rischi per aziende creditrici già in difficoltà come Ansaldo, Ansaldo Componenti, Bellioli, Fiat Ciel e Filippo Fochi.

Infurti: deficit a 900 miliardi. La Confindustria protesta
La voragine agricoltura pesa sul bilancio Inail '96

ROMA. Ai contadini arrivano troppi rendite per infortuni rispetto ai contributi versati dalla categoria. Così Inail scrive nella previsione di bilancio del 1996 per il comparso agricolo quasi 30.000 miliardi di deficit patrimoniale destinati a ridistribuirsi in un decennio fino a 60.000 miliardi nel 2005. Oltre da brivido pan e pesanti manovre di bilancio statale. In termini di esercizio annuale, il deficit previsto è di 2.374 miliardi che segue ai 2.372 del '95. Nei conti complessivi dell'istituto il buco agricolo è coperto dall'attivo delle altre gestioni a cominciare da quella di Industria che permette all'Inail di presentarsi con un disavanzo di appena 897 miliardi e di garantire le prestazioni e gli investimenti immobiliari con una liquidità di quasi mille miliardi senza chiedere una lira allo Stato. Per poco tempo ancora, vista la tendenza, l'edilizia di lavoro del settore e del terziario sono stili di sostentimento con i loro contributi futuri dell'agricoltura e vogliono che paghi sia l'Inail (tanto che nel maggio l'arrendo e vigilanza il Cui) in un secondo accanto ai sindacati e al vertice degli enti previdenziali e compiti di gestione del Consiglio di amministrazione sono separati da quelli di controllo affidati alle parti sociali (Confindustria e Confagricoltura).

hanno votato contro il bilancio di previsione approvato a maggioranza. «Un voto di protesta» lo ha definito il presidente del Cui Giancarlo Fontanelli, «governo e Parlamento ne tengano conto». Deficit strutturale
Che fare per i dimensioni dei deficit strutturali di un settore in declino? Il direttore generale dell'Inail Roberto Urbani, un suggerimento l'avrebbe. Ad esempio far pagare all'agricoltura i contributi come la Industria, non più uguali per tutti ma in base al rischio infortunistico delle attività che si svolgono. Intanto verificare se l'attività dell'impresa è davvero prevalentemente agricola o non si sia industrializzata. Urbani parla anche di una delega a un tavolo su perenni di rendite soprattutto fra gli autonomi e contadini dove il rapporto tra entrate e uscite (uno a otto) è molto più squilibrato che fra i dipendenti (sei a otto). Insomma il sospetto che anche qui ci siano i finanziamenti è forte. Scontro sulla prevenzione
Inail si presenta sul mercato sociale per giocare un ruolo di protagonista a tutto campo anche in competizione con le assicurazioni private e così, ha Urbani, gli anni scorsi di compie volte non ha un holding pubblica dei servizi. La chiama Fontanelli che aspira a coprire l'intero arco dell'infortunistica: la prevenzione, la cura, la riabilitazione. Ci vorrebbe un soggetto unico, dice il presidente del Cui, ma nella transizione sarebbe opportuno un coordinamento con le Uil e le Regioni. Urbani annuncia che il centro proteste di Budrio ad altissima specializzazione con soluzioni esclusive sia per l'Inail che per l'Italia verrà replicato a Roma. Il centro non riesce a fronteggiare le richieste anche dall'estero. Soggetto unico anche per la prevenzione, ma Fontanelli forse è andato troppo in là. Nella relazione integrale del Cui si dice che «l'Ente dovrà invitare le proprie iniziative a quelle istituzionalmente consentite». Il secondo secondo la legge tra i soggetti abilitati alla prevenzione non c'è l'Inail. Istituto non potrebbe fare. Su questo nel Consiglio di Stato è stato uno scontro con il direttore e il presidente dell'Inail Urbani e Magno con l'uso con quella base di compromesso. Riguardo agli investimenti per il '95 l'Inail sta acquistando immobili per 600 miliardi. E per il futuro? Non è ancora il decreto che disciplina la gestione degli investimenti immobiliari che gli enti in cui ciò è permesso, il ministro del Lavoro Treu non ha scelto il dicastero. La gestione resta all'Ente (improbabile) o ad una società esterna tipo Ciba o ad una struttura mista?

Retribuzioni
Sciopero del pubblico impiego?

ROMA. A tappe forzate verso lo sciopero del pubblico impiego a causa del rischio di mancato recupero del differenziale tra salari e inflazione reale. Ieri il ministro della Funzione pubblica Franco Frattini e il presidente dell'Aran Carlo D'Elia Anagra oggi il ministro del lavoro Tiziano Treu hanno ribadito l'impossibilità del recupero integrale del differenziale d'inflazione e il rigetto della richiesta di fondi aggiuntivi ai 6 mila miliardi già previsti dalla Finanziaria. Le repliche dei sindacati non potevano mancare. Esprime «vero dispiacere» per le dichiarazioni di Treu il segretario confederale della Cgil Albero Grandi. «Oggi ha ribadito occorre garantire il recupero del potere di acquisto e il rinnovo dei contratti almeno per il sindacato non resterà che dare vita ad iniziative di lotta». A replicare a Frattini e D'Elia Anagra è il segretario confederale della Uil Antonio Focillo secondo il quale «l'unico modo per uscire da questo modo è utilizzare i finanziamenti già previsti per il recupero integrale del differenziale di inflazione». Infine c'è il segretario confederale della Cisl Roberto Tittarelli che pur non rifiutando in linea di principio l'idea di Frattini, ha utilizzato le azioni delle aziende per privatizzare per incattivire. La zonazione diffusa anche tra i dipendenti pubblici, la ritiene «una brutta e inattuabile».

In Lombardia
Due miliardi in beneficenza dai ferrovieri

MILANO. Niente premio di produttività 1995 per i 15.400 ferrovieri della Lombardia. Non per decisione unilaterale di un'azienda - quella delle Ferrovie dello Stato - alle prese con la necessità di tagli di bilancio. Ma per libera scelta dei lavoratori. Che hanno chiesto e ottenuto che i due miliardi di lire destinati alle loro tasche dall'ultima intesa venissero dirottati verso la realizzazione di un progetto umanitario. Mettendo tanto di nero su bianco al punto quattro dell'accordo sindacale firmato in mattinata tra la Fisp e Fil Cgil-Fil-Cisl-Uil-Fisafs e Sina. Adesso sarà il sindacato ad individuare entro il 31 dicembre di quest'anno il progetto verso il quale far confluire i 2 miliardi. Un progetto che probabilmente - dice Piero Tuscano della Fil lombarda - sarà destinato ai bambini. Abbando donati o vittime della guerra in Italia o all'estero. L'accordo prevede anche l'arrivo da parte dell'azienda delle procedure in Lombardia per ottocento nuove assunzioni. In seguito all'intesa raggiunta tra l'azienda - rappresentata dal direttore generale Cesare Vaccaro - e il sindacato è stato revocato lo sciopero di 24 ore che avrebbe bloccato i treni nel compartimento di Milano da lunedì 21 di domani alla stessa ora di domenica 3 dicembre.

UNIAUDIT
1985
1995
DECENNALE
CONVEGNO SU
"ORGANIZZAZIONE CONTABILE E CERTIFICAZIONE DEL BILANCIO NEGLI ENTI NON LUCRATIVI: ESPERIENZE, PROBLEMI E ASPETTATIVE".
Venerdì 1 Dicembre 1995 ore 14,30
ROMA
Salone Basevi - L.N.C.M.
Via Guattani, 9
Iniziativa nata per rispondere all'esigenza di dotare di maggiori strumenti di servizio un settore in forte espansione quale quello degli enti non profit vuole affrontare il tema dell'organizzazione contabile e dei sistemi di controllo alla gestione che dei conti
Nel corso dei lavori sarà illustrata l'esperienza fatta nella certificazione volontaria del bilancio della UISP, Umone Sport per tutti una delle più importanti Associazioni Italiane di promozione sportiva riconosciute dal CONI
Per informazioni
UNIAUDIT - Ufficio di Roma Tel 8415712

Master
PUNTO CABRIO 125 95
DELTA 1.6 1E 94
ROVER 214 SI 95 A/C
Via Cassini 257 tel. 27.48.0

Roma

l'Unità Venerdì 1 dicembre 1995
Redazione
via de' Due Macelli 23/13 00187 Roma
tel. 69.996.284/5/6/7/8 fax 67.95.232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

Master
ROVER 111 Si 3P '95
CITROËN AX 1.4 TD Eco '93
BMW 520i 24V '91 Clima
Via Cassini 257 tel. 27.48.0

Solo provvisori i benefici del blocco di ieri Lo smog non molla Domani niente auto?

Se la concentrazione di inquinanti rimarrà elevata domani ci sarà un nuovo blocco del traffico a Roma. Lo ha annunciato l'assessore capitolino alla viabilità Walter Focci durante un convegno sul sistema dei trasporti per l'Università di Tor Vergata. Tocci ha spiegato che le condizioni atmosferiche non lasciano prevedere la dispersione delle sostanze inquinanti presenti nell'atmosfera. La verifica della situazione comunque è fissata per le 12 di oggi. Anche tra le 8 di mercoledì e le 8 di ieri mattina infatti è stato superato il limite di attenzione per la presenza di ossido di carbonio in otto delle nove centrali della rete di rilevamento. Nella media oraria la soglia dei 15 milligrammi per metro cubo è stata superata a piazza Gondar con 30,5 largo Montezemolo 28,1 largo Arenula 22,9 via Tiburtina 22,8 piazza Gregorio XII 20,6 piazza Fermi 19,9 corso Francia 17,4 largo Preneste 17,3. La soglia di 10 milligrammi per i limiti undergarabili nella media di 8 ore è stata superata a piazza Gondar con 20,5 largo Montezemolo 16,6 via Tiburtina 13,8 largo Arenula 13,5 piazza Fermi 13,1 corso Francia 11,4 largo Preneste

11,3 piazza Gregorio XII 10,3. La situazione è notevolmente migliorata ieri pomeriggio con l'entrata in funzione del blocco che ha provocato un traffico intensissimo nelle prime ore del pomeriggio quando le strade consolari in uscita sono state prese d'assalto dagli automobilisti che dovevano allontanarsi dalla zona proibita. Comunque il provvedimento ha prodotto un evidente abbattimento dello smog del 60-70%. Ma si tratta di un beneficio provvisorio che non elimina il problema. Intanto oggi la metropolitana funzionerà regolarmente. I dipendenti del Cotral hanno revocato lo sciopero indetto per oggi. Ma altri scioperi sono all'orizzonte. Martedì 5 incroceranno le braccia gli autotrasportisti di Cobas Cnl e Trasporti dalle 10 alle 15 nel quadro della protesta nazionale dei sindacati extra confederali. Il giorno dopo mercoledì 6 entreranno in sciopero i sindacati confederali di categoria per una protesta nazionale che interesserà Atac e Cotral (metropolitana ferrovie concesse tram bus urbani e extraurbani) dalle 8,30 alle 17.



Controlli durante il blocco delle auto. Sotto, l'Università di Tor Vergata

Franco Tosi/Master Photo

TRASPORTI. Una linea leggera libererà l'ateneo dallo storico isolamento

Tor Vergata, a lezione con la metro

All'università di Tor Vergata arriverà la metro. Si chiamerà delle Tori, perché toccherà anche Tor Bella Monaca e Torre Angela. Sarà una metro leggera che dal l'Anagnina (capolinea metro A) raggiungerà la stazione di Torre Angela della costruenda metro C. Così si risolverà il grave problema di un campus universitario frequentato da 20mila studenti privo di adeguati collegamenti. I soldi? L'assessore Tocci assicura: «Li troverò».

PAOLA CAPRIO

La cattedrale nel deserto avrà la sua metropolitana. L'annuncio di Tocci assessorato alla mobilità è stato fatto ieri nel corso dell'incontro per la firma del protocollo d'intesa tra Comune e università di Tor Vergata per il miglioramento del trasporto pubblico della zona. Per gli studenti della seconda università della capitale quella di Tor Vergata una buona notizia che non li farà più sentire dei peones dei dintorni. Si perché raggiungere oggi l'ateneo è un'impresa impropria. Spazialmente la facoltà di Economia e Commercio è priva di un servizio di bus. La metropolitana che l'assessore Tocci ha già battezzato delle Tori perché oltre a Tor Vergata raggiungerà Tor Bella Monaca e Torre Angela si collegherà alla Pantano-Roma primo frammento della Linea C. Il progetto è antico risale ai tempi della costruzione del campus universitario

ed era stata chiamata Linea L. Furono stati stanziati anche dei fondi ma si rivelarono inadeguati di fronte ad un faraonico progetto da 700 miliardi. Naturalmente tutto finì in un cassetto e l'università di Tor Vergata rimase una cattedrale nel deserto. «Era un progetto fatto con i piedi ha sottolineato l'assessore non aveva un asse portante. La linea L sarebbe stata l'ennesima opera improvvisata come l'Auterimino dell'Ostense e le stazioni di Farneto e Vigna Clara della Roma Nord praticamente inutilizzate. Opere che sono costate al contribuente montagne di miliardi».

Certo la futura metro delle Tori non sarà d'immediata realizzazione. È entrata di recente nella scacchiera programmatica di Tocci. Ma non sarà almeno così si spera l'ennesimo sogno chiuso nel cassetto per questa università molto bella a vedersi moderna nella sua

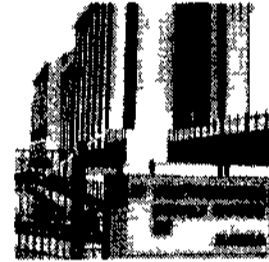
realizzazione ma priva della cosa essenziale i collegamenti. E per spiegare quanto sia grave la situazione basta fare un esempio: gli studenti che abitano nel quartiere di Torre Spaccata quartiere da quasi trecentomila abitanti che da Tor Vergata sono separati soltanto dal raccordo anulare per raggiungere i vari istituti visibili dalle loro abitazioni a non più di 200 metri in linea d'aria devono prendere tre mezzi. Prima un bus da Torre Spaccata a Cinecittà poi la metro A fino al capolinea dell'Anagnina (una fermata) quindi di nuovo un bus fino all'ateneo. Tempo impiegato per coprire una distanza non superiore globalmente ai dieci chilometri. «Tutto va bene dai trenta ai quarantacinque minuti. Un assurdo».

Attualmente sono tre i bus che raggiungono il campus: il 561 il 506 e il 500. I primi due sono praticamente inutilizzabili per la scarsa frequenza e la loro lentezza. Le cose vanno meglio con il 500 più frequente con meno fermate. Ma c'è un problema si ferma alla facoltà di medicina costringendo gli studenti di economia e commercio a fare poco meno di un chilometro a piedi su una strada senza marcia e di grande traffico. Una situazione insostenibile alla quale occorre mettere immediatamente riparo. A questi studenti non bastano più le promesse e le chiacchiere di politici e alti dirigenti. Allungare il per-

corso del 500 intensificare le corse a questo punto è un obbligo per l'Atac.

Ecco migliorare l'attuale servizio in attesa che arrivi la metro è un'esigenza di vitale per l'università e i quartieri limitrofi. Gli studenti presenti in grande numero nell'aula magna dell'istituto lo hanno richiesto a gran voce. «Interverremo subito per voi ha risposto Tocci ma penseremo anche a quelli che verranno dopo di voi quando io non sarò più assessore e voi sarete diventati dei professionisti». Come sarà la futura metro delle Tori che molto probabilmente verrà connessa alla linea ferroviaria dei Castelli grande serbatoio di studenti per Tor Vergata? Sarà leggera e collegherà l'Anagnina capolinea della linea A, a Torre Angela stazione della linea C passando come abbiamo detto prima attraverso Tor Vergata che fra non molto ospiterà la Banca d'Italia, il parco scientifico e il Cnr e Torre Bella Monaca periferie reiette che si vuole ricollegare con il resto della città. A lavorare al progetto della «nuova metro» saranno i tecnici del comune insieme al gotha universitario di Tor Vergata. Il gruppo che completerà entro tre mesi lo studio sarà coordinato dall'ing. Giovanelli direttore del dipartimento mobilità e dal prof. De Feo docente di architettura alla facoltà di Tor Vergata.

Lo studente sbotta: «Ma intanto prolungate il 500»



Nonche il tempo di iniziare il dibattito ed ecco che Massimiliano Della Corte studente facente parte del consiglio di facoltà di Economia e commercio a Tor Vergata, sale sul palco della presidenza, prende il microfono e snocciola un rosario di disservizi esistenti nel campus e nella sua facoltà. Il suo fare è perentorio, le sue denunce pesanti. «Non ci interessa un piano di traffico e di trasporto pubblico che andrà in onda chissà quando. Siamo stufo delle chiacchiere, vogliamo i fatti. E subito». Come inizio niente male, il rettore Brancati e il presidente della facoltà Paganetto nascondono con difficoltà il loro stato di agitazione, l'assessore Tocci prende appunti. Il «j'accuse» è diretto anche a lui. Poi l'oratore improvvisato passa a parlare dell'inefficienza degli attuali mezzi di trasporto, elencando le numerose disfunzioni del 500, 561 e 506. C'è un po' di esagerazione nelle sue parole, ma soltanto fino ad un certo punto. «Oggi firmate il protocollo, entro una settimana dovranno essere risolti i nostri problemi. Non ci vuole nulla a prolungare il 500». E già applausi. Non si ferma Massimiliano, è un torrente in piena. «Una soluzione ci deve essere oggi e immediatamente. Si parli del presente, non soltanto del futuro». Tocci, toccato nel vivo, raccoglie la provocazione e lancia la sfida: «Quando si riapre l'università dopo le feste natalizie?». Domanda al rettore Brancati il 12 gennaio? Ebbene ragazzi vi do appuntamento per quella data all'Anagnina, prendiamo il 500 insieme, vedrete che d'ora in poi arriverete puntuali alle lezioni». Unico particolare: non è stato fissato l'orario. Dai mezzi pubblici, Massimiliano passa ai servizi della sua facoltà: «Sono tre anni che non c'è un bar. E le mense? Inesistenti, per mangiare dobbiamo prendere il bus che non arriva qui e andare da qualche parte». Altri applausi, mentre da un lato dell'aula campeggia un cartello: «L'aula per i convegni sono disponibili, per le assemblee degli studenti». Cosa significa prof. Paganetto, presidente di Economia? I commenti sono superflui. [Pa Ca]

Sposetti eletto presidente Anci regionale

Il senatore Ugo Sposetti è stato eletto presidente del Comitato regionale dell'Anci. Il sindaco Francesco Rutelli ha espresso il proprio apprezzamento per la sua elezione dicendosi «certo che saprà guidare l'Anci del Lazio con la consapevolezza che la regione come il paese guarda ai sindaci con speranza e fiducia».

Regione Aperto sportello del cittadino

Il Lazio è la quarta regione che apre un Ufficio relazioni con il pubblico per dare risposte ai cittadini su fasti tempi contenuti delle procedure amministrative. «Finalmente» ha detto Badaloni - arriva anche nel Lazio lo sportello del cittadino. È necessario per assicurare subito alla gente un collegamento più diretto e incisivo con la pubblica amministrazione. E sarà aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.

A Fiumicino un arresto per tangenti

Aveva appena intascato una mazzetta da 700 mila lire quando è stato catturato in flagranza di reato dai carabinieri di Civitavecchia coordinati dal gruppo di Bracciano Claudio Alessandrini 48 anni addetto all'ufficio tecnico del comune di Fiumicino all'istruzione delle pratiche per il rilascio dei noli la spia è finito in manette per concussione. Insieme con lui è stato arrestato per concorso nello stesso reato un geometra di Ladispoli Goffredo Bernardini di 60 anni che nella vicenda ha avuto il ruolo di mediatore. Vittima della tangente Francesco Polidoro 53 anni proprietario di un treno comprensivo di un laghetto che è stato in tende destinare a vivaio e chiedeva un nulla osta.

Campidoglio Sospesa agitazione

È stata sospesa l'assemblea generale dei dipendenti capitolini in data per stamattina da Cgil Cisl Uil. Il motivo spiega Ezio Matteucci segretario della Cgil enti locali è «il sostanziale passo in avanti» avvenuto nell'incontro dell'altro giorno con gli assessori Lusetti e Lanzilotta nel corso del quale è stata raggiunta un'ipotesi di accordo sulla vertenza per l'applicazione del contratto di lavoro e la politica di privatizzazione. Un avvicinamento che però ha indotto i sindacati confederali a mantenere per il momento la proclamazione dello sciopero per giovedì 7 dicembre.

Albanese ucciso per racket

Un albanese di 26 anni Arlijan Karai è stato ucciso ieri sera a Frosinone sulla Statale dei Monti Lepini nei pressi del casello autostradale con quattro colpi di pistola sparati probabilmente da un suo conoscente che viaggiava a bordo di un'auto insieme ad un'altra persona. Secondo gli investigatori si tratterebbe di un regolamento di conti tra bande di extracomunitari che nel Basso Lazio controllano il mercato della prostituzione.

Provocazione di Legambiente contro gli automobilisti scorretti

Un adesivo «indistruttibile» contro sosta selvaggia

Attenzione a come si parcheggia contro sosta selvaggia si sta organizzando la resistenza pedonale. Mamma con passeggini anziani disabili e tutti coloro che quotidianamente sono costretti a falciare gli spazi tra le auto parcheggiate nella totale ignoranza della segnaletica potranno colpire con un arma singolare un grosso adesivo da applicare sul parabrezza dell'auto proprio in corrispondenza della faccia del guidatore. Di carta riciclata l'adesivo promette di essere piuttosto fastidioso se non altro per il tempo che ci vorrà a staccarlo.

L'iniziativa volutamente provocatoria porta la firma di Legambiente che da ieri sta distribuendo mezzo milione di adesivi in tutta Italia in collaborazione con Nuova Flogica che lo regala con il suo giro di dicembre. «Il primo obiettivo

è la creazione di vere e proprie ronde di cittadini pedoni esasperati da chi scambia i marciapiedi per parcheggio. Questi si troveranno faccia a faccia con i cipitoli personaggio Allan è disegnato con tanto di mascherina antigas sotto la scritta «La tua educazione è in divieto di sosta mentre la vignetta senza troppi indugi recita: Se mi si otturano i fortilini del filtro è la volta che mi incazzo davvero». È evidente che non mancherà di suscitare polemiche e anche reazioni violente. La commentata il presidente di Legambiente Ermel Reskacci nel prescrivere l'azione diretta. Ma è d'altro canto inagibile che gli utenti pedonali cittadini si stiano scapigliando trasformando in percorsi ad ostacoli che per alcune persone possono risultare insuperabili. E pensò un gioco mobile automobilista colpito dall'adesivo una seconda volta rinfabbrà qual-

che minuto in più prima di parcheggiare sulle strisce o sul marciapiede può essere già considerato un passo avanti».

Oltre ai cittadini che potranno intrarre gli adesivi presso le sedi dell'associazione ambientalista (8841552 il recapito telefonico) ad invitare gli indirizzatari a tenere un comportamento più corretto saranno gli attivisti di Legambiente con una serie di blitz nei punti più congestionati delle città. A Roma il 5 dicembre sarà preso di mira il centro storico e a novembre lo sgravo dei giardini contribuiranno per sonaglio del mondo dello spettacolo. Gianni Ippoliti e il quarto della Premiata Ditta in testa il 10 febbraio invece con una manifestazione nazionale contro lo smog promossa con l'Unione degli Studenti si concluderà l'attività. Mal Arca

Il movimento si allarga. E oggi assemblea cittadina al Tasso

Studenti ancora in piazza Domani corteo antifascista

Domani gli studenti tornano in piazza per la seconda volta in quindici giorni. Questa volta la manifestazione oltre a voler rilanciare la piattaforma di rivendicazione contro i tagli della finanziaria e per la valorizzazione della scuola pubblica è in solidarietà con il liceo Russetti vittima la scorsa settimana di un'aggressione fascista il corteo partirà da piazza Esedra (conferimento alle ore 9,30) e si concluderà a piazza S. Apostoli. Vi aderiscono il Coordinamento studenti di base il Collettivo studentesco romano la Sinistra giovanile i Giovani comunisti l'Unione degli studenti.

Intanto per oggi pomeriggio è indetta una assemblea cittadina di tutte le scuole in movimento e appuntamento è alle 15,30 il liceo

Tasso. E il calendario delle iniziative continuerà anche nei prossimi giorni. L'unione degli studenti ha infatti organizzato a Roma per il 9 dicembre un'assemblea nazionale di organizzazione. Nel frattempo continuano ad aumentare le occupazioni e le autogestioni a Roma e in provincia. Secondo i dati dell'Uds i licci e gli istituti superiori mobilitati avrebbero ormai superato la cifra di cento. Ieri mattina l'assemblea del Mamiani ha deciso di continuare l'occupazione e il collegio dei docenti ha respinto con 33 no 20 si e 9 astenuti una mozione di condanna del mercato di lotta degli studenti. Come professori ha detto uno dei docenti «preliminare non prendiamo posizione ma se anche con il mare perché oltretutto sulla difesa della scuola pubblica siamo

tutti d'accordo». Sull'episodio di tensione tra un gruppo di ragazzi del centro sociale «Auro e Massimo» e uno studente del coordinamento Fuori classe che minaccia e studenti di destra collegati con Fare Fronte, ieri il deputato di An Domenico Gramazio ha presentato un'interrogazione parlamentare. Mentre ad Anzio due sera un grosso petardo è stato lanciato all'interno del cortile del liceo classico statale occupato. Il botto ha fatto sobbalzare gli studenti che si trovavano all'interno ma la polizia chiamata sul posto ha accertato che non ci sono stati danni a cose o persone oltre ad una piccola bialla nel piazzale in corrispondenza del luogo dove il petardo è esploso. Sempre nei giorni scorsi un motociclista è stato lanciato contro il liceo Innocenzo XII.

AVVISO

La rubrica settimanale «Dentro la città perduta» oggi non esce per una mal sopportabilità dell'autrice. Riprenderà regolarmente il prossimo venerdì.

Compleanno

1° dicembre di Ruggero solo solo 59 non sarà Woody Allen ma i menti lo stesso tantissimi auguri stampati Tutti noi

I dati dell'osservatorio regionale: sono 14mila i sieropositivi nel Lazio. Contagio tra i minori

Abeti in vendita per le case alloggio

Abeti per finanziare una casa alloggio per malati terminali e piazze infocchettate di nidi rosai non per auguri di buone feste ma per solidarietà. Così oggi la iniziativa della Giornata mondiale di lotta contro l'Aids. Gli alberi di Natale offerti dalla Provincia di Trento (prezzo 15 mila lire) saranno venduti fino all'8 dicembre da personaggi dello spettacolo e del giornalismo insieme a materiale informativo su iniziativa dell'Anaid del Lazio in 11 piazze principali della città, incluso Porta Portese domenica mattina. I grandi fucchi rossi in piazza Venezia e piazza Campo de' Fiori sono invece opera del Circolo di cultura omosessuale Mario Meli che organizza anche banchetti di prevenzione e consigli ai sieropositivi e uno spettacolo di beneficenza con Teresa De Sio, Pino Quartullo, Serena Dandini e tanti altri questa sera al Palladium (ore 21.30). Paola Turci il 20 dicembre sarà in concerto nella sezione femminile del carcere di Rebibbia. Il Comune distribuisce fino a sabato con 13 tavoli un depliant con l'indicazione dei centri socio-sanitari nei quali fare il test Elisa, gratuito. Le 29 farmacie comunali offriranno, fino ad esaurimento, preservativi e stringhe monouso. Un camper informativo dell'ufficio Progetti Donna del Comune sosterrà questa mattina a Campo de' Fiori. Circa 200 sale cinematografiche del Lazio dovranno gli incassi di stasera all'acquisto di monitor e video per i bimbi ricoverati nell'ospedale Bambin Gesù. Stasera c'è poi una festa all'insegna dello slogan «Fregiamo il virus divertendoci» presso il Nacifrabus (via Lina Cavalieri di fronte alla parrocchia di Serpentara) organizzata dai centri sociali La Magliolina, Brancatone, associazioni e fumettari.



Manifestazione per la prevenzione dell'Aids

Table with 4 columns: Struttura di assistenza, Persone assistite, Ricoveri, Giorni di degenza. Rows include Policlinico Gemelli, Policlinico Umberto I, Ospedale Spallanzani, Ospedale Latina, Ospedale Viterbo, Ospedale Frosinone, Ospedale Rieti, Ospedale Formia.

A Frosinone i giudici fanno girare un video

Toghe in piazza si mima l'omicidio

Toghe in piazza a Frosinone per ricostruire l'omicidio di Giordano Fern, un banista di 25 anni, ucciso nel corso di una rissa. Daniele Paris, 23 anni, che confessò di aver colpito Fern con un coltello, si è però rifiutato di mimare la scena. La ricostruzione è stata filmata e il video servirà ai giudici per prendere una decisione al momento della sentenza. L'opportunità di «un'ispezione» è prevista dal codice di procedura penale ma poco utilizzata.

NOSTRO SERVIZIO

Video in piazza per la corte d'assise di Frosinone chiamata a giudicare un delitto. Il presidente Luigi Nocella ha voluto le telecamere per fissare le immagini del luogo dell'omicidio e registrare le parole e le espressioni dei testimoni. La ripresa tv di questa che in gergo si chiama «ispezione» è una delle opportunità offerte ai giudici dal codice di procedura penale in vigore nel 1989. Anche se lentamente i magistrati cominciano ad usare questi strumenti, appare ancora inusuale vedere una Corte d'assise che si riunisce sul luogo del delitto.

ieri mattina toghe e giudici poliziotti si sono dati appuntamento in piazza del Sacro cuore a Frosinone dove il 21 novembre 1994 durante uno scontro tra due gruppi di ragazzi Daniele Paris 23 anni uccise con una coltellata un banista di 25 anni Giordano Fern. La piazza non è altro che un grande parcheggio asfaltato tra due serie di edifici a quattro piani delle case popolari costruite nei primi anni Sessanta. Un'inglese urbana svela che in realtà la piazza non ha neanche un nome. Ha preso quel della chiesa del Sacro cuore costruita 20 anni fa. Su un lato due gioiote e qualche scivolo per i bambini in un giardino. Sotto una delle case popolari a ridosso di una cancellata marrone è avvenuto l'omicidio.

Il presidente della Corte Nocella e il pm Vittonio Misiti hanno voluto portare tutta la corte vicino a questi giardini. Luogo di ritrovo dei ragazzi del quartiere. E sarebbe stato difficile immaginare senza vedere la scena. Il senso di una lite nata per una bravata proseguita con le solite minacce e finita con una coltellata al cuore. La vittima Giordano Fern era un ragazzo alto quasi un metro e novanta che lavorava nel bar di famiglia a Patrica a pochi chilometri da Frosinone. La sera precedente l'omicidio suo fratello Dino aveva avuto una discussione con quella del Sacro cuore una sgommata di troppo con i suoi. Una bravata di fronte alla ragazza finita con l'appuntamento per la sera dopo. I fratelli con un amico si presentarono in piazza e trovarono ad attenderli una quindicina di ragazzi. Tra loro Daniele Paris 22 anni e nessuna idea che di lì a poco avrebbe ucciso un uomo.

Le versioni sull'accaduto sono talmente diverse che la corte ha fatto ripetere ai testimoni ogni movimento. Dino Fern racconta che quelli naziskin e che ancora oggi sono strafottenti. Per gli amici del imputato che ieri lo hanno salutato e chiamato ad alta voce e la vittima ed il fratello provocavano «Giordano Fern grava armato di bastone e ha minacciato Paris, per questo lui ha preso un coltello, un coltello da cucina che tenevamo ai giardinetti per le castagne». Il fratello della vittima racconta che Giordano non si è nemmeno accorto di essere stato colpito. Solo in auto lasciata la piazza si la mente. Lo portarono all'ospedale dove morì pochi minuti dopo. Dino Fern tornò in piazza poco dopo con la polizia. Daniele Paris era ancora lì e confessò dopo qualche ora.

ieri la scena dell'omicidio è stata ripetuta. La piazza divisa in due. Da una parte gli amici e i parenti della vittima dall'altra quelli dell'assassino. La madre di Giordano Fern a un certo punto non ce l'ha fatta e si è lanciata contro la madre dell'assassino. Gli agenti l'hanno fermata con calma. Daniele Paris si è rifiutato di mimare la scena del delitto. Alla corte d'assise ora rimane la videocassetta con immagini e parole da poter riguardare al momento della sentenza.

Lancia sassi contro rumeni Ferito a fucilate

Un giovane che con un gruppo di amici aveva lanciato sassi contro una roulotte di rumeni all'infornetto ed era stato cacciato a colpi di pallini con un fucile da caccia, rimanendo ferito, è stato denunciato dal commissariato di polizia di Ostia per simulazione di reato e per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Il giovane, Sergio C., di 21 anni, abitante a Castelnuovo, martedì scorso era recato al pronto soccorso dell'ospedale Gemelli per farsi medicare alcune lacerazioni alla spalla ed al collo, provocate da pallini sparati da un fucile da caccia. Il giovane è stato convocato al commissariato di Ostia per spiegare come si fosse procurato le ferite. Sergio C. ha dapprima detto che era stato aggredito da due extracomunitari che avevano tentato di rapirlo. Alla sua relazione, aveva aggiunto, era stato colpito a fucilate. La versione non ha convinto la polizia che ha perquisito l'abitazione del giovane, dove sono stati trovati tre etti di hashish. A questo punto il giovane ha detto un'altra versione dei fatti. La sera di lunedì insieme a tre amici era uscito di casa con loro, recandosi all'infornetto, dove vi sono alcuni roulotte di extracomunitari che hanno preso a sassate per «fare una bravata». Un operato che era nella roulotte è uscito dall'abitacolo e ha sparato alcuni colpi con un fucile da caccia.

Aids, il virus preferisce le donne Il 65,5% dei casi nel '95 e l'infezione si espande

È l'universo femminile quello più aggredito dal virus del Hiv. E si tratta di donne che non sono né sono mai state tossicodipendenti. Questo il dato che emerge dal rapporto sull'infezione nel Lazio preparato dall'Osservatorio epidemiologico regionale. Lo studio conferma il ruolo fondamentale della trasmissione sessuale nella diffusione del male nel secolo. Nel 1997 i casi di Aids nel Lazio saranno 1700 mentre l'infezione da Hiv farà registrare 13.500 casi.

cosiddetta «popolazione generale». Nei maschi invece la proporzione di non tossicodipendenti è salita sempre nel 1995 del 48,8. Nonostante la gravità dei dati che emergono dalle rivelazioni dell'Osservatorio in base a ricerche formulate su modelli matematici esclude che allo stato attuale la sovrinfezione sessuale nella «popolazione generale» potrebbe auto-sostenersi. Gli stessi modelli indicano tra l'altro che il 60% circa delle attuali nuove infezioni tra i maschi è dovuto a rapporti con prostitute mentre l'aumento delle infezioni tra le donne (circa 80% dei casi rilevati) è dovuta a rapporti con maschi tossicodipendenti o ex.

Secondo stime dell'osservatorio ogni anno il virus aggredisce 1800 persone con una ulteriore diminuzione tra le categorie a rischio ed un aumento per le altre. Attualmente nel Lazio sono 9500 le persone affette da Hiv secondo i dati della sorveglianza Aids ma secondo stime dell'osservatorio sono in realtà 12mila mentre nel 1997 dovrebbero essere 13.500.

I casi di Aids conclamato sono stati dal 1983 ad oggi 4094. Il 1995 però è stato l'anno di maggiore incidenza. Si sono registrati 362 casi nei primi 6 mesi e si arriverà con tutta probabilità alla fine dell'anno a superare il record di 670 casi registrato nel 1994. Ma anche da questo fronte che pure registra cadute è avvenuto 10 anni prima tanta dura l'impugnazione del virus la tendenza che vede aggredire soprattutto le donne viene confermata. Alla trasmissione sessuale non tossicodipendenti sempre secondo il rapporto è infatti attribuibile il 36,8% dei nuovi casi tra i maschi e il 31,4% nelle donne. «È la tendenza», conclude l'osservatorio regionale, «è verso un lieve ma costante aumento di queste proporzioni».

LUANA BENINI

Aggressa e ucciso l'amore e aggressiva soprattutto le donne. Il virus di Hiv preferisce soprattutto loro e si tratta di donne che non sono e non sono mai state tossicodipendenti. Il rapporto di Osservatorio epidemiologico regionale preparato in occasione dell'odierna «Giornata mondiale di lotta all'Aids» la cartabracca di tutte le teorie che tendono a ridimensionare il ruolo della trasmissione sessuale nella diffusione del male del secolo e definisce falsamente rassicuranti i dati ufficiali forniti dagli uffici sulla sorveglianza dell'Aids.

La realtà che emerge dai numeri è del tutto diversa. Dei 1049 casi previsti nel 1995 oltre il 65,5% delle nuove segnalazioni da Hiv riguarderà donne che nulla hanno mai avuto a che fare con la tossicodipendenza. «E ciò conferma», è scritto nel rapporto, «il sempre più rapido trasferirsi dell'epidemia da un gruppo di dimensioni limitate a tossicodipendenti in questo caso ad alto rischio di infezione ad un gruppo di dimensioni molto maggiori anche se a rischio individuale medio assai più ridotto e cioè la

Nel 1995 oltre un caso di Aids su quattro è stato osservato tra le donne non tossicodipendenti con una percentuale del 27,4. Nell'86 la stessa percentuale era del 18,4 ed è rimasta intorno al 20 fino ai primi anni '90. Anche in questo caso

l'osservatorio ha impiegato dei modelli matematici per scrutare il futuro. Il responso dice che l'incidenza dell'Aids è in aumento con oltre e produrrà oltre 900 nuovi casi nel corso del 1997. Anche se si facessero immediatamente efficaci interventi - è scritto nella relazione - nel prevenire l'infezione da Hiv comunque non si potrebbe modificare questa tendenza prima di 5-10 anni perché la quasi totalità di malattie che si verificheranno nel prossimo futuro saranno state prodotte nella maggior parte dei casi da virus contratti prima del 1994.

Accolta con gioia dai compagni di classe la piccola nomade alla quale hanno spezzato i polsi

E Saira è tornata tra i banchi di scuola

La piccola nomade aggredita sabato scorso in centro da un uomo che le ha spezzato i polsi è tornata a scuola in un clima festoso. Da oggi in poi saranno i Nae gruppi speciali dei vigili urbani, a garantire la frequenza quotidiana sua e degli altri bambini rom inseriti nelle classi. Le difficoltà del recupero scolastico in assenza di mezzi. Converso dell'Opera Nomadi, «È vergognoso quello che si è scritto. Saira non è stata picchiata dal papà».

alcuni bambini le hanno voluto di mostrare affetto e simpatia invitandola a casa loro nei prossimi giorni. Nella scuola c'è un buon clima nonostante le difficoltà che ogni giorno si devono superare perché tutto funziona regolarmente. Per che l'inserimento dei rom nelle classi non è semplice come dicono gli insegnanti. Questi bambini sono i più della strada, quelli che si battono un rapporto difficile con la polizia, con i giudici, che si battono per dimostrare i loro «problemi» costosi e urgenti che non riescono in un'aggiunta agli altri. Servirebbero insegnanti che sostengono e stimolano i bambini che invece con ostinazione i bambini - dice Flavia Corrado, insegnante a scuola senza nulla spavento e dubbio non hanno e nella scuola in un'ora e mezza di scuola. Quest'anno dalla prima è stata inserita nel gruppo di vicolo Saira un gruppo di due o tre bambini. Saira un gruppo di due o tre bambini. Saira un gruppo di due o tre bambini. Saira un gruppo di due o tre bambini.

La scuola sono molto di sponibili portano i vestiti smessi dei loro figli, così nelle classi possono unire di cambi rapidi. Il problema vero però è quello dei materiali didattici. L'anno scorso fu stanziato dal Comune un sussidio di 80 mila lire a bambino ma non è mai arrivato. I quesiti sono i due bambini non più stati firmati. Non stanno le difficoltà una donna ha bambini risulta molto bene inserita. Sono i piccoli nomadi che hanno i problemi più difficili. Ad accompagnarli con il pulmino è l'Ufficio Operai Nomadi. Fino ad oggi si accollano le cure di disoccupazione e di altri centri di cura. I bambini che non hanno i documenti per la scuola sono i più difficili. Anche lì il problema è quello dei documenti. Anche lì il problema è quello dei documenti.

figli saranno allontanati dai campi. E mentre non accennano a placarsi si le polemiche sull'apparizione televisiva di Saira nella trasmissione di Costanzo ieri il consiglio con sulvere degli uffici dell'ufficio del garante ha «stigmatizzato» la presenza di Saira al pubblico della bambina nomade. E c'è anche chi continua a s'avere nel privato della famiglia di Saira alla ricerca di soluzioni familiari per leggere, evidenti. L'aggressione denunciata dalla bambina i suoi polsi spezzati in un'altra chiara. E il clamore si è un'indagine intorno alla piccola continua. È infornato Massimo Con verso dell'Opera nomadi. Cono sono quelli i famiglia da anni (posso assicurare che il papà Medo non ha mai più visto il maltrattato suo figlio). E però che Saira va a rubare e vero che la famiglia è stata inchiesta in una volta di il Tribunale di un non più non sono menzogne. Accuse giuste, quelle di chi dice che ha un limbo percolato per le bustarelle.

Microfoni spenti a Radio Città Aperta

Da ieri l'emittente ha chiuso le trasmissioni radiofoniche «Strangolati dalla legge Mammi»

Microfoni spenti a Radio Città Aperta. Da ieri l'emittente radiofonica ha chiuso le trasmissioni «strangolata» dalla legge Mammi. Da ieri sulle frequenze della radio va in onda solo un comunicato preparato dalla redazione e le dirette del Consiglio Comunale. In quest'ultimo periodo di tempo dice il comunicato - abbiamo sentito parlare di problemi relativi all'informazione di noi in merito alla concentrazione dei mezzi di comunicazione di Par Condicio. Si è costituita addirittura una Authority istituzionale chiamata Ammistr. La realtà si è accolta di dimostrare a tutti come stanno le cose su questo che è un problema di vita essenziale strategico per il mantenimento e lo sviluppo degli spazi di democrazia nel nostro paese. Viene praticata una concezione e un controllo ferreo del grado di un paese. I media sono stati chiusi. I media sono stati chiusi. I media sono stati chiusi. I media sono stati chiusi.

Vi sistemiamo per le feste!

Queste vacanze potreste passarle bisbocciando, crapulando e gozzovigliando con i vostri cari, o giocando a tombola, rubamazzo esetteamezzolegittimoereale con il vicino di casa, ma se avete deciso di partire, fatelo con Viaggiare. Sappiamo quanto voi che partite a Natale è un'impresa epica: file nelle agenzie, prezzi esorbitanti, postesauriti e tanto stress. Noi ci siamo organizzati e abbiamo creato un network di 50 agenzie collegate via computer in tutta Italia, 20

delle quali solo a Roma, istituito un numero interattivo ed un altro modem per consentire a tutti di accedere, 24 ore su 24, alle oltre 60.000 informazioni su tariffe aeree, alberghi e pacchetti presenti nel nostro data base. Abbiamo inoltre preso accordi particolari con le compagnie aeree, studiato possibili alternative per raggiungere le destinazioni maggiormente richieste e preparato dei pacchetti personalizzabili per U.S.A., Oriente e Caraibi. Insomma noi siamo già pronti. E voi?

AIRLANKA

MALDIVE

VOLO A/R,
5 PERNOTTAMENTI,
PENSIONE COMPLETA,
TRASFERIMENTI DA
E PER L'AEREOPORTO
ASSICURAZIONI
A PARTIRE DA

LIT. 1.980.000

IBERIA *ib*

JAMAICA

VOLO A/R,
7 PERNOTTAMENTI,
TRASFERIMENTI DA
E PER L'AEREOPORTO,
ASSICURAZIONI
A PARTIRE DA

LIT. 1.700.000

TWA
THE BEST OF AMERICA

NEW YORK

VOLO A/R,
5 PERNOTTAMENTI,
ASSISTENZA IN LOCO
TRASFERIMENTO
CON AUTO PRIVATA DA E PER
L'AEREOPORTO,
MEZZA GIORNATA
VISITA DELLA CITTA',
ASSICURAZIONI,
A PARTIRE DA

LIT. 1.363.000

VIAGGIARE
TOUR OPERATOR

Roma
Via S. Nicola da Tolentino, 18
Tel. 06-4746751
Fax 06/4820022

New York
594 Broadway
Tel. 001-212-3340196
Fax 001-212-3342163

Advertising

AGENZIE DEL NETWORK

ROMA: ANVESA Via Cassia, 111 Tel. 24304586 • GOSPEL'S TRAVEL Via... Tel. 3093000 • CHATEAU Nettuno Via dei Latini, 2 Tel. 9364227 • FUXIA TRAVEL Via Casal del Marone, 10 Tel. 9364227 • SUMMIT VIAGGI Via F. Jorini, 72 Tel. 9364227 • Visual VIAGGI Via F. Jorini, 72 Tel. 9364227 • NORD: RIVERSIDE Bussoleno Via... Tel. 041/974011 • CIVILIA Via... Tel. 041/974011 • CENTRO: MALASPINA Avanzo Via dell'Orlo, 50 Tel. 055/230000 • EUROPA 2000 Via... Tel. 0575/350271 • SUD: VIP HOLIDAY S.G. Vesuvio Via... Tel. 081/240000 • CATANZARO Via N. Nasi, 18 Tel. 0965/240000

VIAGGI Via Aurelia, 319 Tel. 6385932 • DRIBBLING Via C. Lazzari, 9 Tel. 21808621 • EPOCA V.le A.venti, 162E Tel. 58331163 • GILGAMESH V.le D. Primavera, 53 Tel. 7848271 • LE LOCOMOTIVA Via Eurnala, 65 Tel. 7848271 • MERITO VIAGGI Villalba di Guidonia Via Lazio, 6 Tel. 0774/357809 • MOLteni VIAGGI Via Bocchi, 84 Tel. 5216759 • NEW PENSIERO VACANZE Via Nomentana, 500 Tel. 9059467 • SCINTILLA VIAGGI Genzano Via I. Bolardi, 71 Tel. 48903604 • VIAGGIARELLANDO Via Bellegra, 10 Tel. 2155990

TRAVEL JUICE Via dei Castani, 26 Tel. 2308558 • VIAGGI OGGI Galleria Reg. Margherita, 8 Tel. 48903604 • WALKIN Via... Tel. 6901333 • SPEAKING TOUR Milano Via N. Bixio, 34 Tel. 02/29514030 • PONY EXPRESS Milano Via E. de Amicis, 61 Tel. 02/89404266 • CIVATOURS MESTRE Mestre Via... Tel. 0429/804221 • BAIANA Firenze P.zza Calamandrei, 2 Tel. 055/242020 • MAGRES TRAVEL Firenze Via dei Macci, 63 Tel. 055/2347587 • TRAVEL BOX Firenze Via... Tel. 055/5727387 • XTRAMONDO Tavernelle V.le 1° Maggio, 52 Tel. 055/8050234 • MONDO Arezzo V.le Michelangelo, 36 Tel. 0575/350271 • COMPASS CARD Porto Ercole Via Italia, 3 Tel. 0564/831074 • SPAZIANI VIAGGI Frosinone Via Cassina Nord, 7 Tel. 0775/874526 • GULLIVER Salerno Via San Mabilio, 133 Tel. 089/799042 • CURIOSANDO DALL'ALCO' Pontecagnano Via Umbria, 6 Tel. 089/384602 • VIAGGI DI ZEFIRO Via... Tel. 0932/653480 • MEREATOURS Ragusa Via Risorgimento, 1 Tel. 0932/653480

PRIME

Academy Hall
le ne spik inglish
Admiral
Smoke
Adriano
Die Hard - Duri a morire
Alcazar
Nelle Dentee
Ambasciata
Pocahontas
America
Trappola sulle montagne rocciose
Apollo
Santa Clause
Ariston
Pecceche sia femmina
Astra
CHI SO PER LAVORI
Atlantico 1
Pocahontas
Atlantico 2
Mortal kombat
Atlantico 3
L'uomo delle stelle
Atlantico 4
Pecceche sia femmina
Atlantico 5
Smoke
Atlantico 6
Al di la delle nuvole
Augusto 1
Al di la delle nuvole
Augusto 2
Shogun
Barberini 1
Braveheart
Barberini 2
Mal con uno sconosciuto
Barberini 3
Serata di gala
Broadway 1
PROSSIMA APERTURA
Broadway 2
PROSSIMA APERTURA
Broadway 3
PROSSIMA APERTURA
Capitol
Gentili corrali
Capranichetta
Pocahontas

Capranichetta
Clak 1
Clak 2
Clak 3
Cola di Rienzo
Del Piccoli
L'incantesimo del lago
Incontri a Parigi
CHI SO PER LAVORI
Eden
Embassy
Empire
Empire 2
Empire 3
Etoile
Eurline
Europa
Excelior 1
Excelior 2
Excelior 3
Excelior 4
Excelior 5
Excelior 6
Excelior 7
Excelior 8
Excelior 9
Excelior 10
Excelior 11
Excelior 12
Excelior 13
Excelior 14
Excelior 15
Excelior 16
Excelior 17
Excelior 18
Excelior 19
Excelior 20
Excelior 21
Excelior 22
Excelior 23
Excelior 24
Excelior 25
Excelior 26
Excelior 27
Excelior 28
Excelior 29
Excelior 30
Excelior 31
Excelior 32
Excelior 33
Excelior 34
Excelior 35
Excelior 36
Excelior 37
Excelior 38
Excelior 39
Excelior 40
Excelior 41
Excelior 42
Excelior 43
Excelior 44
Excelior 45
Excelior 46
Excelior 47
Excelior 48
Excelior 49
Excelior 50
Excelior 51
Excelior 52
Excelior 53
Excelior 54
Excelior 55
Excelior 56
Excelior 57
Excelior 58
Excelior 59
Excelior 60
Excelior 61
Excelior 62
Excelior 63
Excelior 64
Excelior 65
Excelior 66
Excelior 67
Excelior 68
Excelior 69
Excelior 70
Excelior 71
Excelior 72
Excelior 73
Excelior 74
Excelior 75
Excelior 76
Excelior 77
Excelior 78
Excelior 79
Excelior 80
Excelior 81
Excelior 82
Excelior 83
Excelior 84
Excelior 85
Excelior 86
Excelior 87
Excelior 88
Excelior 89
Excelior 90
Excelior 91
Excelior 92
Excelior 93
Excelior 94
Excelior 95
Excelior 96
Excelior 97
Excelior 98
Excelior 99
Excelior 100

Greenwich 1
Greenwich 2
Greenwich 3
Gregory
Holiday
Il Labirinto 1
Il Labirinto 2
Il Labirinto 3
Il Labirinto 4
Il Labirinto 5
Il Labirinto 6
Il Labirinto 7
Il Labirinto 8
Il Labirinto 9
Il Labirinto 10
Il Labirinto 11
Il Labirinto 12
Il Labirinto 13
Il Labirinto 14
Il Labirinto 15
Il Labirinto 16
Il Labirinto 17
Il Labirinto 18
Il Labirinto 19
Il Labirinto 20
Il Labirinto 21
Il Labirinto 22
Il Labirinto 23
Il Labirinto 24
Il Labirinto 25
Il Labirinto 26
Il Labirinto 27
Il Labirinto 28
Il Labirinto 29
Il Labirinto 30
Il Labirinto 31
Il Labirinto 32
Il Labirinto 33
Il Labirinto 34
Il Labirinto 35
Il Labirinto 36
Il Labirinto 37
Il Labirinto 38
Il Labirinto 39
Il Labirinto 40
Il Labirinto 41
Il Labirinto 42
Il Labirinto 43
Il Labirinto 44
Il Labirinto 45
Il Labirinto 46
Il Labirinto 47
Il Labirinto 48
Il Labirinto 49
Il Labirinto 50
Il Labirinto 51
Il Labirinto 52
Il Labirinto 53
Il Labirinto 54
Il Labirinto 55
Il Labirinto 56
Il Labirinto 57
Il Labirinto 58
Il Labirinto 59
Il Labirinto 60
Il Labirinto 61
Il Labirinto 62
Il Labirinto 63
Il Labirinto 64
Il Labirinto 65
Il Labirinto 66
Il Labirinto 67
Il Labirinto 68
Il Labirinto 69
Il Labirinto 70
Il Labirinto 71
Il Labirinto 72
Il Labirinto 73
Il Labirinto 74
Il Labirinto 75
Il Labirinto 76
Il Labirinto 77
Il Labirinto 78
Il Labirinto 79
Il Labirinto 80
Il Labirinto 81
Il Labirinto 82
Il Labirinto 83
Il Labirinto 84
Il Labirinto 85
Il Labirinto 86
Il Labirinto 87
Il Labirinto 88
Il Labirinto 89
Il Labirinto 90
Il Labirinto 91
Il Labirinto 92
Il Labirinto 93
Il Labirinto 94
Il Labirinto 95
Il Labirinto 96
Il Labirinto 97
Il Labirinto 98
Il Labirinto 99
Il Labirinto 100

Multiplex Savoy 3 Jade
Multiplex Savoy 4 Nella Dentee
New York
Nuovo Sacher
Paris
Pasquino
Quirinale 1
Quirinale 2
Quirinale 3
Quirinale 4
Reale
Rialto
Ritz
Rivoli
Roma
Rouge et Noir
Royal
Sala Umberto
Sala Umberto 2
Sala Umberto 3
Sala Umberto 4
Sala Umberto 5
Sala Umberto 6
Sala Umberto 7
Sala Umberto 8
Sala Umberto 9
Sala Umberto 10
Sala Umberto 11
Sala Umberto 12
Sala Umberto 13
Sala Umberto 14
Sala Umberto 15
Sala Umberto 16
Sala Umberto 17
Sala Umberto 18
Sala Umberto 19
Sala Umberto 20
Sala Umberto 21
Sala Umberto 22
Sala Umberto 23
Sala Umberto 24
Sala Umberto 25
Sala Umberto 26
Sala Umberto 27
Sala Umberto 28
Sala Umberto 29
Sala Umberto 30
Sala Umberto 31
Sala Umberto 32
Sala Umberto 33
Sala Umberto 34
Sala Umberto 35
Sala Umberto 36
Sala Umberto 37
Sala Umberto 38
Sala Umberto 39
Sala Umberto 40
Sala Umberto 41
Sala Umberto 42
Sala Umberto 43
Sala Umberto 44
Sala Umberto 45
Sala Umberto 46
Sala Umberto 47
Sala Umberto 48
Sala Umberto 49
Sala Umberto 50
Sala Umberto 51
Sala Umberto 52
Sala Umberto 53
Sala Umberto 54
Sala Umberto 55
Sala Umberto 56
Sala Umberto 57
Sala Umberto 58
Sala Umberto 59
Sala Umberto 60
Sala Umberto 61
Sala Umberto 62
Sala Umberto 63
Sala Umberto 64
Sala Umberto 65
Sala Umberto 66
Sala Umberto 67
Sala Umberto 68
Sala Umberto 69
Sala Umberto 70
Sala Umberto 71
Sala Umberto 72
Sala Umberto 73
Sala Umberto 74
Sala Umberto 75
Sala Umberto 76
Sala Umberto 77
Sala Umberto 78
Sala Umberto 79
Sala Umberto 80
Sala Umberto 81
Sala Umberto 82
Sala Umberto 83
Sala Umberto 84
Sala Umberto 85
Sala Umberto 86
Sala Umberto 87
Sala Umberto 88
Sala Umberto 89
Sala Umberto 90
Sala Umberto 91
Sala Umberto 92
Sala Umberto 93
Sala Umberto 94
Sala Umberto 95
Sala Umberto 96
Sala Umberto 97
Sala Umberto 98
Sala Umberto 99
Sala Umberto 100

FUORI

Braconero
Cinzano
Campagnano
Colleferro
Frosinone
L'incantesimo del lago
Mantova
Monterotondo
Nuovo Cine
Ostia
Palma
Pescina
Pescina 2
Pescina 3
Pescina 4
Pescina 5
Pescina 6
Pescina 7
Pescina 8
Pescina 9
Pescina 10
Pescina 11
Pescina 12
Pescina 13
Pescina 14
Pescina 15
Pescina 16
Pescina 17
Pescina 18
Pescina 19
Pescina 20
Pescina 21
Pescina 22
Pescina 23
Pescina 24
Pescina 25
Pescina 26
Pescina 27
Pescina 28
Pescina 29
Pescina 30
Pescina 31
Pescina 32
Pescina 33
Pescina 34
Pescina 35
Pescina 36
Pescina 37
Pescina 38
Pescina 39
Pescina 40
Pescina 41
Pescina 42
Pescina 43
Pescina 44
Pescina 45
Pescina 46
Pescina 47
Pescina 48
Pescina 49
Pescina 50
Pescina 51
Pescina 52
Pescina 53
Pescina 54
Pescina 55
Pescina 56
Pescina 57
Pescina 58
Pescina 59
Pescina 60
Pescina 61
Pescina 62
Pescina 63
Pescina 64
Pescina 65
Pescina 66
Pescina 67
Pescina 68
Pescina 69
Pescina 70
Pescina 71
Pescina 72
Pescina 73
Pescina 74
Pescina 75
Pescina 76
Pescina 77
Pescina 78
Pescina 79
Pescina 80
Pescina 81
Pescina 82
Pescina 83
Pescina 84
Pescina 85
Pescina 86
Pescina 87
Pescina 88
Pescina 89
Pescina 90
Pescina 91
Pescina 92
Pescina 93
Pescina 94
Pescina 95
Pescina 96
Pescina 97
Pescina 98
Pescina 99
Pescina 100

Bernardo Bertolucci

**Lunedì
4 dicembre**

**Giornata
di proiezioni non stop**

Cinema Mignon

via Viterbo, 11

ingresso libero

9,30

Il conformista

11,30

Prima della rivoluzione

13,30

La commare secca

15,30

L'ultimo imperatore

18,15

La tragedia di un uomo ridicolo

20,30

La strategia del ragno

22,30

Ultimo tango a Parigi

l'Unità

Cineteca nazionale

Centro sperimentale di cinematografia

L'Officina filmclub



Assitalia

Consorzio Agenzia Generale di Roma

UN FILM DI **ELLIOT SILVERSTEIN**

UN UOMO CHIAMATO CAVALLO

Con **Richard Harris**
e **Dame Judith Anderson**

Primi anni dell'Ottocento:

Lord John Morgan (Richard Harris), nobile inglese a caccia nelle regioni del Dakota, viene catturato dai Sioux di Mano Giallo e donato come cavallo da lavoro alla madre del capo.

Costretto a riflettere sulla relatività dei valori, Morgan, comincia a stimare la cultura pellerossa e dopo crudeli riti di iniziazione entra a far parte della tribù. Anti-western per eccellenza, "Un uomo chiamato cavallo", è uno di quei film che tra gli anni sessanta e settanta hanno rovesciato il genere: l'indiano non appare più un selvaggio ma l'orgoglioso portatore di una cultura diversa.

Di grande intensità l'interpretazione di Richard Harris, circondato da attori scelti, in coerenza con lo spirito crudo e realistico del film, tra autentici pellerossa.

**SABATO 2
DICEMBRE**

l'Unità

Giornale+cassetta L.7.000



per chi si tiene informato le giornate



IL NOSTRO GIORNALE ADESIONE ALLA GIORNATA MONDIALE PER LA LOTTA ALL'AIDS

L'Unità

si allungano. Nuovo TG2-2030 RAI

Giornata mondiale all'insegna dell'allarme: aumenta la diffusione e il virus è sempre più aggressivo

Aids, 20 milioni contagiati

La vita smarrita tra troppe catene

ROSETTA LOY

SOSTIENE un mio amico che l'Aids ripropone forzatamente la sacralità dell'atto sessuale andata completamente perduta dopo il '68. Rispetto all'anarchia sessuale e al disordine dei rapporti sessuali e ai fatidici periodi l'Aids costringe a esercitare dei controlli e a sottostare alle regole. L'atto sessuale sostiene ancora più espressioni empio con sicurezza e tranquillità solo se esiste un rapporto di totale fiducia e dedizione di amore senza riserve. Sostiene inoltre il mio amico che come sempre nei grandi truci della natura la moralità e la sacralità non nascono da una scelta morale, ma dalla costrizione e dalla paura. La paura della morte ti porta a rispettare un ordine che era stato manomesso. L'Aids sostiene ha come effetto inaspettato di ritorno quello di risalire i costumi e di rimettere in gioco un valore molto perduto: la castità. Spinge a una concezione di vita più severa e quindi più produttiva perché il suo effetto come già nota da più parti mette fuori moda il sesso. In questo senso sostiene sempre il mio amico. Il modo di Moira Pozzo è stato avvertito dall'opinione pubblica come un sacralità. Adulterata e come un segnale conclusivo il moralismo di sesso porta alla morte. Non ha importanza che Moira Pozzo sia morta o no di Aids. Quello che ha importanza è il sesso che l'opinione pubblica ha subito stabilito ha l'interdizione omografica del sesso senza distinzioni di razza, di età e di sesso. E sempre di moda lui sostiene ciò che è più facile e comodo e facile. Il sesso non è più ormai nessuna di queste tre cose. Sostiene ancora il mio amico che l'Aids ti porta in gioco la castità e anche un aspetto della natura per limitare la nascita. L'Aids è una maledizione sostiene al contrario un altro mio giovane amico. Perché colpisce soprattutto la seconda metà dei drogati che sono tali perché non hanno la forza di affrontare la realtà e i giovani che sono scaturiti dai problemi gravissimi che oscurano il loro futuro. Problemi che esulano come l'inquinamento, l'espansione demografica e lo sfruttamento delle risorse, dalla loro possibilità di orientarsi. Una maledizione sostiene perché anche nel momento in cui potessero abbandonarsi nella maniera più rilassata all'espressione della propria fisicità dei propri sentimenti, una spada di Damocle è lì appesa sopra la loro testa. E questo riguarda tutti, omosessuali e eterosessuali, uomini e donne. Perché il sesso è bollito anche per i più ricchi e per i più poveri che è disposto a cedere quasi per vocazione, intangibile.

L'AIDS sostiene ancora che sia un giovane intorpidito e il cui modo di vivere è naturale perché la sua estrema diffusione è un sottoprodotto del progresso. In un mondo governato da leggi naturali l'Aids sarebbe rimasto confinato in una esigua parte di mondo.

Dalla scoperta degli antibiotici in poi sostiene ancora un entusiasta iniziato in medicina a un modo di fare medicina in strategia a un modo di fare medicina. Che in questo caso si è rivelata per di più. La medicina e di fatto non para la sostiene ad affrontare il problema del controllo sociale e di controllo dei paesi sottosviluppati. Lascia di bello. Se la medicina si è sviluppata in considerazione di questi aspetti oggi sarebbe forse possibile una strategia più incisiva e mirata di cura.

Dalla contrapposizione tra gli eccessi del '68 e l' repressione precludente sostiene ancora un mio amico. Il sistema sanitario un processo culturale nuovo. Un'idea di gestione opposta nei confronti del sesso sarebbe dovuta essere un modo nuovo che avrebbe potuto cambiare invece i nostri giovani se non si fosse in quel che si è spinto senza poterlo.

Condividiamo diritti doveri diritti e responsabilità e questo lo slogan della giornata mondiale contro l'Aids che si celebra oggi. L'Onu stima che dall'inizio di Peptide alla metà di quest'anno si siano verificati nel mondo più di 1 milione e mezzo di casi di Aids. I sieropositivi sarebbero oltre 20 milioni. 18 milioni e mezzo di adulti e più di un milione e mezzo di bambini. Di questi 18 milioni adulti sarebbero 11-15 milioni in Europa e metà dei quali si trova nel l'Africa subsahariana e 3 milioni nel sud e nel sud-est dell'Asia. Ed è proprio in paesi poveri che sarà più difficile l'accesso alle terapie che sembrano pro-

Gli immunologi: le nuove terapie molto costose saranno utilizzate solo dai paesi ricchi

I SERVIZI ALLE PAGINE 20-3

mettere risultati più efficaci grazie ad una combinazione di farmaci. Intanto sul versante della ricerca Anthony Fauci direttore dell'Istituto nazionale di malattie infettive di Bethesda (Usa) scopre che il sistema immunitario è attivato più l'ha diventa aggraviato. In Italia dal 1982 ad oggi sono stati diagnosticati più di 2.500 casi di Aids e il numero dei pazienti viventi che ora è di circa 9.000. Invece ad oltre 11.000 nel 1997. Per fermare l'epidemia l'unica ricchezza ancora la prevenzione. Ma le campagne di informazione funzionano solo se esplicite e continue.



Un bianco nella riserva

La scoperta della cultura pellerossa nel film "Un uomo chiamato cavallo"

STEFANIA SCATENI

Così narra l'antica leggenda cherokee

SANDRO ONOFRI

IL GIORNO DEL RINGRAZIAMENTO del 1970 duecento indiani appartenenti a sette tribù tribù si incontrarono a Plymouth Rock per commemorare il giorno in cui l'indiano Wampanoag del Massachusetts accolse con curiosità e amicizia i primi bianchi sbarcati da Mayflower sulle loro spiagge. Si trattava di un giorno di dichiarazione che quello doveva essere un giorno di lutto nazionale. Un diritto discendente della tribù Wampanoag dichiarò che quell'atto di tolleranza e simpatia da parte dei suoi antenati fu il loro più grande errore. E che ancora in quel momento i poveri discendenti pagavano le conseguenze. E noi sappiamo che in 11 anni e in cinque anni la situazione degli Indiani d'America è cambiata ed è andata sempre peggiorando. Questo per dire che l'amicizia tra i due popoli è stata nel frattempo una maggioranza delle volte unilaterale. Sebbene agli inizi i rapporti tra bianchi e Nativi non fossero cattivi e anzi quasi spontaneamente avvennero degli scambi di esperienze e culture non appena i nuovi arrivati si opposero la ricchezza delle terre indiane non ebbero scampo e finirono in pochi anni di più crudeli sterminio e la storia di una cultura consumata. Un'antica leggenda cherokee, per questo fu uno bianco a un indiano serpente lo trovò da un forte cacciatore indiano che decise di nutrirlo e proteggerlo donandogli generosamente parte della sua caccia di giorno. Ma il serpente, così ben nutrito e felice, crebbe fino a diventare una mostruosa e gigantesca scorpione che un bel tempo un corno col suo corpo spinoso di tutti i serpenti uccidendo e divorando senza pietà i suoi vicini.

Se vicende come quella del indiano Moira e il nobel inglese protagonista di *Un uomo chiamato cavallo* è stato dal Sioux e affascinato dall'aspetto culturale e dal mistero di quella gente che viveva sempre e ovunque selvaggio sono rivelatrici e perché abbiamo una questione fondamentale del pensiero occidentale, quella per la quale essere predate significa essere intorpiditi. Lo scrivano i risultati già nel XVII secolo nelle lezioni dei loro campi missionari. Molti indiani morirono perché i bianchi insistevano tanto per farli rinunciare a un diritto loro creduto da sempre e sostituito da un altro diritto che non si capiva nemmeno bene quale fosse. Lo sto che i nuovi arrivati praticavano un tipo di agricoltura bene coltivata che non accendevano il Dio indiano e un altro che l'indiano come i loro vicini e dunque spesso eliminati senza scampo. Gli stessi missionari che si avviarono al territorio indiano per vendere la loro merce e non erano altro che i tentativi di nostra civiltà per i cacciatori di droga portavano negli accampamenti i vestiti di pessima qualità.

SEQUE A PAGINA 6

I 60 anni del regista Woody Allen, cineasta e romanziere

Auguri a Woody Allen. Il grande regista americano oggi compie sessant'anni. Un'occasione preziosa per riflettere su uno degli aspetti più significativi della sua vasta produzione: il rapporto strettissimo che c'è sempre nei suoi film fra cinema e romanzo. Auguri allora a uno dei maggiori narratori degli ultimi sessant'anni.

OTTAVIO CECCHI ... A PAGINA 4

Contratto in vista Alla Scala pronti o quasi per il «Flauto»

«Flauto magico» in vista. A una settimana dalla prima della Scala le possibilità che lo sciopero sia revocato si fanno più concrete. Dopo la firma l'altra notte a Roma del nuovo contratto dei dipendenti degli enti locali (quello vecchio era scaduto ottanta due anni) ieri alla Scala nell'attesa dell'ultimatum per mettere a punto il contratto integrativo.

LAURA MATTEUCCI ... A PAGINA 6

Finale di Coppa Davis Sulla terra rossa la sfida Russia-Usa

Inizia oggi a Mosca l'inedita finale di Coppa Davis di tennis Russia-Usa. Per i padroni di casa e la seconda finale dopo quella persa lo scorso anno con la Svezia. Per gli statunitensi la finale numero 58. I match di apertura e Cheshnokov-Sampras a seguire Courier-Kalichnikov. Domani il doppio, domenica la conclusione con gli ultimi due singolari.

DANIELE AZZOLINI ... A PAGINA 11

Viaggiare, sconti europei

Arriva il quarto volume di "Passaporto per l'Europa". Si chiama "Viaggiare senza frontiere" e si occupa di tutte le norme dell'Unione riguardanti il turismo. A proposito: lo sapete che sui treni europei ci sono sconti per (quasi) tutte le età?



IL SALVAGENTE
Giornale+libro in edicola da giovedì a 2.000 lire



La giornata mondiale

Un piccolo fiocco rosso da appuntare al vestito, per esprimere anche oggi, primo dicembre 1995, l'adesione alla Giornata mondiale contro l'Aids, l'ottava da quando, nel 1988, l'Organizzazione mondiale della sanità la istituì.

Tutto nacque dall'appello lanciato nel corso di un summit mondiale di ministri della Sanità, a favore della tolleranza sociale e di uno scambio più diretto e concreto di informazioni sull'Hiv e sulla malattia che il virus provoca. Il tema per la Giornata di oggi è: «Condividiamo diritti e doveri, diritti e responsabilità». È uno slogan, d'accordo, niente di più. Ma l'Organizzazione mondiale della sanità ci ha abituati ormai ad alti richiami - protezione, cure, rispetto, equità, integrazione, informazione, solidarietà, prevenzione, tolleranza, giustizia - che poi, troppo spesso, governi e persone dimenticano o mortificano. Per un giorno, queste «belle parole» faranno il giro del mondo. In tutti i suoi centri e in tutte le sue periferie. Tra un mese, poi, si allargheranno anche le linee strategiche di lotta contro l'Aids. Dal primo gennaio 1996, infatti, prenderà avvio il programma Onu Hiv-Aids, di cui l'Onu resta capofila, ma che vedrà l'apporto di tutte le altre agenzie delle Nazioni Unite, competenti in materia, dall'Unicef alla Banca mondiale. Il peso che questo programma dovrà sopportare lo conosciamo. L'Onu stima che dall'inizio della pandemia alla metà di quest'anno si sono verificati nel mondo più di quattro milioni e mezzo di casi di Aids, tra adulti e bambini. Sempre al giugno di quest'anno, e a partire dagli ultimi anni 70, gli infetti sarebbero oltre venti milioni: diciotto milioni e mezzo di adulti e più di un milione e mezzo di bambini. Di tutti questi sieropositivi l'Onu pensa che i viventi adulti, allo stato attuale, siano 14-15 milioni, di cui otto milioni e mezzo nell'Africa subsahariana e tre milioni nel Sud e nel Sud-Est dell'Asia. A partire da oggi, e fino al 4 dicembre, Roma ospiterà il decimo congresso dell'Antaids, l'Associazione nazionale per la lotta contro l'Aids, presieduta da Ferdinando Altini. Per l'occasione, l'immunologo ha riunito tutti i maggiori ricercatori italiani e stranieri. Con Robert Gallo, Luc Montagnier, Anthony Fauci vi sarà anche il Nobel Rita Levi Montalcini. Stavano, alla cerimonia di apertura, insieme al ministro della Sanità, Elio Guzzanti, saranno presenti il sindaco di Roma, Francesco Rutelli, il presidente della Regione Lazio, Piero Badaloni, e l'assessore regionale alla Sanità, Lionello Cosentino.

Le associazioni italiane al Senato

Una «Caporetto»: così le associazioni impegnate nella lotta all'Aids hanno definito la situazione italiana. Uil, Arci gay - Arci lesbica, Azione Omosessuale, Cica (coordinamento italiano case alloggio), Cnca, Comitato per i diritti civili delle prostitute, Forum Aids Italia, Forum Droghe e Gruppo Abele con Cgil, Cisl e Uil si sono riuniti ieri al Senato per denunciare le inadempienze a tutto campo della legge 135 del '90. Sul fronte della prevenzione - ha detto il presidente della Uil Vittorio Agnoletto - la campagna di informazione '95 è ancora ferma ai cartelloni - generici e poco incisivi - volti alla popolazione generale, mentre non sono ancora state mosse in cantiere le campagne mirate per le fasce a rischio, tranne quella per gli omosessuali.

Il preservativo? Non nella coppia

I giovani italiani sono più a rischio di aids nei rapporti fissi che in quelli occasionali. Ben sette giovani su dieci infatti usano sistematicamente il preservativo con il partner occasionale mentre solo due lo fanno in un rapporto fisso. La novità emerge dagli ultimi dati dell'indagine nazionale sui giovani e l'Aids condotta dall'Istituto di Igiene dell'università La Sapienza di Roma. I dati sono relativi a settemila giovani tra i 19 e i 24 anni abitanti in 150 comuni italiani, tra cui le grandi città. Dall'indagine emerge che l'uso sistematico del profilattico nei rapporti occasionali è piuttosto alto: 74 per cento. Mentre nei rapporti con partner fissi l'uso è solo del 18 per cento.

Il bacio? I giovani lo temono un po'

Sempre dalla ricerca condotta all'Università La Sapienza di Roma (vedi notizia a fianco) sui giovani italiani, emerge che l'11,5 per cento dei giovani ritiene il bacio a rischio per la trasmissione della malattia ed il 12,6 per cento non sa. Continuano, contemporaneamente ad esistere punti di disinformazione per cui solo la metà sa per certo che le zanzare non trasmettono l'Aids, quando ormai questo è scientificamente dimostrato. Il ricorso ai test è più alto al nord rispetto al sud ed anche la sieropositività appare il doppio. Mentre nel rapporto con le prostitute (più alto al Sud che al Nord) al nord usa il preservativo l'89 per cento dei ragazzi, al centro il 94 per cento, al sud il 73 per cento.

Per Stefano Vella la prospettiva di cura è in un cocktail di farmaci dai costi elevatissimi

Ma la terapia sarà solo per pochi

DI CARLO ANGELO

È una bella o brutta notizia quella di Robert Gallo, secondo il quale il virus dell'Aids si è diffuso in tutto il mondo da un trentennio. È un'uscita chiara e generosa che presta il fianco ad un'importante informazione: risale a 1970, non a 1981, il momento in cui il virus è entrato in Europa. Il fatto che si conosca, dice il medico di triage, è un fatto che non si può ignorare. «Certo, è strano che ad ogni anno che passa, ci si debba rinnovare il fare il gioco delle scommesse e tanto più in questo 1995 che in quello che a seguito della sospensione di tutte le sperimentazioni umane dei vaccini, ha fatto agli inizi dell'anno scorso, il peggio. Faciamo un sano passo indietro: hanno detto alcuni. Si per ricominciare e capire, hanno in sposto altri. Così faremo due passi in avanti. E in effetti, se le cose nuove nascono davvero dalle crisi e il ripensamento ha funzionato. Quasi inaspettatamente, due fatti negli studi sulla patogenesi della malattia e sul fronte della terapia hanno riportato un po' di sereno. Ma non è ancora il cielo terso e azzurro», avverte Stefano Vella, direttore del reparto di Igiene nella clinica di patologia dell'Istituto superiore di sanità, «perché non si devono cambiare i risultati ottenuti pur importanti con la cura dell'Aids a dieci anni più dall'inizio della pandemia, il meglio dell'informazione, equilibrata in questo campo è ancora un problema non risolto».

Nelle ultime settimane Stefano Vella è stato invitato ad entrare, come uno dei tre membri per l'Europa, nell'organo di governo della Iat (International Aids Society) che sovrintende alle conferenze internazionali attualmente a cadenza biennale. Lo scorso anno ha tenuto alla conferenza internazionale sull'Aids a Yokohama la lettura inaugurale sulle terapie. È di recente al Congresso europeo di Copenhagen sull'Aids, ha discusso dei risultati dello studio europeo australiano Delta che ha impegnato, fin dal '92, lo stesso Istituto superiore di sanità, e che si è affacciato un altro final molto impor-

ante. L'Acg 175 condotto negli Stati Uniti dai National Institutes of Health (ora a distanza di un paio di mesi da quell'incontro di Copenhagen Stefano Vella ricorda) è stato un momento in sala in cui tra i ricercatori è prevalsa l'emozione. Si proprio l'emozione che prova un medico quando si accorge di poter cambiare finalmente la vita del proprio paziente, di essere sulla strada giusta.

E qual è questa strada, dottor Vella?

Non abbiamo diviso lo studio Delta in due parti: nella prima abbiamo sperimentato una terapia combinata: Azi e ddI o Azi e ddC su pazienti mai trattati in precedenza con antiretrovirali, nella seconda abbiamo invece annullato l'effetto

per la stessa terapia combinata. I pazienti che avevano avuto un trattamento con Azi di almeno tre mesi precedenti all'arruolamento. Bene, sia per la progressione verso l'Aids, sia per la sopravvivenza i risultati nel primo gruppo sono stati molto più lusinghieri che nel secondo, tanto che nei pazienti mai trattati prima attraverso la monoterapia con Azi, la riduzione di mortalità mediante l'uso della terapia di combinazione è stata stimata intorno al 40 per cento. Il confronto dunque è stato tra monoterapia e terapia di combinazione, ma il risultato vero dello studio Delta è stato quello di aver ottenuto una risposta sul come cominciare, occorre iniziare subito e a dose piena, con la terapia

di combinazione, perché questa al contrario della monoterapia ha mostrato di poter modificare la storia naturale della malattia e ha stabilito un rapporto di causa ed effetto che la replicazione del virus e la progressione della malattia sono legate tra di loro.

Ma, nella prospettiva, ci sono altre opzioni terapeutiche?

Certo. Lo studio Delta e quello americano hanno fornito conto solo degli antiretrovirali già disponibili e non di quelli sempre più in via di approvazione da parte dell'Fda e delle stesse autorità europee come il 3TC e il ddI. Senza pensare però che in trial molto avanzati ci sono gli inibitori delle proteasi di diversa concezione e di potenza di gran lunga superiore agli analoghi dell'Azi e che in futuro forse si potrà contare su altri inibitori come quelli dell'integrasi. La prospettiva dunque è quella di usare tre o quattro farmaci con temporaneamente e poi di cambiare le combinazioni regolamente, però sempre con un uso mirato e non selvaggio. Purtroppo, e da dire, che questa prospettiva riguarda solo il 5

per cento di coloro che nel mondo sono infetti perché per le moltitudini che si ripropongono che vivono in Africa e in Asia e nelle zone di mischia che sappiamo a costi molto alti delle terapie di combinazione, su una semplice manutenzione è costoso.

Non c'è nessun altro intervento possibile?

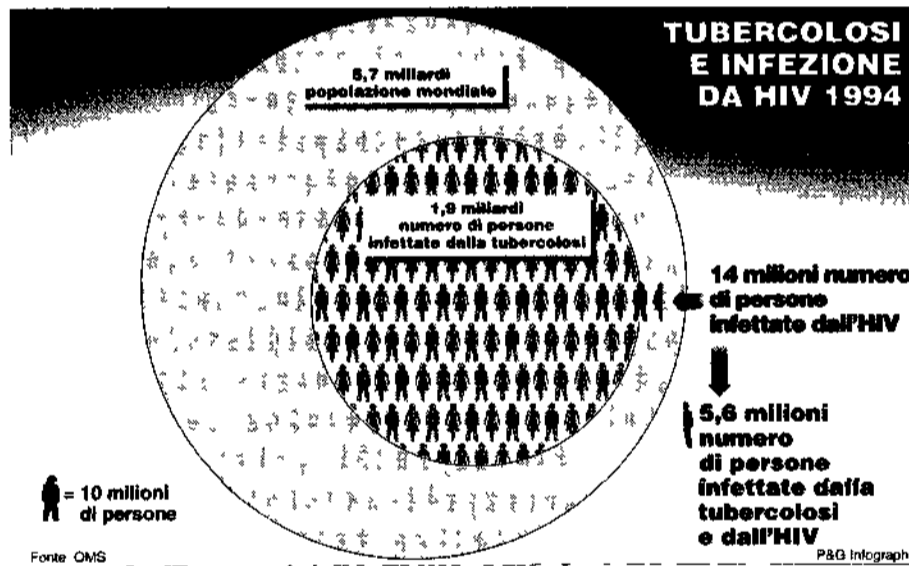
Allo stato dei fatti l'unico intervento di tipo farmacologico e la prevenzione della trasmissione materno-fetale del virus, come sta cercando di verificare uno studio molto ampio coordinato dall'Onu in pratica a livello di base, se somministrando farmaci antiretrovirali alla futura mamma il parto si riesce ad evitare la trasmissione dell'Hiv al neonato. Il test prevede una somministrazione che non superi i due giorni per cui che questo è il limite che le disponibilità economiche ci pongono.

Diversa sarebbe la situazione se ci fosse un vaccino?

Si per i suoi bassi costi. Ma allo stato attuale non c'è un vaccino molto sicuro che il problema venga risolto perché nel caso dell'Hiv il sistema immunitario non funzionando non è in grado di contrastare il virus con una risposta efficace. Il vaccino attuale è una complicazione è costituita dalla via di trasmissione che è generalmente sessuale. Si dovrebbe costruire un vaccino che si applica alla porta di ingresso del virus come il vaccino della nuova grippe. Cioè che oggi si pensa in realtà è che se un vaccino con una strategia di un vaccino mirato che impedisca solo la progressione della infezione. In questo modo si allenterebbe il corso della malattia, ma il paziente continuerebbe ad essere infetto.

Un ultimo punto: la patogenesi. Quali conoscenze nuove hanno portato i lavori pubblicati da Nature, nel gennaio scorso, di cui si è tanto parlato?

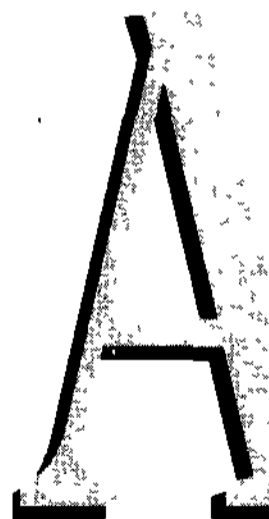
Hanno confermato l'infezione Hiv in un quadro infettivo più complesso secondo un'immagine dinamica che è più vicina alla realtà del decorso e hanno ridimensionato il ruolo del sistema immunitario non funzionante e ridotto. Anzi, esso oggi è necessario all'attivazione del virus e lo fa fino a quando dopo anni l'Hiv non riesce a superare le linee. Se non fosse così la persona avrebbe un'infiammazione più alta che in questo senso il sistema immunitario è necessario e non è il fattore principale della risposta.



Tubercolosi più Hiv, il «doppio problema» di domani

È stata definita «the double trouble», il doppio problema. Sì, perché l'associazione «infezione da Hiv più infezione da tubercolosi» crea molti grattacapi alle autorità sanitarie. E ne creerà sempre di più. L'infezione da tubercolosi è molto diffusa, colpisce nel mondo una persona al secondo e si stima che nei prossimi dieci anni ucciderà 30 milioni di persone. Ma solo il 10% degli infettati ha il 10% di probabilità di sviluppare la malattia nel corso della vita. Il rischio però aumenta enormemente se la persona è infettata dal virus dell'Aids. In quel caso la probabilità di ammalarsi aumenta fino al 5% all'anno. E qui si innesta un circolo vizioso. Il contagio della Tbc avviene

tramite una persona ammalata, questo vuol dire che un aumento del numero di malati (tra i sieropositivi) comporta un aumento della circolazione della Tbc anche nella popolazione sana. Negli Usa si è calcolato che l'aumento di Tbc verificatosi dall'85 è dovuto per il 30% alla diffusione dell'Hiv (le altre cause sono l'aumento di povertà, quello dei senza tetto e il difficile accesso alle cure dei soggetti marginali). In alcuni paesi dell'Africa i casi di tubercolosi sono addirittura raddoppiati. In Italia, secondo uno studio condotto sul nostro territorio, questo fenomeno potrebbe portare a un aumento di circa 1000 casi l'anno.

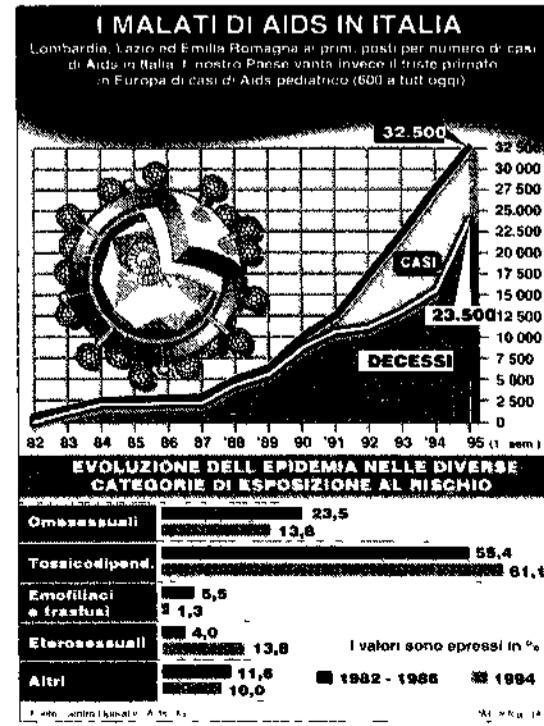


L'Italia al terzo posto in Europa dopo Francia e Spagna Oltre 32.000 casi in quindici anni

GIOVANNI REZZA

Da 12.000 casi di Aids sono stati diagnosticati in Italia a partire dal 1982, dati di inizio della pandemia nel nostro paese. Al pari di ogni altro paese europeo, la Spagna ha il maggior numero di nuovi casi di Aids e ancora in crescita, altri dati che si vedono ancora in 100.000. L'anno scorso, un incremento del numero di casi è previsto sino al 1997. Anche il numero di pazienti con Aids viene indicato in 1 milione e 500 mila, con il materiale dell'epidemiologia e i dati dei centri di cura. Il principale bersaglio dell'Hiv, in un anno il numero di persone sieropositivo di più che sembrano perdersi è stabile.

La crescita istintiva delle vittime di questo invisibile nemico si è come lontano nel tempo, ma con il materiale dell'epidemiologia e i dati dei centri di cura. Il principale bersaglio dell'Hiv, in un anno il numero di persone sieropositivo di più che sembrano perdersi è stabile. Nel mezzo della seconda decade della epidemia è diventato il principale bersaglio di chi si è sottoposto ad un'operazione di chirurgia. Se infatti notevole è stato l'impiego di chi si sottoponeva a chirurgia, la possibilità di trasmissione della infezione da Hiv attraverso le compa-



DALLA PRIMA PAGINA Troppe catene

Vediamo e chi usa il preservativo con il partner fisso, non con il partner occasionale. L'Aids appare sempre più un'infiammazione. L'Onu stima che il numero di persone sieropositivo di più che sembrano perdersi è stabile. Nel mezzo della seconda decade della epidemia è diventato il principale bersaglio di chi si è sottoposto ad un'operazione di chirurgia. Se infatti notevole è stato l'impiego di chi si sottoponeva a chirurgia, la possibilità di trasmissione della infezione da Hiv attraverso le compa-

È l'Unità il quotidiano più attento

È l'Unità, il nostro giornale, a dedicare più spazio ai temi dell'Aids nel panorama dei quotidiani italiani. Lo afferma una ricerca - che verrà presentata durante il convegno dell'AniAids in corso da ieri a Roma - realizzata dalla dottoressa Maria Stella Aloisi per conto del Ministero della sanità e dell'Istituto superiore di sanità. La ricerca ha mostrato che l'Unità con 483 articoli l'11,4 dell'informazione totale, è il quotidiano che dà maggior spazio all'argomento. Seguono nell'ordine il Messaggero e il Corriere della sera. I quotidiani che hanno dedicato minor spazio all'Aids sono il Sole-24 ore e Paese sera (che però ha chiuso da tempo).

Sieropositivi «sani»: è genetico?

I sieropositivi che riescono a vivere per lungo tempo senza manifestare sintomi di Aids potrebbero avere un vantaggio genetico: sugli altri che sviluppano prima la malattia, per un favorevole rapporto tra due gruppi di cellule del sistema immunitario. Questa nuova ipotesi è suggerita da alcuni studi di ricercatori dell'università di Padova pubblicati sulla rivista Nature medicine di dicembre. Alberto Amadori e Luigi Chiocco Bianchi hanno annunciato di aver identificato in un gruppo di 50 famiglie sane e sieronegative il gene che controlla il rapporto tra due gruppi di cellule del sistema immunitario: i linfociti CD4 (quelli colpiti preferenzialmente dal virus Hiv) e i linfociti CD8.

La «macchina» di Bellezza sotto esame

L'apparecchiatura ad onde elettromagnetiche che sarebbe utile nella cura dell'Aids, la stessa utilizzata dal poeta Dario Bellezza che aveva sostenuto di trovare benefici dal trattamento - è oggetto di valutazione da parte dell'Istituto superiore di sanità. L'Istituto, in un comunicato, precisa che «attualmente la sperimentazione clinica di un dispositivo elettromedicale non necessita di autorizzazione preventiva a condizione che venga effettuata sotto responsabilità medica». Si precisa però che i laboratori dell'Istituto sono impegnati nella valutazione dell'apparecchiatura. Non appena sarà completata la documentazione necessaria, i risultati dell'indagine saranno immediatamente inviati per l'esame del ministro della Sanità.



Parla Anthony Fauci: ecco le novità che vengono dalla ricerca scientifica

«Più il corpo si difende più il virus colpisce»

EDOARDO ALTOMARE

Il 1° dal 1981 che Anthony Fauci guida il Bethesda dove dirige il National Institute of Allergy and Infectious Disease, il più agguerrito manipolo di ricercatori che il virus dell'Aids abbia mai conosciuto. Quelli che hanno aperto la «scatola nera» dell'Hiv. Fauci ha rivelato all'Unità i risultati della più recente ricerca che riguarda parte ancora non pubblicata sull'importanza del fattore umano nel decorso dell'infezione di Hiv.

Professor Fauci, cosa accade quando il virus dell'Aids invade un ospite umano?

È un'infelice coincidenza che il virus si discosta dagli organi linfatici e colonizza il sistema circolatorio. Segue un'infiammazione che si manifesta con febbre, linfadenopatia, e nei casi più gravi, con un'infiammazione del sistema circolatorio. Guai per il sistema circolatorio che dopo l'infezione primaria il virus Hiv continua a replicarsi nel tessuto linfatico del sangue. Che - anzi - gli organi linfatici sono il suo principale serbatoio di virus. È che la replicazione virale continua per tutta la durata della malattia. Prima di allora l'opinione comune era che il virus si stesse «spegnendo» per anni. Invece l'Hiv rimane sempre attivo ed è costantemente in replicazione. Abbiamo allora il ruolo di provare ad individuare quei fattori di ospite che sono responsabili della continua produzione virale.

E così avete scoperto l'importanza del fattore umano?

Proprio così. Partendo da una semplice ribevis si è scoperto che il virus Hiv ha una forte affinità con le cellule T4, le cellule CD4, le cellule CD4+CD8. Il virus si attacca a queste cellule e le rende incapaci di svolgere le loro funzioni. Questo significa che le cellule contribuiscono a mantenere o addirittura

ad accelerare il ritmo della replicazione dell'Hiv.

Sembra un paradosso.

Quello che accade dimostra infatti l'assoluta singolarità dell'infezione di Hiv dato che di solito l'attivazione del sistema immunitario serve all'organismo per sviluppare strategie difensive più appropriate. Emergono invece da questi studi una relazione diretta tra lo stato di attivazione delle cellule immunitarie di un ospite e l'progressione della malattia da Hiv. Ed è così che abbiamo fatto. Abbiamo immunizzato alcuni soggetti sieropositivi con un comune antigene «di richiamo» il tossoide del Tetano. Quello per il momento è un esperimento che si sta svolgendo in un modo classico. In un gruppo di soggetti si somministrano i vaccini e si sottopongono a vaccinazione. In altri una singola vaccinazione con tossoide tetanico. In un terzo gruppo invece si somministrano di particelle virali del virus Hiv. Non solo: dopo immunizzazione con lo stesso tossoide, sono più facilmente infettabili dal virus.

che le cellule prelevate da soggetti Hiv negativi e poste in provetta. Questo dimostra che per l'Hiv un sistema immunitario «attivato» è più facile da infettare, qualsiasi attivazione immunitaria esogena può contribuire ad aumentare la suscettibilità nei confronti dell'infezione nei soggetti non infettati. In altri Hiv positivi può avere un effetto accelerante. Le particelle virali ed il decorso della malattia. La conferma che la stimolazione immunitaria è un fattore preponderante nella patogenesi dell'Aids viene dall'Africa in alcune aree di cui continuiamo costantemente in studio di malattie parassitarie. Il decorso della malattia nei giovani di questi paesi è molto più rapido (nel 10% dei casi) e si associa a notevoli complicazioni del sistema immunitario (Hiv) e risulta molto più facile infatti in quelli che infetti in un solo anno di esposizione al virus Hiv.

Queste sorprendenti acquisizioni sulla stretta interazione tra fattori legati al virus e fattori dell'ospite potranno avere delle ricadute nel migliorare il tipo di approccio terapeutico?

Certamente. Anche la strategia terapeutica dovrà essere duplice. Si tenterà da un lato di fermare il virus con il miglior farmaco attualmente disponibile (AZT, Did, Ddi, DdI) e dall'altro di intervenire sull'ospite con opportune modificazioni dello stato immunitario. Attenendo ad un'anomala attivazione o potenziando un sistema immunitario indebolito a seconda dei casi. Quanto agli animali si è visto di recente che l'approccio classico - quello di somministrare l'Azi da solo - non è probabilmente la terapia migliore. Meglio una combinazione di farmaci (didi, Azi oppure didc + Azi) insieme magari ad un amplificatore della risposta immunitaria (come l'interleuchina 2). Ma attenzione: si tratta di terapie ancora in corso di sperimentazione presso diversi

centri. In particolare l'approccio promettente con l'interleuchina 2. Ma è ancora prematuro consigliare o proporre l'uso di farmaci attivi sul sistema immunitario al meno fino a quando gli studi clinici non avranno dimostrato un favorevole rapporto rischio/beneficio.

Un aspetto controverso riguarda il momento più opportuno per iniziare il trattamento antiretrovirale nei sieropositivi: prima che si manifestino i primi sintomi o quando il quadro clinico inizia a deteriorarsi?

I dati rimangono contrastanti. Quelle conclusioni dello studio anglo-francese - «Concorde» - hanno dimostrato che la somministrazione di Azi in fase precoce - cioè prima della comparsa dei sintomi della malattia - non comporta effetti benefici dal punto di vista clinico. Un altro studio pubblicato solo alcune settimane fa ha invece evidenziato che l'impiego di un cocktail di didi - Azi e didc - Azi o di monoterapia con didi

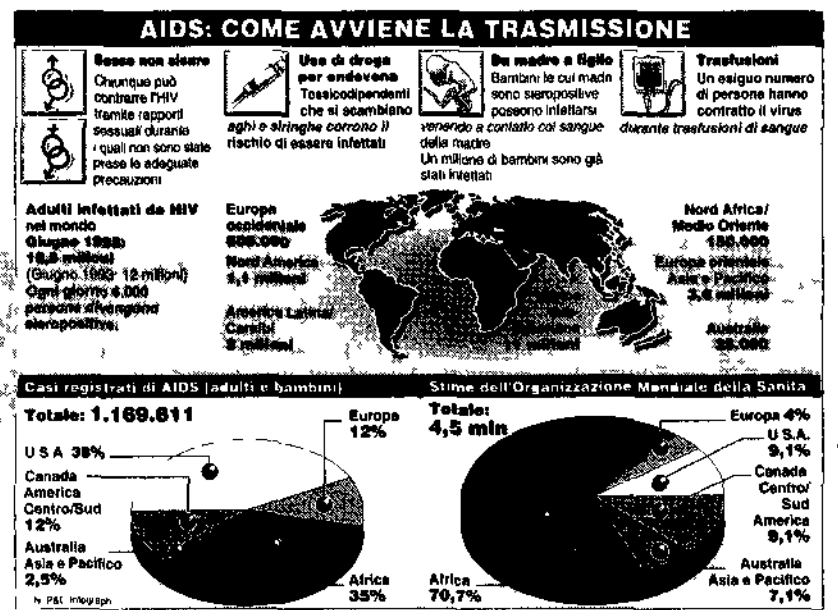
in sieropositivi ancora asintomatici si ottengono risultati favorevoli sia sulla progressione in Aids con clamato che sulla sopravvivenza. Anche in questo caso occorre che i risultati vengano attentamente valutati prima di fornire raccomandazioni.

A quando un vaccino efficace contro l'Hiv?

Vi sono notevoli difficoltà perché l'Hiv è diverso da ogni altro virus con cui abbiamo mai avuto a che fare. È così dopo i primi tentativi con la proteina gp 120 si è deciso che non era il caso di insistere dato che mancavano i risultati. Ora sta negli Usa che in Europa sono allo studio i vaccini di seconda generazione che sembrano indurre una risposta immunitaria. Ma si passerà alle successive fasi solo se i risultati saranno positivi e comunque non prima di un paio d'anni.

Solitamente, la progressione verso l'Aids conclamata interviene tra gli otto e i dieci anni dopo il primo contatto con l'Hiv. Sono sempre più numerosi però i sieropositivi di lungo corso che restano asintomatici anche per un decennio...

Non soltanto sopravvivono per 10-15 anni dalla sieroconversione ma non mostrano segni di progressione. Non sappiamo ancora a cosa attribuire questa loro resistenza. Di certo gli indici di replicazione virale in questi soggetti si ritrovano a livelli più bassi. Questo significa che l'Hiv continua a replicarsi ma lo fa in maniera contenuta, insomma il loro sistema immunitario è in grado di controllare il virus pur senza eliminarlo. Sembrano insomma i convalidare la teoria secondo la quale è importante attenuare in qualche modo la normale attivazione immunitaria per ridurre l'aggressività dell'Hiv.



Come aiutare le categorie più a rischio? Alcune esperienze, in Italia e altrove, indicano soluzioni

Funzionano soltanto messaggi espliciti

La prospettiva di un nuovo contratto di lavoro per i medici di famiglia è un pubblico di addetti ai lavori. Risultati: l'uso del prof. Alberto Aloisi, che ha studiato il rapporto tra il virus e le cellule T4, CD4, CD4+CD8. Il virus si attacca a queste cellule e le rende incapaci di svolgere le loro funzioni. Questo significa che le cellule contribuiscono a mantenere o addirittura ad accelerare il ritmo della replicazione dell'Hiv. Ed è così che abbiamo fatto. Abbiamo immunizzato alcuni soggetti sieropositivi con un comune antigene «di richiamo» il tossoide del Tetano. Quello per il momento è un esperimento che si sta svolgendo in un modo classico. In un gruppo di soggetti si somministrano i vaccini e si sottopongono a vaccinazione. In altri una singola vaccinazione con tossoide tetanico. In un terzo gruppo invece si somministrano di particelle virali del virus Hiv. Non solo: dopo immunizzazione con lo stesso tossoide, sono più facilmente infettabili dal virus.

informare. Per 8 anni ad esempio la Svizzera ha sostenuto un programma multimedial per allargare il mercato di preservativi. Un pubblico di addetti ai lavori. Risultati: l'uso del prof. Alberto Aloisi, che ha studiato il rapporto tra il virus e le cellule T4, CD4, CD4+CD8. Il virus si attacca a queste cellule e le rende incapaci di svolgere le loro funzioni. Questo significa che le cellule contribuiscono a mantenere o addirittura ad accelerare il ritmo della replicazione dell'Hiv. Ed è così che abbiamo fatto. Abbiamo immunizzato alcuni soggetti sieropositivi con un comune antigene «di richiamo» il tossoide del Tetano. Quello per il momento è un esperimento che si sta svolgendo in un modo classico. In un gruppo di soggetti si somministrano i vaccini e si sottopongono a vaccinazione. In altri una singola vaccinazione con tossoide tetanico. In un terzo gruppo invece si somministrano di particelle virali del virus Hiv. Non solo: dopo immunizzazione con lo stesso tossoide, sono più facilmente infettabili dal virus.

«Corsi per straniere alle ragazze leader»

È un'istituzione categorica: il rischio di contrarre l'Aids è alto per le prostitute. In un'indagine condotta in un'area di prostituzione di Torino, si è visto che le ragazze leader, quelle che hanno più clienti, sono anche quelle che hanno più rapporti sessuali. Per questo motivo, si è deciso di organizzare corsi di formazione per le ragazze leader. I corsi consistono in una serie di incontri di gruppo, durante i quali si discute di temi come la prevenzione, l'uso del preservativo, la negoziazione con i clienti, ecc. I corsi sono stati organizzati in collaborazione con le autorità locali e hanno avuto un grande successo. Le ragazze leader, infatti, sono state in grado di trasmettere le informazioni apprese ai loro clienti, contribuendo così a ridurre il rischio di trasmissione del virus.

Un film per vedere gli invisibili

Una serata-evento di «Lineatre» sull'Aids andrà in onda domani su Rai tre alle 20.30 in occasione della giornata mondiale sull'Aids. La serata condotta da Luca Annunziata si articolerà in un dibattito in studio a cui seguirà il film di un'ora «Come prima più di prima l'amero» di Daniele Segre dedicato alla vita di sieropositivi. Nel dibattito in studio sono invitati, oltre al ministro della sanità Elio Guzzanti, l'immunologo Fernando Auteri, Serena Davanti, Maria de Filippi, Paola Turci per parlare dei rapporti tra Aids e mondo dello spettacolo. Sergio Colferai, segretario generale della CGIL, Mino D'Amato che ha adottato una bimba sieropositiva, l'on. Teodoro Buontempo (AN) che promosse a Roma una mobilitazione contro la creazione di un centro Aids nel parco di Villa Giolli. La scrittrice Clara Sereni ha visto in anteprima il film di Segre e ce ne parla.

CLARA SERENI

Ho visto il film di Daniele Segre in anteprima a Perugia nell'ambito delle iniziative collegiate al convegno nazionale sulla lotta all'esclusione sociale. Un film severo. Un film di alta qualità cinematografica. Perché ci costringe a vedere gli invisibili ad ascoltare chi non ha voce. Perché ci costringe a riflettere su molte cose che non abbiamo voglia di vedere o sentire. Non solo fuori da noi: le paure, le inerte, la fugacità del tempo, la sofferenza sono nozioni che appartengono a tutti e non solo ai sieropositivi. Solo che i «normali» possono far finta di dimenticarsene, scavarle le buche, come gli struzzi e intraggiare per sé un futuro separato «sano» se non addirittura felice. I sieropositivi di «Come prima più di prima l'amero» ci impongono una saggezza antica e perduta che non esista salute e malattia come entità separate e autonome che ma esiste per tutti la terapia momento intermedio per tutti necessario e che l'opposto della vita non è la morte ma la non vita che ha rinunciato a vivere, che i protagonisti del film hanno rifiutato e a cui invece tanti di noi si consegnano, anche soltanto per non curarsi, anche soltanto per non avere il coraggio di guardarsi dentro.

LA POLEMICA

«Il fatto» slitta di nuovo?

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO. Incredibile ma vero in Rai esiste un «caso Biagi». E riguarda la data della messa in onda del suo programma «Il fatto» cinque minuti soltanto ma al massimo potenziale Auditel. L'anno scorso quelli di Biagi furono i 5 minuti più preziosi della intera Raiuno.

Come pubblicato mercoledì dal nostro giornale Biagi ha sen confermato la data di partenza dell'11 dicembre: la collocazione su Raiuno e l'orario delle 20-25 quello che non avrebbe «dato fastidio» a nessuno neppure al TG2 delle 20-30 che a quell'ora starebbe già mandando in onda la sigla finale.

Sembrava la soluzione ottimale anche per accontentare le lagnanze del direttore del TG2 Clemente Mimun che aveva avanzato in prima istanza addirittura la richiesta di uno spostamento di Biagi su Rai due per far da «trancio» agli ascolti del suo notiziario nella nuova collocazione rivelatasi poi molto premata dal pubblico.

Ma ieri tutto è tornato in discussione. E la palla sembra passata di rimbalzo nelle mani del direttore generale (ma per quanto ancora?) Raffaele Minicucci. È quanto ha dichiarato il direttore di Raiuno Brandò Giordani. Intanto i giornalisti del TG1 si sono riuniti in assemblea. Il direttore Carlo Rossella sarebbe infatti intenzionato a trasmettere «Il fatto» alle 20-30 senza alcuno stacco pubblicitario e senza neppure il TG1 sport. Da ciò le proteste della redazione e le rinnovate preoccupazioni di Mimun. Nervosismi dai quali potrebbe derivare la decisione di far slittare di nuovo a gennaio la messa in onda de «Il fatto» con non indifferente per parte di ascolti per Raiuno in tutto il periodo della decisiva battaglia di Natale.

E Biagi? Biagi non vorrebbe entrare in questa polemica che lo riguarda e che dura ormai da mesi. Si vorrebbe sottrarre ma poi scotta: «Alla mia età vorrei almeno essere rispettato e non dovrei trovare in balia di tutte le loro beghe. Siamo raggiungendo il sublime del ridicolo. Non sono mica un giovane di studio in attesa di camera. Mettiamola così: aspetto superiori disposizioni per sapere se esisto. D'altra parte è difficile assomigliare a un uomo il figlio e l'asino. Soprattutto l'asino». La parabola è chiarissima. La soluzione oscura.

In una Rai nella quale le massime autorità sono stabili come razi pronte a partire con il conto alla rovescia che risona nelle loro orecchie si rischia di non capire più chi abbia davvero il potere di decidere. Ma appare triste che non si trovino una rapida e solida soluzione tra diverse istanze dell'informazione, a vantaggio dell'azienda e degli inconfessibili utenti. L'chi poi avrà messo in discussione una decisione (quella dell'annuncio debuttato per l'11 dicembre alle 20-45) che sembrava la più saggia e pacifica?

Siglato a Roma il contratto degli Enti lirici

Si è conclusa dopo due anni la trattativa per il rinnovo del contratto degli Enti lirici. Ora l'ipotesi di accordo, siglata dall'Anels e dai rappresentanti sindacali, dovrà affrontare l'approvazione governativa. I punti salienti dell'accordo riguardano i meccanismi di assunzione e il ricorso ai contratti a termine, soprattutto per quanto attiene alle masse artistiche. Si è stabilito che l'Ente può ricorrere a queste forme di rapporto di lavoro non oltre il 15% degli organici complessivi. Coloro che vengono chiamati temporaneamente dovranno sottostare, per i primi tre anni, a selezioni annuali. Dopo questo periodo gli stessi non altereranno la selezione ma dovranno comunque sottoporsi alle verifiche previste già dal presente contratto. Le commissioni saranno composte esclusivamente da esperti e le selezioni si svolgeranno pubblicamente. Gli aumenti di stipendio vanno dalle 115 mila lire lorde alle 190 mila lire, con una punta massima di 243 mila lire per i primi violinisti, che sono comunque una piccolissima voce nell'ambito degli organici.



P. J. Harvey. Sotto, Carlo Fontana

IL CONCERTO. Funziona la strana coppia del rock

Harvey più Harper «Dark» & acustico

Un tour in comune per due artisti molto diversi. Ben Harper e un cantautore nero dalla vocazione acustica Polly Jean Harvey e la «dark lady» emergente degli anni Novanta. Al Palafido di Milano hanno concluso la loro avventura live in Italia. Due «set» differenti e emozionanti rivolti a un pubblico che non ama le barriere di stili e generi. Secco ed essenziale il suono di Harper. Mentre PJ ha dalla sua una musica varia e multiforme. E una voce strepitosa.

DIEGO PERUGINI

MILANO. L'accoppiata è davvero strana, senza possibilità di un contro. Ben Harper è un giovanotto nero innamorato della musica acustica. Polly Jean Harvey è una «nora signora» minuta e pallidissima. Eppure questo strano tour da dividere in due funziona. E coinvolge una platea differenziata difficile da classificare. Ci sono gli immancabili epigoni «dark» razzati ormai in via d'estinzione che aspettano con ansia l'avvento della loro nuova regina della notte e sopportano a stento l'ingombrante supporter. Ma ci sono anche quelli che sono venuti soprattutto per Harper: nuovo talento «black» e meditano di tagliare la corda dopo la sua esibizione. I più invece si sono dati a ovazioni puntuali e attenti e si godono ogni nota con entusiasmo lasciando da parte le barriere, distili e generi.

Un talento rock. Inizia Harper, un cantautore che ha fatto della grinta e dell'essenzialità i suoi punti fermi. Due album all'attivo passati per lo più inosservati rivelano un talento fatto di rock scarno e semanticistico, voce fiera e orgogliosa con linche che parlano di libertà e oppressione, lotta e solidarietà. Il suono è secco e duro, timbrato da basso battente e percussioni spesso lanciai in lunghe divagazioni strumentali. Ben rimane seduto e suona la chitarra con effetti suggestivi tra slide wah wah e bottleneck e racconta le sue storie emozionanti da «Ground on Down» all'inno «Fight for Your Mind».

«Anorexia e anni '70». Si alza sul finale, mostra il pugno chiuso e abbandona il microfono cantando al vento e incitando il pubblico su «I Rise» seggono con battimenti collettivi. Un piccolo grande successo personale. Tanto da giustificare l'imminente ritorno live in Italia da solo dal 20 al 22 febbraio. Poi è la volta di PJ Harvey. Indossa un tailleur scuro, giacca e pantaloni a trombetta con una camicia rosa-viola aperta sul collo. Occhi bistrati. È omaggio devoto agli anni Settanta come moda impone. È magnissima in sospetto d'anorexia ma la sua presenza è cansmatica. Ancor più la voce, davvero un prodigio di espressività e duttilità. Al suo fianco troviamo una band tosta e un troppo rumorosa che sembra pienamente a suo agio nella bolla d'acustica del Palafido (affollato da 2.700 spettatori) ma mostra i suoi limiti quando il clima si fa più rarefatto e sospeso. Polly scava a fondo nel suo repertorio fatto di tre dischi già in zona culto ed estrae brani soprattutto dal recente «To Bring You My Love» lavoro che mette un freno al rock estremo e radicale del passato e si concede esplorazioni alternative. Le atmosfere mutano spesso e quasi sconosciute. Ci sono il rock cupo e ossessivo di «Long Snake Moan» l'urlo selvaggio e le chitarre distorte in «Meet Ze Moria» la litania inquietante di «To Bring You My Love». L'interpretazione sensuale e disperata di «C'mon Billy» con l'armonica di sottofondo. Vengono in mente tanti nomi a partire dal nome tutelare Nick Cave ma anche Patty Smith, Siouxsie e persino certe sonorità delle Portishead. Ma Polly Jean ha personalità autonoma, voce strepitosa e ampi margini di crescita. Lo dimostra questo concerto che al tema accelerazioni punk e «black» come «soft» e si chiude sui ritmi ipnotici di «Down by the Water» sull'elegia struggente di «Hard Way».

TV. Si intitola «Il cittadino si ribella» il nuovo film sulla mafia diretto da Luigi Perelli. Ciak a marzo. Raidue punta su Placido e fa la contro-Piovra

La risposta di Raidue alla Piovra si chiamerà «Il cittadino si ribella» storia di commercianti che reagiscono alla criminalità organizzata. E a difenderli ci sarà l'ex commissario Cattani Michele Placido nei panni di un poliziotto a riposo che dopo anni torna a rifare il suo vecchio mestiere. A realizzarlo sarà uno degli ex registi della Piovra, Luigi Perelli, a sceneggiarlo Franco Ferrini. «Ma questa sarà un'altra storia - dice il regista - più positiva».

MONICA LUONGO

ROMA. La Piovra televisiva è proprio come l'Araba fenice: ostacolata, criticata, perseguitata dalle varie censure rinasce ogni volta dalle sue ceneri. Imponendo la felice nemesi di ascolti stratosferici. E così, mentre il direttore di Raidue hanno sulla loro scrivania ben due soggetti per la prossima edizione della Piovra. Raddia il battito sul tempo chiamando a raccolta due personaggi chiave della fortunata serie, Luigi Perelli e Michele Placido. Il primo ha firmato due delle quattro edizioni con l'altro. L'altro ha vestito i panni del nuovo commissario Cattani, morto sotto una gragnuola di colpi di arma da fuoco in un finale ormai trattato negli annali della storia del fiction televisivo.

«L'idea ritorniamo con «Il cittadino si ribella» (questo il titolo provvisorio) sceneggiato nato da una serie di incontri e messe a punto con Gianpiero Sordani ed Enzo Tarquini, capostruttura fiction della seconda rete coprodotti dall'Eleme. E Placido questa volta vestirà i panni di un ex commissario di polizia che si è ritirato a vivere in provincia, dove ha aperto una trattoria e ha messo su famiglia. Ma quando nella sua zona iniziano a scoprirsi gravi episodi di estorsione, Placido viene catapultato in un passato doloroso che lo porterà di nuovo in primo piano nella lotta alla criminalità organizzata. Che questa volta è la sacra corona unita. Siamo ancora lavorando alla sceneggiatura - dice Perelli - che sarà firmata da Franco Ferrini (da alcune indiscrezioni era venuto fuori anche il nome di Sandro Petraglia, che però ha smentito ndr). Sono contenti di tornare a lavorare con Placido che è un ottimo attore e un regista serio, estremamente stimolante. Con i dirigenti di Raidue c'è stato un accordo totale sul soggetto e così cominceremo a girare a marzo, probabilmente a Belli». La nuova coproduzione non sarà però una risposta alla Piovra specifici e il regista «non è un po' e un po'». Nel senso che non voglio allontanarmi dal cinema televisivo che si nutre di realtà ma questa è veramente un'altra storia e il nuovo personaggio non è estremo come Cattani, ma un uomo positivo, più reale, che ha una famiglia e vicino a se due donne, la moglie e una collega che lo seguirà nelle indagini».

«La serie - dice Tarquini - si inserisce nella linea di narrazione di temi civili e della realtà italiana che caratterizza la fiction di Raidue. Della Piovra poi si discute in eterno. Noi intanto proviamo a dimostrare che si possono usare grandi professionalità in progetti di alto profilo civile e buon livello tecnico-spettacolare. E Perelli aggiunge che è «allucinante» che non si prendano ancora decisioni perché spesso queste sono legate alla realtà politica italiana. Come quando ci hanno costretto a rifare il finale della Piovra 6, quella in cui Vittorio Mezzogiorno muore in un exlager nazista. Noi avevamo deciso di ambientarlo nel clima delle indagini di una strage nella stazione di Palermo, ma era la fine della prima repubblica e si vedevano gli albori della seconda e così i capistruttura ci chiesero di rivedere tutto snaturando il carattere riflessivo di quella Piovra. E mi dispiace perché ero affezionato a quella serie che era una sorta di immersione nel dolore, nelle origini del male».

«L'idea ritorniamo con «Il cittadino si ribella» (questo il titolo provvisorio) sceneggiato nato da una serie di incontri e messe a punto con Gianpiero Sordani ed Enzo Tarquini, capostruttura fiction della seconda rete coprodotti dall'Eleme. E Placido questa volta vestirà i panni di un ex commissario di polizia che si è ritirato a vivere in provincia, dove ha aperto una trattoria e ha messo su famiglia. Ma quando nella sua zona iniziano a scoprirsi gravi episodi di estorsione, Placido viene catapultato in un passato doloroso che lo porterà di nuovo in primo piano nella lotta alla criminalità organizzata. Che questa volta è la sacra corona unita. Siamo ancora lavorando alla sceneggiatura - dice Perelli - che sarà firmata da Franco Ferrini (da alcune indiscrezioni era venuto fuori anche il nome di Sandro Petraglia, che però ha smentito ndr). Sono contenti di tornare a lavorare con Placido che è un ottimo attore e un regista serio, estremamente stimolante. Con i dirigenti di Raidue c'è stato un accordo totale sul soggetto e così cominceremo a girare a marzo, probabilmente a Belli». La nuova coproduzione non sarà però una risposta alla Piovra specifici e il regista «non è un po' e un po'».

Record di vendite negli Usa per i Beatles. Record storico per la Beatles. In «Anthology» nella prima settimana il doppio album della band rock è stato venduto oltre un milione di copie, battendo il record di vendite del precedente primo apparimento ai Guns n' Roses che si erano piazzati a 700 mila copie con il doppio «Use Your Illusion». Per il 18 dicembre anniversario della morte di John Lennon otto paesi hanno previsto emissioni speciali di francobolli mentre all'End Rock Club di New York è prevista una commedia cui parteciperà Yoko Ono.

Pavarotti infortunato «Ma canterò»

Luciano Pavarotti ha avuto un lieve infortunio a un piede, ma canterà lo stesso stasera per i migliaia di spettatori della U.S. Air Arena presso Washington. Il cantante si è distorto una caviglia scendendo dall'aereo. «Il dolore mi ha tenuto sveglio tutta la notte, per un medico mi ha messo a posto due nervi che si erano accavallati», ha spiegato. «Se la cosa pregiudica la mia prestazione? - ha detto ridendosi alla «stecca» al Metropolitan di New York - Venite ad ascoltare gli altri, cherele voi».

Morto l'attore Jeffrey Lynn marito a Hollywood

È morto a 86 anni Jeffrey Lynn, marito ideale nelle commedie hollywoodiane degli anni Trenta e Quaranta. Nato nel Massachusetts firmò un contratto con la Warner Bros nel '37 e debuttò due anni dopo nel film di M. Keaton «Quattro sorelle». Fu quindi assistente alla mesa Cagney e Humphrey Bogart in «I ragazzi anni Trenta» e «La lettera dei mogli» con Kirk Douglas. Nel '60 fece da spalla romantica a Liz Taylor per «Venere in visone».

Rock: Patti Smith in tournée con Bob Dylan

Dopo sedici anni di assenza, il punker emerso dal sacro cerchio del punk Patti Smith torna sulle scene. La poetessa e rockstar ne personalizza l'autonomia, voce strepitosa e ampi margini di crescita. Lo dimostra questo concerto che al tema accelerazioni punk e «black» come «soft» e si chiude sui ritmi ipnotici di «Down by the Water» sull'elegia struggente di «Hard Way».

Record di vendite negli Usa per i Beatles

Record storico per la Beatles. In «Anthology» nella prima settimana il doppio album della band rock è stato venduto oltre un milione di copie, battendo il record di vendite del precedente primo apparimento ai Guns n' Roses che si erano piazzati a 700 mila copie con il doppio «Use Your Illusion». Per il 18 dicembre anniversario della morte di John Lennon otto paesi hanno previsto emissioni speciali di francobolli mentre all'End Rock Club di New York è prevista una commedia cui parteciperà Yoko Ono.

VERSO LA «PRIMA». Ma sull'integrativo orchestrali divisi Scala, pronti per il «Flauto»

LAURA MATTEUCCI

MILANO. Flauto in vista. A una settimana dal 7 dicembre, lo spettacolo che lo sciopero sindacale prorogato per lo spinoso della Scala venga revocato si fanno più complesse. Anche se manca ancora la comunicazione ufficiale dei sindacati alla società controllata della lunghezza massima di un'ora, il piano sovietico di lavoro è stato approvato. E l'Ente può ricorrere a queste forme di rapporto di lavoro non oltre il 15% degli organici complessivi. Coloro che vengono chiamati temporaneamente dovranno sottostare, per i primi tre anni, a selezioni annuali. Dopo questo periodo gli stessi non altereranno la selezione ma dovranno comunque sottoporsi alle verifiche previste già dal presente contratto. Le commissioni saranno composte esclusivamente da esperti e le selezioni si svolgeranno pubblicamente. Gli aumenti di stipendio vanno dalle 115 mila lire lorde alle 190 mila lire, con una punta massima di 243 mila lire per i primi violinisti, che sono comunque una piccolissima voce nell'ambito degli organici.

Fontana comunque non convince del tutto i sindacati. Soprattutto quelli autonomi. Fiat (in rappresentanza degli orchestrali) e Sna (che dal sovintendente si aspettano impegni precisi e sofferenti su tutti i punti in discussione) che, con anche la struttura della fondazione, su cui l'ente lirico dovrà venire trasformato, e che tuttavia in questo ultimatum, in un'azione di scacco, tutta la responsabilità dello sciopero su di noi. Mentre proseguono le trattative è molto più complessa».

A coprire gran parte delle spese relative all'integrativo sarà il Comune di Milano che si è già impegnato a presentarsi nel bilancio preventivo del '96 (in discussione a gennaio) con i 5 miliardi di contributo. Ma non solo. Scappò dal Comune un milione a progetto per la Scala diviso in tre fasi: gennaio, febbraio, marzo. Il primo mese, il marzo, dell'anno prossimo, il Comune ha la proprietà comunale (l'Ansaldo) e un spazio di azione funzionale per tutti la produzione.



Fontana comunque non convince del tutto i sindacati. Soprattutto quelli autonomi. Fiat (in rappresentanza degli orchestrali) e Sna (che dal sovintendente si aspettano impegni precisi e sofferenti su tutti i punti in discussione) che, con anche la struttura della fondazione, su cui l'ente lirico dovrà venire trasformato, e che tuttavia in questo ultimatum, in un'azione di scacco, tutta la responsabilità dello sciopero su di noi. Mentre proseguono le trattative è molto più complessa».

OCCHI ALLA TV. MONITORAGGIO PROGRAMMI DALLE RETI NAZIONALI. (marchi nominativi titoli argomenti). A RICHIESTA FORNIAMO: - ESTRATTI DA ARCHIVIO TV - VIDEO RASSEGNA - ELABORAZIONE DATI - VALORIZZAZIONE. BRAIN GIOTTO ITALIA. PER INFORMAZIONI TEL 0543 22001 FAX 0543 2197

IL CASO. Esce oggi «Il Diavolo in Blu». Lo presenta il regista Carl Franklin



Denzel Washington sul film «Il diavolo in Blu». Sotto, il regista Carl Franklin

«Io, nero e ottimista»

Esce oggi in Italia *Il Diavolo in Blu* il film di Carl Franklin tratto dal romanzo poliziesco di Walter Mosley. Protagonista Denzel Washington nei panni di un giovane nero che nella Los Angeles del 1948 diventa detective per pagarsi la casa. Incontriamo il regista del film, Carl Franklin, molto festeggiato dal London Film Festival: «Sono ottimista di natura. La vita dei neri è dura, ma non si può raccontare solo in termini di razzismo e violenza»

ALFIO BERNABEI

LONDRA. Il portico è porche quello davanti alla casa dove la gente si siede per riposarsi e guardarsi la gente che passa e un immagine molto cara a Carl Franklin il regista di *Il Diavolo in Blu*. Gli dico che le espressioni, ama ricamare che porti in the evening bolliti, evoca il portico della casa ricca come in una scena di *Van Cliburn*. Franklin scuote la testa: «No no. Non è quello il portico che ho in mente. La mia famiglia era molto povera. Quando ero piccolo c'era un via via popolare nei quartieri neri che consisteva nel sedersi nel portico e parlare. Ci mettevamo fuori e tutto il vicinato faceva la stessa cosa. Un feeling di vita sociale calda e aperta, uno dei più bei ricordi della mia infanzia».

quasi il carattere epico (200 venti automobili d'epoca).
Non è rimasto meravigliato dall'entusiastico applauso che il pubblico londinese ha riservato al suo film?
Mi sono venute le lacrime agli occhi. Non me l'aspettavo. Adesso che mi ci ho pensato, mi sento di nuovo commosso.
È il tipo di applauso che uno riceve quando si conquista un pubblico di aficionados. Evidentemente è il suo caso. È la terza volta che lei si presenta a questo festival, tre anni fa è venuto con «One False Move», lo scorso anno abbiamo visto «Laurel Avenue», ora è qui di nuovo. Come ha deciso di fare questo film?
La produttrice di *One False Move* mi decise di leggere il romanzo *Il diavolo in azzurro* (Edizioni Sonzogno) di Walter Mosley. Mi piacque immediatamente ma non c'erano soldi per comprare i diritti. Alla fine del 1992 Jonathan Demme, che spesso lavora con la TriStar dopo aver visto *One False Move* mi telefonò per chiedermi

se ero disposto a fare un film prodotto da lui. Gli dissi del mio interesse per quel libro. Jonathan comprò i diritti e allo stesso tempo consultò Denzel Washington, già sotto contratto con la TriStar. Demme aveva già lavorato con Washington in *Philadelphia*. Washington dal canto suo aveva mostrato interesse per un altro libro di Mosley *White Butterfly*. Così il progetto venne sviluppato in un quadro di interessi reciproci. Ci stringemmo la mano e cominciammo a lavorare.

Abbiamo appena visto «Panther», il film di Mario Van Peebles sulle Pantere Nere. Abbiamo visto in questi ultimi anni altri film girati da registi neri: film rabbiosi, con delle ferite aperte, messaggi urgenti dal tono anti-razziale. Nel suo film c'è un feeling diverso, c'è un ritmo rilassato, romantico, c'è spazio per la poesia e i sentimenti. E con questi occhi che guarda l'America?

Il mio punto di vista sulla natura umana è positivo. Certo, ci sono aspetti negativi e sono presenti nel mio film, la corruzione della polizia, l'ingiustizia del razzismo, la pochezza del Sogno Americano. Ci sono tutte queste cose. Ma non è il mondo intero. Quello che io cerco di comunicare è un mio scudo del mondo, ci sono ingiustizie e razzismo ma c'è anche un senso di bellezza. Vengo da una famiglia povera. Eppure anche se eravamo poveri mia madre sfoderava una grande dignità. Dico: mia madre, perché papà morì molto giovane. C'era della ricchezza non stante la miseria. Credo che bisogna avere uno sguardo aperto sull'esperienza. Non esiste una sola verità. Per ogni dato negativo ce ne sono due o tre di positivi.
Il suo film è un «noir» con un aspetto romantico.
Vive tutto dal libro di Mosley. È un autore molto attento ai contenuti sociali e politici, ma con un senso del romantico dell'ottimismo che mi piace molto. Non dobbiamo dimenticare che la storia si svolge nel 1948, un periodo di grande ottimismo negli Stati Uniti. C'erano gli aspetti benefici dell'economia di guerra, c'era la voce e c'era speranza. Bianchi e neri aspiravano a comprarsi la loro

casa, mettere su famiglia, godere la promessa del Sogno Americano. Nel libro e nel film la trama si svolge nel contesto di tutto ciò che Easy Rawlins (il personaggio centrale interpretato da Denzel Washington ndr) vuole una casa. Ma deve pagare un mutuo e l'hanno appena licenziato. E per questo contro il suo volere, che entra in contatto con un mondo di manipolazione e corruzione e si scontra con le nude forze del potere che operano dietro la facciata del Sogno Americano. Riesce a pilotare la situazione ed uscirne vivo moralmente intatto con un nuovo senso di autodeterminazione. Forse un po' più cinico, però sempre soddisfatto delle piccole cose che ha, come il potersi sedere davanti al portico di casa sua con gli amici e bere qualcosa insieme a loro, sapendo che adesso si metterà a fare l'investigatore privato. Il suo amico gli dice: «Ti troverai nei pasticci». Easy risponde: «Ti svegli al mattino e sei già nei pasticci». È il modo in cui uno fa fronte ai pasticci o ai problemi, ciò che conta. Mi metto alla prova, mi si sono aperti gli occhi, sono disposto ad affrontare tutto, non ho più paura.

E un finale che è piaciuto molto al pubblico. Il feeling del portico, come l'ha ottenuto?

L'ho tirato fuori dal libro dove c'è un sentimento forte di bellezza per la natura, per le montagne di San

Bernardino con le cime innevate e il cielo blu. E com'è bello starsene sul portico. È una nota di cultura nera e «latinos». Si sente l'influenza della Louisiana e del Texas da dove provenivano i miei genitori. Mia madre veniva da Austin, mio padre da una città vicina a cinquantotto chilometri da Dallas, in quanto poi in California per lavorare nel porto di San Francisco. Nel finale mi piaceva evocare il sapore dell'epoca in una chiave agro dolce. Oggi le cose sono cambiate in America, se uno si siede nel portico rischia di vedere gente che spaccia droga o delle gang che si sparano a vicenda. Un tempo era la comunità.

James Baldwin, Maya Angelou, Toni Morrison, August Wilson, autori neri molto celebri. Da chi si ritiene maggiormente influenzato?

Da nessuno in particolare anche se mi piacciono le poesie della Angelou e i libri della Morrison. C'è un nome che manca dalla sua lista di sentitori neri e che ritengo molto importante: Zora Neale Hurston. Se c'è un mio libro lavoro è il suo *Their eyes were watching God* («I loro occhi guardavano Dio»).

Primefilm

Seagal cuoco esplosivo



Una scena di «Trappola sulle Montagne Rocciose»

C' È UN UNICA battuta degna di nota in questo film bombarolo che comincia come un'avventura di 007 e si conclude come un capitolo della serie *Die Hard*. Dice, con qualche ragione: «La supposizione è la madre di tutte le cazzate». A pronunciarla è il superman sanguinario al servizio del cattivo. Il tempo è troppo esposto per non sapere che quando c'è di mezzo Casey Ryback le cose peggiorano o piovono a schifo.

Chi è Casey Ryback? È il personaggio messo in punto negli anni da Steven Seagal, campione americano di arti marziali molto noto come ex marito di Kelly Le Brook. Lanciato da *Verde Seagal* e un Chuck Norris riuscito meglio, entrambi fanno film d'azione per il loro separato e usano rotte con la differenza che lo squadrato Seagal lavora per la Warner mentre l'altro vivacchia ai margini della serie Z. Capelli fatti a lucido, fisico da armadio e faccia di un'inespressività totale, l'attore è diventato produttore di se stesso con questo seguito di *Trappola in alta montagna* che negli Usa si chiama appunto *Under Siege 2*.

Se l'altra volta l'atletico cuoco con passato da «cavaliere» della Marina puniva il fanatico guerrafondaio che si era impadronito della portiera

Missouri stavolta c'è di mezzo un treno di locomotori e un container che parte da Denver e arriva a Los Angeles. Infilato sul convoglio insieme alla nipotina appena in vista arriva Ryback a ruota per primo caso alle prese con il piano micidiale di un fido del computer Travis Dane. Con il tutto, una banda di mercanti di armi, le sempre cronache del terrore e da lì ha assorbito il controllo di un super satellite militare segreto (anche agli occhi degli indiziati) Pentagono in grado di distruggere intere città. Il tutto fa sì che il senso prima ancora e un pezzo di Cina poi annuncia che se il governo americano non gli darà un miliardo di dollari raderà al suolo Washington. Si dice all'ingegnere del terzo *Batman*, Travis Dane è il personaggio più bello del film forse perché lo interpreta quell'Eric Bogosian che, in un'occasione, mise jockey in *Talk Radio* di Stone. L'unico attore vero del film è *Antonino* che sienta un po' a desillare ma poi garantisce lo spettacolo in un'occasione quasi catastrofico-telematico oggi in voga. Un disastro quando in città o duella con la nipote animosa che alla fine lo nelegge come Steven Seagal, in realtà appena deve menar le mani che si unisce a noi. La mano si vive subito anche se al pari di *Karate Kid*, un o' quello a noi ci ha di cosa dovrebbe custodire un messaggio spirituale di armonia e fratellanza.

Fitto di sequenze acrobatiche e comprese di un'abile corso finale dentro il treno che sta per essere inghiottito da un *Trappola sulle Montagne Rocciose* è un *war game* che rielabora un tema recente, situazione contemporanea, il rischio della distruzione atomica. Ma è soprattutto un po' più che tale perché al regista neozelandese Geoff Murphy (*La vita di Garri*, *Il Freccia*, *In fuga dal futuro*) importa solo di imbucare un fuoco d'artificio continuo, senza tante complicazioni psicologiche, molto in modo. Chi ama il genere s'armonia anche se nelle altre con Bruce Willis, Sylvester Stallone, quel manzo di Seagal fa un po' di buoni del ragazzo di bottega.

(Michele Anselmi)

«Grazie Hollywood ma non mi avrai» La parola a Mosley

ANNA DI LELLIO

NEW YORK. Relazioni e amicizie particolari, quella che il film sembra essere con Walter Mosley, il narratore del cinema. *Il Diavolo in Blu* tratto dal suo romanzo *Il Diavolo in Blu* scritto in un'atmosfera di *Fearless*, che è stato scritto insieme da Pollock per la serie *Fuller House*. Ma il suo atteggiamento è stato scabioso e contro il direttore della *Fuller House* non mi importa niente. Sarà per questo che mi corteggiano tanto. Voglio non scendere ma che non si paghi al fascio della *Fuller House*.
Come giudica il film di Franklin? È stata un'esperienza positiva?
Il film funziona. E devo riconoscere che ho ritrovato il mio linguaggio più personale. Come me, Carl è affascinato dalla vita di notte nella Los Angeles degli anni quaranta. Nel *Diavolo in Blu* si vedono i modi di parlare e convivere in una città che è un po' lavorativa come un'altra. Non sono in grado di dire altro.

Che cos'è cambiato, se qualcosa è cambiato, rispetto alla pagina scritta?
Il personaggio femminile. Daphne è cambiato per ragioni tecniche di copione. Nel romanzo è verso la fine che sboccia l'amore tra lei e il detective Easy Rawlins. Carl pensava che sarebbe stato impossibile far uscire una relazione così all'improvviso. Daphne è un personaggio complesso e dal film purtroppo non emerge molto. Una donna dall'aspetto e dal modo di vestire che può passare per una bianca. Vuole essere trattata come una donna bianca. Se non vede una donna bianca negli occhi di un uomo non è contenta. Tutto questo è stato tagliato. Il risultato è che a Jennifer Beals un'attrice che sa fare il suo lavoro e un personaggio complesso e dal film purtroppo non emerge molto. Una donna dall'aspetto e dal modo di vestire che può passare per una bianca. Vuole essere trattata come una donna bianca. Se non vede una donna bianca negli occhi di un uomo non è contenta. Tutto questo è stato tagliato. Il risultato è che a Jennifer Beals un'attrice che sa fare il suo lavoro e un personaggio complesso e dal film purtroppo non emerge molto. Una donna dall'aspetto e dal modo di vestire che può passare per una bianca. Vuole essere trattata come una donna bianca. Se non vede una donna bianca negli occhi di un uomo non è contenta.

forza ancora di più nel corso della storia. Però mentre alla fine del film dice: «Voglio fare il detective, mi piace la tua casa e il tuo lavoro», ripete cioè la frase cara a Walt il gangster, insomma è diventato un po' come lui. Ma in un film non si può essere troppo filosofosi. Mi piace però il modo in cui il regista ripete la parola di Easy. Aveva paura una costante dell'essere *black in America*. Quando sono in fila in una stazione di autobus volteggiava per un cos'altro. Parla il film, rissava, pancia. Perché sono un candidato di un bianco. Sarà per questo che amo tanto il personaggio di Mosley. Non sarà difficile per me non farla una parolina di più.
Se lei avesse avuto il controllo sul film, che cosa avrebbe modificato?
A Hollywood per avere potere devi avere un sacco di soldi. E se io avessi avuto 25 milioni di dollari non li avrei mai spesi per fare *Il Diavolo in Blu*. Li avrei messi in banca e forse avrei chiesto un prestito per produrre un film. Anche se il libro che qual'uno me l'ha voluto dare. Però sono stato molto felice di averlo. Franklin come regista è Demme come produttore.

CECCHI GORI HOME VIDEO

JIM CARREY è THE MASK

DA ZERO A MITO



MATTINA

Table of morning programs (6:30-12:30) across various channels including Raiuno, Radue, Raitre, Rete 4, Italia 1, Canales, and Tmc.

POMERIGGIO

Table of afternoon programs (13:30-19:30) across various channels including Raiuno, Radue, Raitre, Rete 4, Italia 1, Canales, and Tmc.

SERA

Table of evening programs (20:00-23:30) across various channels including Raiuno, Radue, Raitre, Rete 4, Italia 1, Canales, and Tmc.

NOTTE

Table of late night programs (24:00-01:00) across various channels including Raiuno, Radue, Raitre, Rete 4, Italia 1, Canales, and Tmc.

Videomusic

Table of video music programs including 'Sognami di Fumo', 'Power', 'Clip to Clip', etc.

Odeon

Table of Odeon programs including 'Dalle 9 alle 5', 'Tutti i giorni', etc.

Tv Italia

Table of Tv Italia programs including 'Il giovane Dr. Kilda', 'Happy End', etc.

Cinquestelle

Table of Cinquestelle programs including 'Informazione Regione', 'Pomeriggio Insieme', etc.

Telo + 1

Table of Telo + 1 programs including 'Air America', 'Sentì Chi Parla Adesso', etc.

Telo + 3

Table of Telo + 3 programs including 'Avanti C'è Posto', 'Mtv Europe', etc.

GUIDA SHOWVIEW

Table of ShowView programs including 'Raiuno 002', 'Raiuno 003', etc.

Radioone

Table of Radioone programs including 'Radioone 630', 'Radioone 730', etc.

Radiodue

Table of Radiodue programs including 'Radio due 630', 'Radio due 730', etc.

Il drago Bruce Lee batte Dalla e Morandi

Il drago Bruce Lee batte Dalla e Morandi. Solo per il tuo bene (Raiuno ore 20 45) 5.697.000.

TELECOMANDO

TELECOMANDO VIDEO M.C. 17.00. Scopri i nuovi prodotti e servizi di Telecomando.

ITALIA SERA

ITALIA SERA 18.10. Inchiostro su un cosmo luminoso di costellazioni.

SCHERZA PARTE

SCHERZA PARTE CANALE 5 20.40. Una finta illustrazione di un film di Enzo Arbone.

VILLAGE ITALIA 1 11.25

VILLAGE ITALIA 1 11.25. Puntata interamente dedicata all'Aids.

TELECOMANDO VIDEO M.C. 17.00

TELECOMANDO VIDEO M.C. 17.00. Scopri i nuovi prodotti e servizi di Telecomando.

GIORNO PER GIORNO RETEQUATTRO 18.00

GIORNO PER GIORNO RETEQUATTRO 18.00. Torneo sessuale e rischio Aids.

ITALIA SERA 18.10

ITALIA SERA 18.10. Inchiostro su un cosmo luminoso di costellazioni.

MAURIZIO COSTANZO SHOW CANALE 5 23.00

MAURIZIO COSTANZO SHOW CANALE 5 23.00. Ben leuse e i volentieri che ha preso il suo tempo.



Elio e le Storie tese Ospiti «natalizi» di Ambra

Elio e le Storie tese. Ospiti «natalizi» di Ambra. Elio e le Storie tese.

15 GENERAZIONE X

15 GENERAZIONE X. Elio e le Storie tese ospiti di Ambra.

14.10 ADDIO MR CHIPS

14.10 ADDIO MR CHIPS. Regia di Sam Weir con Robert Donat.

20.30 TERMINATOR 2 - IL GIORNO DEL GIUDIZIO

20.30 TERMINATOR 2 - IL GIORNO DEL GIUDIZIO. Regia di James Cameron.

22.30 LA MOSCA 2

22.30 LA MOSCA 2. Regia di Chris Walas con Eric Stoltz.

23.00 DIRITTO DI CRONACA

23.00 DIRITTO DI CRONACA. Regia di Sidney Pollack con Paul Newman.

23.00 Diritto di Cronaca

23.00 Diritto di Cronaca. Regia di Sidney Pollack con Paul Newman.

Sport in tv

PALLAVOLO Bari-Sumirago femminile Raitre ore 15 30
PALLAVOLO Italia-Usa Raitre ore 16 00
SCI Discesa Coppa del mondo Trmc ore 18 50
TENNIS Russia-Usa Coppa Davis Raitre ore 01 15

Sport



COPPA ITALIA. I viola superano la squadra di Arcoleo solo dal dischetto: decide Batistuta

Un riconoscimento speciale per un calciatore speciale Jürgen Klinsmann 31 anni, centravanti del Bayern Monaco, da ieri ha un sosia al Museo delle Cere di Medama Tussaud di Londra. Una statua di cera che sancisce l'ingresso di Klinsmann nell'olimpo dei calciatori ma anche un'attestazione di stima che porta il biondo attaccante tedesco a fare compagnia nel museo britannico ad altri connazionali senza altro più illustri come Beethoven ed Adenauer. È stato un sondaggio a determinare la scelta di Klinsmann. È risultato il tedesco più votato - ha riferito un portavoce del Museo - e lui il più popolare. Anche più di Setti Graf, Franz Beckenbauer e Claudia Schiffer. «È un grande onore - ha dichiarato Klinsmann - Un riconoscimento per la carriera, ma anche per il buon rendimento avuto la scorsa stagione al Tottenham».

Un altro calciatore nel Museo delle Cere Klinsmann dopo «Gazza»

L'ultima impresa dell'attaccante tedesco è recente il 21 novembre scorso Klinsmann ha firmato i 4 gol con cui il Bayern ha battuto il Benfica nell'andata degli ottavi di finale di Coppa Uefa. Quattro reti nell'arco di 19 minuti. Ma questa è soltanto l'ultima impresa. Il numero 18 della nazionale tedesca (con questa divisa è stato riprodotto in cera) ha vinto una Coppa Uefa in Italia nell'Inter e ha condotto alla vittoria nei campionati mondiali del '90 la Germania. Durante i mondiali italiani realizzò tre reti, cinque invece ne mise a segno durante i campionati statunitensi dell'anno scorso. Con la maglia bianca della nazionale ha giocato più di 70 partite realizzando 32 gol. Klinsmann è il secondo calciatore a ricevere questo riconoscimento, prima di lui solo Gascoigne poteva vantare una statua nel Museo delle cere. Ma «Gazza» è inglese.



Rui Costa in azione ieri sera contro il Palermo

Fatica Fiorentina, vittoria di rigore Palermo, primo stop

FIorentina-PALERMO 1-0

FIorentina Toldo Carnasciali Padalino Amoroso Serena Robbiati (dal 89 Flach) Briglia Rui Costa Schwarz Batistuta Barano (22 Mareggini 21 Sottil 26 Amoroso) All. Ranieri
PALERMO Bertè Galeoto C Ferrara Biffi Pisciotto Di Girolamo Tedesco (dal 77 Ciardiello) Caterino (dal 79 Cammiari) Vasari Scarafoni (dal 79 Di Somma) (12 Scignano 29 Lo Nero) All. Arcoleo
ARBITRO Staloggia di Pesaro
RETI Al 63 Batistuta (rigore)
NOTE Terreno in ottime condizioni serata fredda Ammoniti Bertè Carnasciali Galeoto e Ferrara Calcio d'angolo 12 a 4 per la Fiorentina

DALLA NOSTRA REDAZIONE FRANCO BARDANELLI

UNA volta ci si spingeva in alto che al Palermo abbia eliminato il cinghiale. La prima volta il Palermo per la prima volta in quattro anni del campionato vinto. La risposta per tutti è arrivata nella indagine di Firenze dove i toscani sono riusciti a tener testa alla Fiorentina. Ranieri aveva avuto di non prendere sotto la pioggia le punte di Arcoleo. La Fiorentina doveva vincere e con un buon margine di vantaggio. In modo da evitare la gara di ritorno all'Avorio. La Fiorentina fu per i viola divisa in due tra i quali il primo paio di questi stagioni è anche un primo di un migliore di primo di chiudere tra i grandi. Ma Batistuta e compagni hanno spinto sull'acceleratore solo in un'ipotesi. Un po' come era accaduto domenica scorsa con Hater. Nel primo tempo si è visto solo un buon Palermo. Manovrato da Hater, i toscani presero un calcio piazzato in sfondo allo stesso tempo. Un altro difensore in linea in centro a un colpo che alla sostanza

dedicato all'ex viola Beppe Iachini puntando dai tifosi che hanno esposto una siniscione con la scritta «L'associazione calcistica ma se sempre in nostro cuore». Poi un primo tempo con molto Palermo. Giochi di Galeoto costrinse Toldo a un difficile intervento in angolo sugli sviluppi del quale l'entrata di buona posizione in una fuori. La Fiorentina si fa vedere dalle parti di Bertè solo con un tiro impreciso di Rui Costa (19) e un assist inavuto di Pisciotto (35) che però Robbiati gliela di coniche. Si va al riposo sullo 0-0 con lo stadio. È un che di fischia i viola. La Fiorentina deve rivedere i suoi programmi e comincia a pensare sul serio che centrare le energie in vista del campionato non paga. Prima c'è di pensare al Palermo. La ripresa infatti si aprì con una Fiorentina più determinata e subito Robbiati colpì e legò la porta di Bertè. Poi Rui Costa e Sallari il numero uno toscano che risponde alla grande anche su un rimpallo infortunato di un compagno. La Fiorentina pure senza vedere. Si è utopici con un'importanza della posta in palio in chiave europea è tantissimo. Ma come detto per arrivare al vantaggio e al bisogno di un calcio di rigore. La Fiorentina continua a spingere sull'acceleratore. Vuole ad ogni costo scendere in Sicilia con almeno due gol di vantaggio in che sia manovra strategica puntualmente nella fine di quella sua manovra. O forse un gol di Bertè a chiudere il conto. Tutti a tempo di un colpo di testa di Batistuta. Finisce il 1° appuntamento tra i quindici giorni alla Fiorentina.

Rapporto Siae: scendono incassi e spettatori

C'era stata una ripresa nel 1993 in cui il precedente scendere gli incassi delle manifestazioni sportive. 17.315 miliardi nel 1993 con un decremento pari al 10,2 per cento. Il rapporto Siae sul lo spettacolo in Italia. Il rapporto principale di questa stagione è l'aumento nella disaffezione del pubblico verso gli eventi che si svolgono in campo di calcio. Il numero di spettatori in campo è diminuito del 12,4. Naturalmente ci si è compensati con un aumento del numero di biglietti di calcio. Il numero di biglietti di calcio è aumentato del 13,3 in meno. Il fatto che il numero di biglietti di calcio sia aumentato del 13,3 in meno (il costo di un biglietto di calcio è di 151 miliardi di lire) è un dato che non si può non tenere in considerazione. Il numero di biglietti di calcio è aumentato del 13,3 in meno. Il fatto che il numero di biglietti di calcio sia aumentato del 13,3 in meno (il costo di un biglietto di calcio è di 151 miliardi di lire) è un dato che non si può non tenere in considerazione. Il numero di biglietti di calcio è aumentato del 13,3 in meno. Il fatto che il numero di biglietti di calcio sia aumentato del 13,3 in meno (il costo di un biglietto di calcio è di 151 miliardi di lire) è un dato che non si può non tenere in considerazione.

TOYOTA CUP Per l'Ajax 21 ore di odissea

AMSTERDAM. L'arrivo di un indiano è stato lo spettacolo dell'Ajax dopo l'eventuale viaggio di ritorno. Il capitano della squadra olandese ha concesso un'intervista al quotidiano di Batavia. Il titolo è: «Il mio sogno è di vincere la Toyota Cup». Il capitano della squadra olandese ha concesso un'intervista al quotidiano di Batavia. Il titolo è: «Il mio sogno è di vincere la Toyota Cup».

CAMPIONATO. Infortunio anche per Filippo Galli. Nel Padova rientra il croato Vlaovic

Il Parma perde Inzaghi: frattura a un piede

Un rientro importante e previsto per la dodicesima giornata, in programma domenica. Vlaovic del Padova torna in campo dopo tre mesi di assenza in seguito all'operazione alla testa. Infortuni per Inzaghi e Filippo Galli.

MASSIMO FILIPPONI. In campo anche per il Parma. Inzaghi è ancora infortunato. Vlaovic del Padova torna in campo dopo tre mesi di assenza in seguito all'operazione alla testa. Infortuni per Inzaghi e Filippo Galli.

Il Napoli non brillò più come in avvio di torneo e probabilmente Boskov cambiò qualche pedana in vista di un ritorno con il Parma. Inzaghi è ancora infortunato. Vlaovic del Padova torna in campo dopo tre mesi di assenza in seguito all'operazione alla testa. Infortuni per Inzaghi e Filippo Galli.

Arbitri? Inutili L'Italia scopre il croquet

Al paese non riescono ancora a dimenticare il volto deluso di quel signore cinquantenne compagno di Busto Arsizio messo al tappeto da un quattordicenne francese dalla tecnica grezza figlio del presidente federale transalpino è una fotografia che diventerà storia. Preso il treno da solo quel piccolo eroe Othello Ravez Zamò in spalla si presentò al campo quasi a grido il cappellino alla Jovanotti e iniziò a pigliare avversari. Vitone senza età così accorre da far maturare una storia. Succede nel croquet è successo a San Vittore Olona lo scorso maggio terreno di qualifica europea di uno sport dove la lingua grafe non conta le categorie ignorate il sesso una discriminazione e l'esasperazione una parolaccia. Qualcuno uscì appena smorzata dal labbra del cinquantenne sconosciuto Edoardo Luadi era una semifinale e la voglia di difendere l'Italia in Europa troppa quanto il tempo dedicato a quell'obiettivo. Pazienza stretta di mano cavalleresca e un bel getto al baby-campione per rendergli omaggio. Nonostante tutto il francesino fu poi fermato in finale da un irlandese ma questa è un'altra storia. Confuso col cricket e croquet mischiato con quei nomi che suonano come una patatina irraggiante il croquet non è l'ultima delle discipline anche se vive nei bassifondi della cronaca sportiva. L'origine di far passare una pesante sfera negli archetti di metallo fino a toccare il piolo d'arrivo seguendo un percorso speciale si fa risalire al 300 e l'Italia si elegge madre fondatrice per via del gioco della pallamaglio. Ma ognuno tende a difendere la paternità di un'idea. Gli asiatici francesi e irlandesi infine gli inglesi prima a sbarbarare questo gioco con gran martelli da far oscillare tra le gambe. Nel 1870 il tempio di Wimbledon non era per il tennis dominava il croquet con le sue regole e i suoi soci. Da lì la corsa alla popolarità che ora ha abbracciato 15 nazioni e le due isole inglesi di Jersey e Guernsey. In Italia si sfiorano i 500 iscritti (11 con gli affiliati) come in Galles e Sudafrica e sta di fatto che un tour operator abbia aumentato la sua clientela per merito del croquet. Possibile? Sul campo 16x32 si fanno le cose serie. Anche i campionati mondiali istituiti nel 1989 e solo per gente da pane e croquet come il neozelandese Hooe Hogan (anno indotto o gli inglesi Robert Fullford (il M radona della situazione) tre volte campione la prima a 17 anni) Steve Mulliner (anche lui all'altezza con un tris europeo) e Chris Clarke. Eppure nelle massime quotazioni oltre il piccolo Othello c'è un talentuoso irlandese. Ronan McInerney 18 primavere e una tecnica di gioco da superman. Pare infallibile. Ne sa qualcosa Luadi sconfitto nei preliminari la maledizione dei baby ha colpito ancora l'italiano più rappresentativo. Talcino (zumi) devono ancora sbarbarare invece in un'occasione di cronaca ad entrare negli archetti della popolarità è nel cuore del Comi Affidandosi al croquet è un modo da un paradosso. Membro fondatore della Federazione europea il croquetista ancora senza un riconoscimento ufficiale. Intanto pensa ad organizzare per il '97 i primi mondiali di Golf Croquet una delle quattro varianti del gioco (insieme a Short Speed e One ball) non avrà il richiamo dei grandi avvenimenti e neppure i cartelli pubblicitari sugli autoveicoli come ha fatto la F. Comi ma non intende perdere il tempo senza un'indagine sportiva un'area ad alti livelli. Sempre nel nome del fair play. Perché il croquet è l'unico sport senza arbitri. Si può anche immaginare l'Avorio con un bar il colpo ma se viene scoperto basterebbe la garanzia per essere fuggito. Ti giochi le anime che la reputazione in Italia non si dice come un tolosano. [Luca Masolito]

Table with football match results: ATALANTA-VICENZA 1, BARI-SAMPDORIA X, INTER-CREMONESE 1, JUVENTUS-TORINO 1X2, LAZIO-MILAN 1X, NAPOLI-PARMA X1, PADOVA-FIORENTINA X12, PIACENZA-CAGLIARI X1, UDINESE-ROMA 1X, PERUGIA-PESCARA X, REGGIANA-BRESCIA X2, CHIETI-LECCE X, TARANTO-MARSALA 1. Below is a list of race results: PRIMA CORSA X11, SECONDA CORSA 11X, TERZA CORSA 21, QUARTA CORSA XX, QUINTA CORSA X2, SESTA CORSA XX, CORSA 1 13 3.

MOTOR SHOW. Dal 7 al 17 dicembre

Piloti e Hollywood per i primi 20 anni

ROSSELLA DALLO

All'ASO il Motor Show di Bologna... il primo di una manifestazione...

Il sindaco Rover Scat e quello... a disposizione dall'industria...

Ma soprattutto quest'anno... saranno oltre 100 grandi campioni...

Tutto ciò dovrebbe richiamare... Bologna ancora più pubblico del passato...

Ciò che le gare automobilistiche... sarà ancora una volta il Memorial...

Le informazioni logistiche e i primi... appuntamenti.

COPPA DAVIS. Da oggi a Mosca l'inedita finale. Apre Chesnokov-Sampras



Pete Sampras durante l'incontro con Jim Courier a Melbourne

Ferrari-Irvine prime prove: «Macchina ottima»

Amore a prima vista tra Eddie Irvine e la Ferrari F1: il pilota irlandese ha debuttato ieri al volante di una 412T2 col vecchio motore a 12 cilindri sul circuito privato di Fiorano...

Maxisqualifica a un rugbista della Nazionale

Massimo Giovanelli, giocatore del Milan e della nazionale italiana di rugby, è stato squalificato per 6 giornate...

Atletica, asta Emma George sale a 4.25 metri

L'australiana Emma George ha battuto con 4.25 metri il record mondiale del salto con l'asta femminile...

Boxe, Don King «Indesiderato» ad Atlantic City

La commissione di controllo del Casinò dello Stato del New Jersey ha votato contro l'organizzazione ad Atlantic City...

Calcio, Bosnia Prima sconfitta con l'Albania

La nazionale bosniaca di calcio è stata sconfitta in amichevole 2-0 dall'Albania...

Basket, Rusconi primo punto nella NBA

Stefano Rusconi ha segnato il suo primo punto nella campionato NBA di basket...

Euroclub basket La Buckler batte il Benfica

La Buckler Bologna ha battuto i portoghesi del Benfica 85-83 (44-36) per il quarto turno di andata del girone B dell'Euroclub di basket...

Basket, Roma Ancora guai: Alexander è ko

Non è bastata bene l'avventura a Roma del libero, questo di Ilija Begovic, l'attaccante serbo Alexander. Durante i test medici...

Russia-Usa, oltre il tennis

Inizia oggi a Mosca l'inedita finale di Coppa Davis di tennis Russia-Usa. Per gli statunitensi è la finale numero cinquantotto, per i russi è la numero due. Apertura alle ore 11 con Chesnokov-Sampras, poi Kafelnikov-Courier.

Il secondo set è stato vinto dal numero due russo...

Lo scherzo ai tedeschi

Storie di Coppa Davis. Mentevoli di carattere, se non altro perché tendono a ripetersi spesso in una competizione che il tennis professionistico ha tenuto in tutti i modi di immaginare ma che ha sempre resistito puntando i piedi...

Le elezioni vicine

Prati da qui che sta prima finale tra Russia e Stati Uniti nella storia del quasi centenario della Coppa Davis...

presenzia, a un evento del genere. Chiamati pure «non chissà» volti «certo» che il tennis in Russia da sport un tempo accusato di essere portatore del peggior virus capitalista...

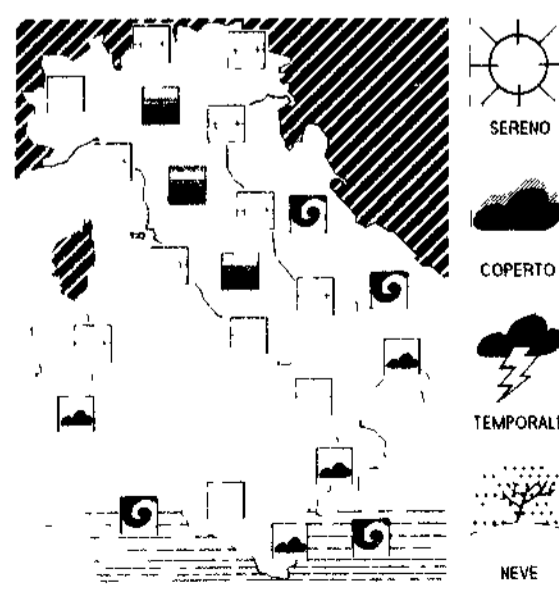
La terra rossa

Per il resto occorre vedere prima di tutto che cosa inviteranno i russi. Dovessero davvero ripetere lo scherzo fatto ai tedeschi per gli statunitensi non si può mica scartare la trentesima Coppa della loro storia...

avrebbe di sicuro riparato in qualche settimana. E infine, perché vista l'assenza di Agassi, infortunato e probabile che a Sampras toccherà fare gli straordinari e cioè giocare singolarmente e doppio...

Il programma. Ore 11 Chesnokov-Sampras a seguire Kafelnikov-Courier.

CHE TEMPO FA



Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni a breve scadenza sull'Italia...

TEMPO PREVISTO sulle regioni joniche di Sicilia, Calabria, Basilicata e sulla Puglia si prevede cielo molto nuvoloso con piogge diffuse e persistenti...

Table with 2 columns: TEMPERATURE IN ITALIA and TEMPERATURE ALL'ESTERO. Lists temperatures for various Italian cities and international locations like London, Moscow, etc.

Advertisement for 'l'Unità' newspaper, including subscription rates and contact information.

PHILIP MORRIS

SEGNALA IL CALENDARIO DELLE PRINCIPALI
MANIFESTAZIONI ARTISTICHE NAZIONALI:

DICEMBRE 1995

1	VENERDI	LIRICA <i>Il Lohengrin</i> di Richard Wagner. Apertura della stagione lirica al Teatro San Carlo di Napoli. Direttore d'orchestra: Christian Kühn. Regia di Tobias Richter. Direttore del coro: José Luis Bassa. Con il soprano norvegese Arthur Koop. Concerto di Ottaviano Paganini il 1 dicembre.	14	GIOVEDI	DANZA <i>The Parsons Dance Company</i> in «Mood Swings» «Ring around the Rose» «Bachiana» «Sleep study» e altre coreografie di David Parsons. Roma: Teatro Olimpico. Fino al 17 dicembre.
		CINEMA <i>Sonny</i> regia di John Dahl. In concorso al Festival di Capri. Hollywood. Fino al 3 dicembre. In concorso al convegno di selezione di interventi in moltissime star. Capri.	15	VENERDI	MUSICA <i>Concerto di Natale in Valiceno</i> . John Denver, Uto Ughi, Luigi Alva, Angelo Branduardi, Riccardo Cocciante, Frya, i Maestri Peter Maag e Renzo Serio. Piccoli Musicisti e Miriam Makeba. Città del Vaticano: Sala Nervi.
2	SABATO	TEATRO <i>Il Giardino dei ciliegi</i> di Anton Čechov. Con Maria Cacciatore, Cabode, Ugo Cappone, Bianca Regalò, Gabriele Fava. Sala Teatro di Ravenna.	16	SABATO	DANZA Le Camerata Musicale Brese presenta <i>Gainsbourg</i> con Zizi Jeanrenne. al Bilito Nazionale di Marsigli di Roland Petit. Musiche di Serge Gainsbourg Bar.
3	DOMENICA	LIRICA <i>Wozzeck</i> di Alban Berg. Con Jürgen Froese ed Elisabeth Whitehead. Teatro della Filarmonia di Ginevra. Con il coro di Ginevra. Regia di Willy Doerk. Bologna: Teatro Comunale.	17	DOMENICA	TEATRO <i>Le ultime lune</i> di Fernand Bordon. Con Marcello Mastroianni, Giorgio Lucchetti e Carla Stagnaro. Regia di Carlo Bozetti. Bergamo: Teatro Dezzani. Fino al 24 dicembre.
4	LUNEDI	MOSTRE <i>Il cinema dipinto</i> . Ciclo di esposte bozzetti e immagini a colori di venti artisti italiani per oltre 250 opere in tre edizioni. Quadri, disegni, alcuni di grande formato. Teatrale. Con il patrocinio della Comune di Napoli. Ingresso libero. Si segnalano le opere di G. Volpinti, Brocato e Caracciolo. Fino al 10 dicembre.	18	VENERDI	CLASSICA <i>La Nuova Orchestra Scarlatti</i> presenta Simona Paduli esegue l'opera di Beethoven, Saint-Saëns, Martucci, Tosti, Strauss e De Simone. Napoli: Teatro Augusteo.
5	MARTEDI	MUSICA <i>La Penguin Café Orchestra</i> in concerto. Modena.	19	MERCOLEDI	DANZA <i>West Side Story</i> musiche di Leonard Bernstein. Libretto di Arthur Laurents. Liriche di Stephen Sondheim. Coreografie e idee originali di Jerome Robbins. Regia di Savino Marconi. Milano: Teatro Manzoni. Fino al 23 dicembre.
6	MERCOLEDI	MOSTRE <i>Teatro cinese: architetture, costumi, scenografie</i> . Mostra di opere di teatro cinese. Fino al 10 dicembre. Ingresso libero. Sala Teatro di Ravenna.	20	MERCOLEDI	DANZA <i>Le streghe di Venezia</i> . Libretto, scene e costumi di Ben Montresor. Musiche di Philip Glass. Con Carla Fracci. Il Balletto della Scala. Coreografie di Mauro Biondetti. Milano: Teatro alla Scala. Prima.
7	GIOVEDI	LIRICA <i>Il flauto magico</i> . Le Wollfing. Avv. ed. Mozart. Con Andrea Rota. Matthias Holl. Direttore: Riccardo Mulè. Regia di Roberto De Simone. Milano: Teatro alla Scala. Prima.	21	GIOVEDI	MUSICA Nell'ambito della sesta edizione del Festival Nuove Sinfonie di musica contemporanea, oggi concerto dell'organista Adriano Dallari. Milano: chiesa di San Carlo al Corso.
8	VENERDI	LIRICA <i>Il barbiere di Siviglia</i> di Gioacchino Rossini. Con Katia Ricciarelli, Michela Cerveri, Maria Lucia Di Stefano. Regia di Filippo Zaccaro. Regia di Paolo Tassinari. Teatro all'Espresso.	22	VENERDI	MOSTRE <i>Roma 1950-1959: il rinnovamento della pittura italiana</i> . Ottanta opere di artisti italiani e americani che gravitarono intorno alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma ripercorrendo l'Italia a un ritmo internazionale. Tra gli altri: Bontadei, Dorazio, Pollock e De Kooning. Ferrara: Palazzo dei Diamanti. Fino al 15 febbraio.
9	SABATO	LIRICA <i>La Traviata</i> di Giuseppe Verdi. Con Annette Diez. Con il Coro del Teatro Carlo Felice. Direttore: Daniel Oren. Regia di Luigi Squitieri. Teatro Carlo Felice.	23	SABATO	MUSICA <i>The Sue Conway Victory Singers</i> in negro spirituals e gospel. Cattedrale.
10	DOMENICA	TEATRO <i>Re Lear</i> di William Shakespeare. Con Massimo De Luca e Massimo Trovati. Con il coro del Teatro Carlo Felice. Regia di Andrea Rota. Roma: Teatro Argos. Fino al 16 dicembre.	24	DOMENICA	MOSTRE <i>Marilyn il mito</i> . Su immagini della supermodella della vita di Marilyn Monroe. Insieme a una mostra professionale e tutta seguita del buco, collegata alla sua immagine in una grande mostra curata da Carlo Marzulli. Sicilia: Palermo: Roma: Palazzo della Civiltà. Fino al 14 gennaio.
12	MARTEDI	LIRICA <i>Street Scene</i> . Il coro di William Flinn. Con Michael Sardo e Mark Robinson. Orchestra del Teatro Regio. Regia di John McLean. Regia di Giorgio Calabrese. Teatro Regio.	27	MERCOLEDI	JAZZ Nell'ambito del Festival Winter. La Gil Evan Orchestra in concerto. Orvieto: Teatro Manzoni. Repubblica. 29 dicembre.
13	MERCOLEDI	CINEMA <i>Sopra i tetti di Asolo</i> . Film di <i>Antennacinema</i> . In concorso al Festival di Capri. Oggi in programma al Festival di Capri. In concorso al convegno di selezione di interventi in moltissime star. Capri.	29	GIOVEDI	MOSTRE <i>Gianni Thoux</i> . In esposizione. Impero: Corteo scultoreo del Festival di Capri. Asolo: chiesa di Santa Margherita. Fino al 11 febbraio.

I FILM DI DICEMBRE

L'INGLESE CHE SALI LA COLLINA E SCESE DA UNA MONTAGNA
di Christopher M. Miller
con Hugh Grant, Tim Roth, Elizabeth Berkley
RAGAZZI DELLA NOTTE
di Jony G. Hill
con Jerry Calone, Franco Scudato, e
L'UOMO PROIETTILE
di Sidney J. Furie
con Bruce Willis, Kevin Spacey, e
CAPTIVES - PRIGIONIERI
di Angelo Paoletti
con Tim Roth, John Cusack, e
SMOKE
di Wayne Wang, con Al Pacino
con Will Smith, Hector Elizondo

TRAPPOLA SULLE MONTAGNE ROCCHIOSE
di Clint Eastwood
con Kevin Costner, Jeff Bridges, e
HONG KONG EXPRESS
di Wong Kar Wai
con Brigitte Nielsen, Siu-Tung, e
IL PROFUMO DEL MOSTO SELVATICO
di Alfonso Cuarón
con Antonio Banderas, Anthony Quinn, e
MAI CON UNO SCONOSCIUTO
di Federico Fellini
con Rebecca De Mornay, Anthony Quinn, e
LE NOZZE DI MURIEL
di John Cassavetes
con Faye Dunaway, Richard Gere, e

HELLO DENISE
di Hal Ashby
con Albert Finney, Tim Daly
MORTAL COMBAT
di Paul Anderson
con Christopher Lambert
UNDERGROUND
di Emir Kusturica
con Miki Manojlovic, Lazar Ristovski
PALLA DI NEVE
di Maurizio Nichetto
con Uchi Volpigno, Monica Bellucci
VIAGGI DI NOZZE
di Carlo Verdone
con Carlo Verdone, Veronica Pivetti

Philip Morris interpreta la sua presenza nella società moderna promuovendo e sostenendo importanti eventi culturali. Philip Morris reputa di far cosa gradita agli appassionati segnalando gli avvenimenti più significativi del mese, anche se ad essi non partecipa con il suo supporto.



CULTURA DEI TEMPI MODERNI
PHILIP MORRIS COMPANY INC. NEW YORK

Conserva il calendario degli avvenimenti del mese